



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 3 LUGLIO 2015

17.

PRESIEDE IL CONSIGLIERE ANZIANO PIERO SESTILI

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

| | |
|--|--|
| Comunicazioni del Sindaco..... p. 8 | dell'area Belvedere – Custodia e manutenzione della Fortezza Albornoz..... p. 46 |
| Convalida elezione Consigliere Comunale sig. Umberto Andreani..... p. 10 | Approvazione convenzione A.T.O..... p. 49 |
| Elezione del Presidente del Consiglio Comunale..... p. 12 | Rinnovo convenzione per il triennio 01.07.2015-30.06.2018 con Unione Montana Alta Valle del Metauro (Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano, Urbino, Petriano e Montecalvo in Foglia) per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive – SUAP – ai sensi del D.P.R. 160/2010..... p. 52 |
| Interrogazioni ed interpellanze..... p. 31 | Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 53 |
| Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2015. Integrazione..... p. 43 | |
| Affidamento ad Urbino Servizi S.p.A. della gestione dei seguenti servizi: custodia e manutenzione dei bagni pubblici del Capoluogo – Custodia e manutenzione del Parco della Resistenza e | |

La seduta inizia alle ore 17,30

Il Consigliere Anziano Piero Sestili, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

| | |
|----------------------------|----------|
| GAMBINI Maurizio – Sindaco | presente |
| PAGANELLI Sandro | presente |
| ROSSI Nicola | presente |
| ANDREANI Umberto | presente |
| VITTORIA Raffaella | presente |
| FOSCHI Elisabetta | presente |
| BALDUINI Giuseppe | presente |
| SCALBI Laura | assente |
| VETRI Marianna | presente |
| SIROTTI Massimiliano | presente |
| MAGNANELLI Enrico | presente |
| MUCI Maria Clara | presente |
| SESTILI Piero | presente |
| FEDRIGUCCI Gian Franco | presente |
| SCARAMUCCI Federico | presente |
| CALCAGNINI Brunella | presente |
| FORTI EMILIA | presente |

Accertato che sono presenti n. 16 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Balduini, Magnanelli e Forti.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Crespini Maria Francesca, Cangiotti Christian e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Duraccio Angelantonio.

PRESIDENTE. ai Consiglieri, quindi darò la parola per esprimere una posizione sulla mozione d'ordine proposta dal Consigliere Muci pro e contro. Questo sospende l'ordine del giorno corrente, quindi è una questione che va risolta prima di procedere a due adempimenti, che sono adempimenti di fatto di legge, non di regolamento, che è la convalida dell'eletto, e poi l'elezione del Presidente del Consiglio o, in alternativa, come sta dicendo la Consigliera Muci nella sua mozione, riprendere l'ordine sulla base delle convocazioni che ci sono state recapitate in casa, ai Consiglieri intendo, perché noi abbiamo avuto una prima convocazione (ricordo a tutti i Consiglieri) che è pervenuta la settimana scorsa, dove non era riportato all'ordine del giorno né la convalida dell'eletto, nella persona del neo Consigliere, probabilmente entro pochi minuti, o comunque nel volgere di questo pomeriggio, Umberto Andreani, per poi reintegrare completamente il Consiglio e procedere alla votazione.

La questione che mi si sta proponendo, invece, appunto, è di dare seguito alla cronologia che ho appena esposto.

Questo è il punto sul quale voi capirete che è una situazione straordinaria. Nella legislatura passata c'è stato un avvicendamento, ma annunciato dal Presidente del Consiglio Mechelli, quindi la questione era posta in termini diversi. Qui è intercorsa una incompatibilità di carica nel momento in cui il Presidente del Consiglio Guidi ha accettato il mandato assessorile, ed è una situazione inusitata, mi sembra di ricordare.

Io non ho un'esperienza politica così lunga da poter avere visto nella mia breve vita politica, anche se lunga anagraficamente, episodi di questo tipo, per cui io credo che la cosa migliore sia di, prima di procedere all'espletamento di qualunque punto all'ordine del giorno,

dare la parola al Consiglio Comunale, dove io ritengo che prima di tutto darò la parola al proponente per due minuti, poi ad una persona che vorrà fare un contraddittorio, e darò la facoltà anche ai Capigruppo di intervenire, per cui ogni gruppo individui... Adesso io non sono Capogruppo, quindi bisogna che il PD poi eventualmente reintegri questa funzione.

Quindi io darei per due minuti la parola al Consigliere Muci, intanto, per illustrarci più approfonditamente questa sua decisione. Prego.

MARIA CLARA MUCI. Grazie. Faccio anche per fare un po' di chiarezza, perché se no sembra... Allora il ritardo è dovuto, come ha già detto Lei, a problemi tecnici dell'impianto.

Io, in base all'articolo 60, ho proposto una mozione d'ordine perché, secondo me, non era corretto procedere, così come c'è stato indicato, l'ordine del giorno, cioè gli argomenti oggi devono essere trattati a seconda dell'elenco che i Consiglieri hanno avuto. Hanno ricevuto ben due ordini del giorno: il primo il 27 giugno, il secondo il 1° luglio.

Quindi io chiedo che in base al regolamento, che all'articolo 51, comma 3, indica esattamente come si svolge il Consiglio Comunale, e dice che dopo aver accertato la presenza del numero legale e la votazione dei verbali precedenti, si inizia gli esami degli oggetti iscritti all'ordine del giorno seguendo l'ordine con cui gli stessi sono iscritti nel elenco, salvo diversa decisione dal Consiglio. Il Consiglio non si è espresso, anche perché noi con due ordini del giorno non abbiamo avuto l'opportunità di riunire due volte i Capigruppo, perché si è riunita solo una volta, dopo che è stato inviato il primo ordine del giorno del 27 giugno.

E' arrivato un altro ordine del giorno il 1° luglio, che prevede la surroga della decadenza del Presidente attuale del Consiglio, e quindi ha preso il suo posto per oggi, ovviamente, il Consigliere

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

anziano, sempre in base all'articolo del nostro regolamento dove recita "le funzioni vicarie del Presidente, in caso di assenza o impedimento del medesimo, sono svolte dal Consigliere anziano".

Voglio anche chiarire che questa situazione non l'abbiamo creata noi, questa è tutta una situazione che è stata creata dall'attuale maggioranza, che ha fatto uscire prima alcune cose sui giornali, e poi ha mandato due ordini del giorno. Se ne avesse mandato uno solo, tutto questo non si sarebbe creato.

Io chiedo solamente che il Consiglio venga svolto regolarmente, come è sempre stato svolto, dal punto di vista normativo, in base alla legge nazionale, allo statuto e al nostro regolamento.

La mia richiesta è solo una regolarità nello svolgimento di un Consiglio Comunale, che è l'organo più alto.

Se poi il Segretario fa riferimento alla prima seduta del Consiglio Comunale, la prima, che è già stata fatta più di un anno fa, oggi non è la prima seduta del Consiglio Comunale: è passato un anno, e noi ci troviamo in questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci.

Ha chiesto la parola il Consigliere Sirotti, ne ha facoltà.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Capisco che la situazione è un po' particolare, però io chiedo, come cita l'articolo 51 a cui faceva riferimento anche il Consigliere Muci, il comma 3 dice alla fine "salvo diverse decisioni del Consiglio", quindi io chiedo che il Consiglio si esprima, voti di discutere prima l'ordine del giorno aggiuntivo e poi quello che è stato inizialmente inviato a tutti i Consiglieri.

Io chiedo che si voti su questo, perché lo dice proprio il regolamento

"salvo diverse decisioni di Consiglio".
Grazie.

PRESIDENTE. Infatti è quello che sto facendo, non ha fatto altro che ripetere il mio intendimento, infatti io procederei con il dibattito, dando la facoltà ai Capigruppo di esprimersi.

Ho iscritto il Consigliere Vittoria, prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Voglio un attimo spiegare in parole semplici la cosa, anche perché io sono nuova, quindi mi sembra averla capita bene, Consigliere Muci...

PRESIDENTE. Non è più tanto nuova, è un anno!

RAFFAELLA VITTORIA. Si è un anno, però nuova.

E' arrivato un ordine del giorno dal Presidente del Consiglio Massimo Guidi, che era in carica; nel frattempo decade, perché ha avuto la nomina da Assessore, e non abbiamo più il Presidente del Consiglio. Nello stesso tempo noi dobbiamo fare la presentazione della convalida del nuovo Consigliere, perché veniamo a meno di un Consigliere, cadendo il Presidente Guidi, quindi l'integrativo l'ha fatto per forza Sestili, che è quello più anziano, oltretutto è stato avvertito durante i Capigruppo, perché io c'ero, quindi anche prima.

Quindi non capisco la problematica, cioè noi dovremmo adesso fare un Consiglio Comunale senza avere il Consigliere qua, perché nell'ordine del giorno c'è l'integrativo della convalida del Consigliere che entra, più l'elezione del Presidente del Consiglio, cioè non è che il Presidente del Consiglio Massimo Guidi è ammalato, e quindi abbiamo bisogno di uno che lo sostituisca.... Se non sono chiara, però mi sembra che la situazione è questa.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

Dobbiamo eleggere il nuovo Presidente del Consiglio, quindi è necessario, se no questo Consiglio non mi sembra in regola. Mi sbaglio? Non mi sembra legittimato.

Non so se sono stata chiara. Questo era per farci capire. Tutto qua.

PRESIDENTE. Ho altri iscritti a parlare. Attualmente abbiamo Fedrigucci, prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, lei ha parlato a titolo di proponente, Sindaco.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Qui noi abbiamo dei cambiamenti minimi, direi, perché un persona unica, mentre dall'altra parte c'è un cambiamento....

Quello che volevo dire, è vero quello che dice la collega Raffaella Vittoria, però è anche vero che l'avrebbe dovuto sconvocare il Presidente uscente il Consiglio precedentemente convocato, e fare una convocazione unica.

Oggi il regolamento stabilisce che sono i Consiglieri che votano eventualmente se andare a votare o ad iniziare con l'ordine del giorno del secondo invio. Sta di fatto che comunque sul secondo invio non c'è stata manco neanche la riunione dei Capigruppo, dunque l'interpretazione, secondo noi, è quella che dice la collega Muci, che comunque il Presidente potrebbe essere tenuto a proseguire sull'ordine del giorno che abbiamo avuto inizialmente; poi dopo è vero che c'è quella postilla sul regolamento.

Se la maggioranza dei Consiglieri ritiene che questa cosa andrebbe posta ai voti, ci adegueremo a quella che è la maggioranza del voto, ma secondo noi c'è stato un vizio di forma, e di questo va tenuto conto, perché in effetti noi l'abbiamo evidenziato dalla parte dell'opposizione. E' ovvio che il nostro

compito è quello di evidenziare eventuali errori da parte della maggioranza.

Sosteniamo che, in effetti, il Presidente attuale potrebbe proseguire sull'ordine del giorno del 26 giugno. Questo è, poi ognuno può dire la sua.

PRESIDENTE. La ringrazio. Ho altri iscritti a parlare, ed in particolare mi ha chiesto la parola il Consigliere Forti.

Volevo dire che è una situazione decisamente anomala, e con il Segretario stiamo confrontandoci sul fatto che si è venuta a creare una situazione del tutto irrituale, per quello che stiamo prendendo del tempo.

Prego Consigliere Forti.

EMILIA FORTI. Direi di adeguarci al regolamento, che dice "salvo diverse decisioni del Consiglio", votare e tagliare la testa al toro, perché la giornata è lunga.

PRESIDENTE. Ho un altro intervento e basta. Vuole r'intervenire? Prego.

MARIA CLARA MUCI. Sì meno di un minuto. Io sono d'accordo, ovviamente, perché così va fatto: va fatto decidere al Consiglio una diversa trattazione degli argomenti, e qui si voleva arrivare, che è il Consiglio che decide qual è l'ordine degli interventi, in base alla normativa. Quindi tutti alla fine sono d'accordo con quello che ha detto la Consigliera Capogruppo Raffaella Vittoria, altrimenti non siamo in regola, e saremmo andati avanti in modo poco regolare.

Voglio anche sottolineare che la situazione noi l'abbiamo rilevata, non l'abbiamo creata, perché il Presidente del Consiglio precedente, uscente, quello che è decaduto, è stato votato da questo Consiglio, dove la minoranza, noi, ci siamo astenuti proprio per dare un'apertura di credito a questa Presidenza, quindi sono state fatte altre

scelte, ma è giusto che il Consiglio sia l'organo sovrano che decide, in base all'ordine del giorno come è stato inviato e predisposto dal Presidente e dalla maggioranza, è giusto che decida su come deve trattare gli argomenti in Consiglio Comunale. Quindi è stata fatta chiarezza, non si voleva fare confusione, ma abbiamo fatto chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE. Benissimo, allora io credo che qui possiamo terminare gli interventi.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ne ha facoltà, Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però, Sindaco, scusi, la conduzione del Consiglio spetta a me, per cui le chiedo di non intervenire.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non aggiungere nulla, ormai la discussione è stata fatta, mi sembra che le posizioni siano state espresse, per cui possiamo chiamare al voto sulla mozione d'ordine del Consigliere Muci, ed io chiedo al Consiglio di esprimersi su questo punto.

I Consiglieri voteranno a favore....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora Lei chiede una mozione d'ordine, va bene, interrompiamo ulteriormente. Una mozione d'ordine interrompe l'ordine degli argomenti. Ormai lo stiamo approfondendo, per cui ci spieghi la sua mozione d'ordine, Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non possiamo votare se non è stato consolidato il Consiglio, secondo me.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. E' nell'ordine del giorno, ma se noi procedessimo... Io chiedo, perché siccome il Presidente sostituto, Consigliere anziano, ha spedito l'ordine del giorno, d'accordo con il Segretario, ovviamente, quindi è una procedura sulla quale io non sono intervenuto, non sono neanche andato a verificarlo. Di fatto questo è stato, quindi lo stesso Gruppo Consiliare fa una mozione d'ordine, anche con un Consigliere Presidente, che presiede la seduta, ma non credo che possiamo derogare.

Noi possiamo votare sulla votazione del Presidente del Consiglio, ma sulla convalida del Consigliere, se procediamo senza la convalida vuol dire che non siamo il Consiglio al completo, quindi diventa illegittimo, secondo me, ma chiedo conforto del Segretario.

PRESIDENTE. Quindi abbiamo un'altra mozione d'ordine sostanzialmente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La mozione d'ordine viene prima. Quindi io procederei al voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sindaco, mi spiace toglierle la parola, ma vorrei chiarire.

Io vi chiederò di votare su questo aspetto, se siete favorevoli a proseguire il Consiglio Comunale secondo l'ordine che avevamo stabilito prima della mozione del Consigliere Muci, cioè dare luogo ai due punti dell'ordine del giorno integrativo e procedere successivamente con quelli che erano stati trasmessi in data 27 giugno.

Quindi chiedo al Consiglio di votare a favore del mantenimento degli ordini con cui ci siamo presentati all'avvio di questo Consiglio, l'ordine del giorno integrativo a mia firma.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, adesso no, su questo non vota. Infatti lei deve alzarsi, Consigliere. Lei non è Consigliere in questo momento, anzi, è Consigliere, però non partecipa al voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non è convalidato, però, ancora.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Mi correggo, partecipa anche al voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. E' ope legis, può votare anche lei.

Allora procediamo al voto, chi vota a favore di mantenere l'ordine così come era presentato all'inizio di questo Consiglio, cioè prima l'integrativo e poi il resto.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli,
5 contrari e 1 astenuto*

PRESIDENTE. Allora procediamo con l'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

..... Il futuro Consigliere Andreani non può votare prima della convalida. Mi dispiace per lui, però....

PRESIDENTE. Mi stanno dicendo di sì, però.

Sentiamo il Segretario Comunale.

SEGRETARIO GENERALE. Scusate, è un po' l'inesperienza del Presidente. Chiariamo un po' di cosine, se sono da chiarire.

Questa è una situazione particolare, sicuramente. Come tutte le situazioni particolari, non possono essere normate dalla legge, perchè se no la legge dovrebbe prevedere mille casi, e ne lascerebbe sempre fuori uno, quindi la legge detta i criteri generali, che vanno comunque sempre applicati anche nelle situazioni particolari.

Qui che cosa è successo di fatto? C'è stata la decadenza per legge di un Consigliere Comunale, perché nel momento in cui un Consigliere Comunale nei Comuni sopra i 15.000 abitanti accetta la carica di Assessore, nel momento che l'accetta, quindi quando firma per l'accettazione, i provvedimenti di nomina del Sindaco vengono accettati e sottoscritti dal nominato; non basta che il Sindaco nomina ed uno decade automaticamente, perché se no nominerebbe la minoranza li fa decadere dopo due secondi, li nomina e poi li revoca, arrivederci, sono decaduti.

La decadenza dalla carica di Consigliere nasce al momento in cui uno accetta la carica di Assessore, per cui il Consigliere Guidi Massimo, nel momento in cui ha accettato la carica di Assessore Comunale, è decaduto dalla carica di Consigliere Comunale, non è più Consigliere Comunale per legge, perché c'è l'incompatibilità della carica.

A quel punto, per legge, subentra il primo dei non eletti nella sua lista. E' un subentro automatico: da quel momento è già Consigliere Comunale.

E' come quando si fanno le elezioni: fatte le elezioni, il primo Consiglio Comunale che convochiamo, noi convochiamo i Consiglieri Comunali,

sono già Consiglieri. Poi la legge dice: il primo adempimento del Consiglio Comunale appena eletto è quello di convalidare i propri eletti.

Naturalmente la legge non può prevedere i casi particolari che succedono nella legislatura. Per principio generale, quindi, la prima cosa, in caso di decadenza di un Consigliere, che si deve fare? E qui ci sono mille pareri del Consiglio di Stato, Ministro dell'Interno: il Consiglio Comunale deve reintegrare l'organo nel pieno delle sue funzioni, quindi la prima cosa che fa deve convalidare il proprio eletto che è venuto a mancare, perché nel frattempo questo Consiglio se no sarebbe risultato composto non più da 17 Consiglieri, ma da 16 Consiglieri.

Quindi il primo punto è obbligatorio per legge, anche se la legge non disciplina il caso particolare.

Il secondo punto che è stato posto all'ordine del giorno integrativo è perché la legge sempre prevede, facendo riferimento al primo Consiglio Comunale, logicamente, dice che nella prima seduta di sede eleggere il Presidente del Consiglio. Noi ne abbiamo ragionato prima di convocarlo.

Perché secondo l'ufficio non si applica il comma 8 che diceva il Consigliere Muci? Non si applica perché in questo caso non c'è né assenza né impedimento del Presidente del Consiglio, ma il Presidente del Consiglio non c'è, è decaduto, ed è cosa diversa rispetto all'assenza o all'impedimento: assenza se non può partecipare alla seduta, impedimento se è ammalato. Ma questo è un caso di decadenza.

Perché adesso possono votare tutti, compreso il nuovo Consigliere Andreani? Perché la mozione d'ordine, dice il nostro regolamento, che ha precedenza su tutto, ma la mozione d'ordine la discute e la vota il Consiglio che è in carica, e Andreani, nel momento in cui Guidi Massimo ha accettato la nomina da

Assessore Comunale, è automaticamente diventato Consigliere Comunale, che nella prima seduta va convalidato, ma è già Consigliere Comunale

PRESIDENTE. Perfetto, la ringrazio dottor Cancellieri. Abbiamo comunque dato luogo ad un precedente, che varrà per i futuri Consigli Comunali; quando si incapperà in una situazione analoga sappiamo già come arrivare al disbrigo della pratica.

Allora, in base alla votazione che è stata appena effettuata, riprendiamo con l'ordine del giorno che dà la facoltà al Sindaco di fare una comunicazione al Consiglio Comunale, dopodiché provvederemo alla convalida dell'elezione del Consigliere Comunale Umberto Andreani, e poi finalmente all'elezione del Presidente del Consiglio, poi riprenderemo con il resto dell'ordine.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Sindaco.

Prego signor Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, Sindaco. Grazie Presidente. Io chiaramente capisco che è una cosa non usuale, quindi questo Consiglio è un po' particolare, proprio perché decade il Presidente del Consiglio, ma è chiaro che il Consiglio, come ha detto il Segretario, è subito operativo, e do il benvenuto ed un buon lavoro al nuovo Consigliere Andreani Umberto.

C'è stata questa dimissione dell'Assessore Lucia Ciampi. Mi associo a quanto ha detto il Presidente Sestili, anche se ovviamente mi sembra strano che ci sia tutto questo apprezzamento nel buon lavoro che ha fatto, perché fino a pochi giorni fa era veramente pessima

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

come lavoro; invece io ho sempre detto e continuo a confermare che per questa Amministrazione ha fatto sicuramente un buon lavoro, e noi speriamo di poter continuare con l'Assessore Guidi, che ho ritenuto sia persona valida per assolvere a quel ruolo, e ho deciso anche di dargli ulteriori deleghe perché..... Se posso avere un po' di silenzio, per favore.

PRESIDENTE. Per cortesia, silenzio in aula. Prego Sindaco, continui.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Perché chiaramente la delega che va a ricoprire è sicuramente una delega molto delicata, specialmente in questo momento storico che viviamo.

Ho pensato a lungo anche a deleghe esterne, quindi c'è nulla di quanto è apparso nella stampa, ma bensì la convinzione che Massimo Guidi possa ricoprire con la competenza che ha, per avere fatto l'amministratore, avere in qualche modo una serietà nello svolgere i ruoli che gli vengono assegnati, ed una competenza nel tema della scuola, nel tema del sociale, e anche una conoscenza della città approfondita, perché comunque si è sempre impegnato per la città, e ho deciso di conferire anche la delega della Polizia Municipale, che ovviamente deve essere seguita con attenzione.

Ho deciso di approfittare anche del momento, dopo un anno di Amministrazione, di delegare altri Consiglieri ad aiutarmi nelle deleghe che rimangono a me, che nominerò poi i prossimi giorni, ma soprattutto anche altri Assessorati, tipo il Personale, verrà conferito nei prossimi giorni a Christian Cangiotti. Questa è una comunicazione che faccio, proprio perché, adesso che abbiamo tirato un attimo le fila delle cose, credo che vada iniziato un percorso che può camminare ancora un po' più velocemente, proprio perché, come ho detto in altre occasioni, abbiamo stravolto un attimo quello che era l'assetto del

quadro amministrativo del nostro Comune, perché l'uscita dei dirigenti fa risparmiare alle casse e dà un'azione più diretta di chi viene eletto, ma sicuramente comporta una presenza maggiore da parte degli amministratori.

Detto questo, credo che procediamo alla convalida del primo punto, quindi, Presidente, le ridò la parola, poi magari riprendiamo la parola per i punti successivi. Grazie.

PRESIDENTE. Io ho una richiesta di intervento, che immagino sia un saluto del neo Assessore Massimo Guidi, che ha facoltà di parola, prego.

MASSIMO GUIDI. Grazie Presidente. Intanto, ovviamente, ringrazio anche pubblicamente qui nella sala del Consiglio Comunale, che è l'organo più alto che rappresenta la città, per questo ruolo che il Sindaco ha voluto assegnarmi, e spero di poterlo assolvere nel migliore dei modi possibili per il bene della città. Metterò certamente tutto l'impegno, poi vedremo se le capacità saranno adeguate.

Detto questo, volevo soprattutto spendere trenta secondi per ringraziare tutti i Consiglieri che durante questo primo anno di mia Presidenza del Consiglio Comunale hanno collaborato con un dibattito in aula, che devo dire è sempre stato corretto.

Ringrazio molto anche i Capigruppo perché, in tutte le riunioni che si sono succedute durante questo anno di mandato, sono riuscito non solo a trovare disponibilità, collaborazione, suggerimenti, che è già una cosa molto importante, perché credo che le Istituzioni comunque vengano prima della singola persona, ma, oltre questo, che è già importante, ho anche potuto constatare un rapporto che si è instaurato anche di cordialità e di amicizia, che sicuramente credo sia anche questo importante. Quindi veramente lo dico con il cuore, ringrazio

tutti, perché è stata comunque un'esperienza per me positiva, ho cercato di svolgere nel miglior modo possibile. Mi scuso se magari qualche volta non sono riuscito a farlo nel migliore dei modi con tutti, però ci tenevo alla fine di quest'anno di mandato di ringraziare veramente tutti.

Grazie al Presidente anche che mi ha dato la parola per questo breve saluto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Guidi. Io da un lato saluto positivamente il suo insediamento come Assessore, dall'altro con rammarico, perché, per lo meno dal mio punto di vista, avevamo un Presidente autorevole e condiviso, e ricorderà senz'altro che era stato votato, anche se non nella forma, ma nella sostanza con il conforto anche di tutta l'opposizione. Sono peraltro sicuro che, data la sua lunga esperienza amministrativa, lei ha inciso profondamente nella dinamica amministrativa di questa città, perché è stato per dieci anni Assessore nella Giunta Galuzzi, nonché Vice Sindaco, quindi credo che questo suo terzo mandato da Assessore sarà confortato da un'esperienza sapiente, quindi non ho dubbi e non ho neanche bisogno di farle gli auguri, perché è immune dai rischi di incidenti sul percorso.

Convalida elezione Consigliere Comunale sig. Umberto Andreani.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Convalida elezione Consigliere Comunale sig. Umberto Andreani.

Procediamo con la convalida del Consigliere Umberto Andreani, che conosciamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Visto e considerato che non è stato possibile fare la riunione dei Capigruppo in merito a questi ordini del giorno, io chiederei di sospendere il Consiglio comunale di cinque minuti per riuscire i Capigruppo per discutere dei due punti all'ordine del giorno, dal momento in cui non c'è stata la possibilità di riunire i Capigruppo.

Questa è la richiesta che faccio, visto e considerato che per ogni ordine del giorno che sono stati spediti viene fatta la riunione dei capigruppo. Dunque rinnovo la mia richiesta di riunire i Capigruppo per cinque minuti, perché comunque noi abbiamo una proposta da fare all'interno di questa riunione.

PRESIDENTE. Lei si riferisce però al punto successivo, immagino.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ai due punti all'ordine del giorno in questo momento.

PRESIDENTE. Perché questo, da quello che mi dice il Segretario Comunale, è un adempimento di legge.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ha qualcosa in base...

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. No, no, io non ho niente in contrario in merito alla convalida.

PRESIDENTE. Una proposta relativa a cosa?

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Siccome questi punti all'ordine del giorno

non sono stati discussi nella riunione dei Capigruppo, dico: per quale motivo faccio la convalida e poi dopo lo sospendo? Lo sospendo subito, non in merito al primo punto dell'ordine del giorno, ma nella discussione dell'elezione del Presidente del Consiglio, che comunque ai Capigruppo non sono stati fatti.

Cinque minuti, Presidente, solo cinque minuti.

PRESIDENTE. Vista la richiesta del Consigliere Fedrigucci, sospendiamo per cinque minuti il Consiglio Comunale. Sono le ore 18,32 e riprendiamo alle ore 18,38.

I signori Capigruppo prego di riunirsi nella saletta qui accanto.

La seduta è sospesa

Il Segretario procede all'appello

PRESIDENTE. E' assente solo Laura Scalbi, come prima.

Adesso noi possiamo procedere finalmente alla convalida di Umberto Andreani.

Ci sono degli interventi sulla convalida del Consigliere Andreani? Prego Consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Iniziano i lavori, e come Gruppo del Partito Democratico, come abbiamo fatto precedentemente per Enrico, che è subentrato alla Ubaldi, che dopo poco tempo ha deciso di non fare più parte del nostro Consiglio Comunale per i suoi ovvi motivi, in questo caso ad Umberto il Gruppo del Partito Democratico augura un buon lavoro da Consigliere Comunale.

Ti auguriamo di portare avanti il lavoro del Consiglio con etica, trasparenza, e con le tue idee; anche se fai parte di un Gruppo, vedrai quanto sia difficile comunque poter fare in modo di

spostare quelle che possono essere le intenzioni.

Dunque, l'intervento da parte del nostro Gruppo è quello di farti tantissimi auguri, perché questa sarà un'esperienza che ti segnerà, credo.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Ci sono altri interventi? Raffaella Vittoria, prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Do il benvenuto ad Umberto Andreani. Sono particolarmente felice, perché è una persona a me molto vicina; è un giovane, e quindi sicuramente non troverà i problemi che pensava Fedrigucci, perché sarà ascoltato, proprio come nuovo.

Noi siamo una Lista Civica, e quindi siamo una lista diversificata, dove ognuno di noi dice la sua, e sono molto, molto contenta. Quindi benvenuto Umberto.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo anch'io dare al neo insediato Consigliere Andreani il benvenuto da parte del Gruppo di CUT Liberi Tutti.

Sono sicuro che, conoscendolo, anche se poco, però, per quello che ho conosciuto, anche tramite altre persone, sono sicuro che sarà un Consigliere efficiente, in gamba, e che darà il suo utile contributo a questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Adesso mi ha chiesto la parola il Consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Volevo dire anch'io, come i colleghi che mi hanno preceduto, per augurare ad Umberto un buon lavoro in questa aula.

Io ho avuto modo di conoscerlo in campagna elettorale, e sono davvero contenta del tuo ingresso qua, perché il contributo che saprai portar sarà molto utile, non solo per la giovane età, non solo per l'entusiasmo, ma anche per le idee che già ti ho sentito voler portar avanti.

Poi non lo dico solo in senso metaforico, ma sei uno che sa volare alto, e quindi volerai alto anche in questo Consiglio.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Andreani.

UMBERTO ANDREANI. Grazie Presidente. Come prima cosa vorrei ringraziare tutti, sia i Gruppi della maggioranza che dell'opposizione, per gli auguri che ho ricevuto.

Sono felice di essere qui e spero di poter portare un contributo il più possibile positivo per la città, più che altro, perché sono sempre stato convinto che in Consiglio Comunale si compie la democrazia di una città, e la nostra è una città molto importante, che merita il contributo di tutti, quindi mi auspico anche di poter lavorare in modo fruttuoso, non solo con i colleghi della maggioranza, ma anche con l'opposizione. Il tutto ovviamente nel bene di Urbino.

Grazie di nuovo, ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie neo Consigliere Andreani. Mi associo ovviamente al saluto e all'augurio. Ogni qualvolta un giovane siede in questo Consiglio è una conquista, perché in un sistema di sostituzione come il nostro, ogni qualvolta c'è un avvicendamento che premia un giovane è cosa utile. Peraltra lei comunque ha un'esperienza anche gestionale, mi sembra sia stato Consigliere anche di Urbino Servizi per un breve lasso di tempo, poi lasciò per impossibilità a seguire con assiduità

quell'incarico, e la ritroviamo oggi in Consiglio, per cui auguri e benvenuto.

Possiamo passare a porre in votazione la convalida di Umberto Andreani.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

Su questo punto all'ordine del giorno io apro il dibattito e do la parola al Consigliere Sirotti, prego.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Qualche minuto fa si sono riuniti i Capigruppo, e volevo dire due parole prima di entrare nel vivo, della proposta che, come maggioranza, abbiamo intenzione di fare.

Siccome nella riunione dei Capigruppo è stata avanzata anche una proposta da parte del Partito Democratico che andava in un'ottica di condivisione nella figura del Presidente del Consiglio, io nel mio intervento ho detto che non condividevo quel tipo di scelta.

Ci tengo anche a dire due parole. Ringrazio innanzitutto il Consigliere Fedrigucci, che all'interno di quella riunione rappresentava il PD, e lo ringrazio per la fiducia e per aver fatto il mio nome a nome del Partito Democratico. Però con estrema franchezza, e con estrema chiarezza e anche trasparenza, io credo che in politica a volte il tempismo è fondamentale. Senza nessun tipo di rancore dico questo, perché io in passato all'interno delle file del PD ci sono stato, sono stato anche in questo Consiglio Comunale, e nel corso degli

anni, quando poi si è arrivati al punto di individuare le figure che dovevano anche ricoprire certi ruoli, non mi sono trovato in sintonia con le scelte che venivano fatte da parte del Partito Democratico.

Perché dico che il tempismo è fondamentale? E' fondamentale perché magari era quello il momento di capire che bisognava forse dare un po' di fiducia in più a quelle persone che magari proponevano qualcosa di diverso rispetto a quello che il partito allora proponeva. E questo lo dico senza nessun tipo di rancore, è solo per una trasparenza e per una anche chiarezza delle cose. E questo mi dispiace anche, perché quando vieni individuato o vieni indicato come quella persona che deve rappresentare i cittadini, anche dire di no non è semplice, e questo lo dico perché io l'ho fatto. Non è facile.

Invece quello volta mi sarebbe piaciuto che il PD avesse fatta una scelta diversa, e invece non l'ha fatta, forse perché non ha avuto il coraggio, forse perché ha pensato che le cose dovessero essere fatte in un modo diverso. Purtroppo credo anche che per il PD poi la storia ha dato quello che è stato, e quindi i suoi risultati, ed ognuno si assume in questo momento le scelte di quello che aveva fatto in quei momenti.

Questo mi sembra opportuno dirlo, e rinnovo il ringraziamento di avere proposto la mia figura come quello che doveva essere il Presidente del Consiglio in questo momento.

Invece, a nome della maggioranza, noi riteniamo che la figura che possa ricoprire degnamente questo ruolo nella sua completezza possa essere la Consigliera Elisabetta Foschi. Ed io questo lo dico perché è il Consigliere più eletto di tutta questa maggioranza, è il secondo Consigliere più eletto dell'intero Consiglio Comunale, ha dalla sua un'esperienza notevole nei vari organi amministrativi a cui ha partecipato e ha rappresentato i cittadini, e siccome negli

anni passati ha anche ricoperto per tanti anni il ruolo di Consigliere di opposizione, sono sicuro che, se il Consiglio gli darà la sua fiducia, nel momento in cui dovesse andare a ricoprire questo ruolo sono sicuro che sa bene quali possono essere le esigenze dell'opposizione, quindi sarà garante di tutto il Consiglio Comunale.

Concludo ringraziando di nuovo il PD, e propongo, a nome di tutta la maggioranza, il nome di Elisabetta Foschi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Sirotti. Altri interventi?? Consigliere Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Noi abbiamo chiesto una sospensione del Consiglio Comunale perché in effetti in merito all'elezione del Presidente del Consiglio, che dovrebbe rappresentare - ricordo - tutte le forze politiche all'interno di questo Consiglio Comunale, ci sentivamo un attimo estromessi da quella che era la considerazione delle forze politiche.

Precedentemente quando c'era stata l'elezione del Consigliere Guidi alla Presidenza del Consiglio c'eravamo astenuti, perché comunque avevamo avuto un'apertura di credito, e non c'era stato un dibattito precedente nei giornali dove comunque la maggioranza aveva fatto il suo percorso, anche democratico interno, nella scelta del candidato della Foschi.

Noi, invece, abbiamo fatto una proposta in questi cinque minuti perché, comunque sia, riteniamo che le elezioni sono andate come sono andate, come ha detto il Consigliere Sirotti, il PD ha perso, il PD in parte si è rinnovato, mentre precedentemente abbiamo fatto un percorso dove comunque avevamo incontrato le liste civiche prima dell'apparentamento, e ci era stato fatto

un discorso, che in parte era anche serio, etico, trasparente, nel dire “noi vogliamo uscire dal sistema della vecchia politica, noi siamo quelli puri”. E allora, sulla base di quello che comunque da Segretario del PD avevo valutato, noi abbiamo detto “perché no, un Presidente del Consiglio di una lista civica, che ha un minimo di esperienza, che può rappresentare un po’ tutto il Consiglio Comunale?”, e noi abbiamo fatto una proposta al Consigliere Sirotti, perché la riteniamo una persona che comunque è all’altezza di poter ricoprire questo ruolo.

Oggi, invece, valutiamo che comunque, secondo il nostro punto di vista, a prescindere dal rispetto che ho per la figura di Elisabetta Foschi, non voglio mancare di rispetto, però questi sono secondo noi giochini della vecchia politica, scusatemi: due liste civiche che comunque vincono, sono i pilastri di questa Amministrazione, scelgono di intraprendere un percorso totalmente diverso. Questo è quello che comunque alla fine anche la maggior parte dei cittadini, sentir dire questi giorni, pensano.

Dunque ribadiamo il nostro dispiacere, poi dopo farò un altro intervento quando sarà alla fine delle elezioni del Presidente del Consiglio, però con forza noi sosteniamo che oggi si ribalta il concetto con il quale la vostra coalizione è nata su una forza di civismo, che comunque appoggia, secondo il nostro punto di vista, una logica della vecchia politica. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere vittoria, ne ha facoltà.

RAFFAELLA VITTORIA. Come ho detto di là nella riunione dei Capigruppo, noi non siamo, come dice Fedrigucci, quelli della vecchia politica, noi siamo quelli della nuova politica. Noi siamo una maggioranza allargata, orizzontale, due liste civiche e due liste non civiche; ed in

questa maggioranza ci sono tutti, e la scelta è stata una scelta di equilibrio, al di là degli interessi personali di ognuno di noi. Questa è stata una scelta di equilibrio.

Io personalmente mi sento molto offesa, ed è per questo che ho voluto riprendere il microfono e ridire quello che ho detto di là qua, perché non siamo assolutamente una vecchia politica: noi siamo una nuova politica, dove la diversità di chi sta al Governo si vede, ed i risultati poi li vedono i cittadini.

Quindi la nostra scelta non è una scelta vecchia, ma è una scelta nuova. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vittoria. Abbiamo la richiesta del Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io, se fossi un elettore di questa maggioranza, mi sentirei un po’ tradito, perché non si capiscono i motivi di questi cambiamenti. Io li ho letti sui giornali, li ho appresi dai giornali, mi sembrava che questa maggioranza stesse in qualche modo funzionando bene, che non ci siano motivi di interesse collettivo o di interesse della cittadinanza per fare i cambiamenti che ci vengono proposti, per cui votiamo anche il Presidente del Consiglio.

Mi sembra che i motivi che sottendono queste scelte sono prettamente politici; non vado ad indagare se sono di collocamento, se sono di eliminazione di qualcuno che era scomodo. Non mi domando perché. Certamente ci sono contrattazioni diverse dall’interesse pubblico.

Questa maggioranza è stata eletta proprio in contrapposizione ad un PD che fino ad un po’ di tempo fa governava, e governava in questo modo, cioè con accordi privati, con personalismi, con un’etica personalizzata, e soprattutto CUT è stata determinante in questa maggioranza, ed ha sostenuto la

trasparenza, la partecipazione, ma soprattutto la gente ha riposto fiducia in una modalità di governare differente: differente dalle contrattazioni private, differente dalle contrattazioni di potere, differente dalle modalità che adesso stiamo vedendo.

Comunque sarebbe stata per noi inleggibile la Foschi perché, tra l'altro, è indagata per peculato, e quindi non può essere, secondo la nostra etica, a priori garanzia di un'Istituzione. Ma abbiamo visto che in altre occasione questo Consiglio ha pensato che l'etica potesse essere manipolata o fantasiosamente rideterminata: l'abbiamo visto con Ciaroni, l'abbiamo visto con una linea morbida con Paganelli. Queste sono scelte, però, che possono pesare molto quando la campagna elettorale si è fatta in altre modalità.

Queste modalità qui sono le modalità che scontentano le persone, per cui poi il 50% degli elettori non sono andati a votare, perché votano qualcosa in cui credono, e poi trovano qualcosa di differente. Tra l'altro hanno votato anche persone che sono fuoriuscite dal PD, ma si sono continuate a dichiarare di sinistra, invece apprendiamo dai giornali che questa maggioranza sta entrando a forte titolo in un indirizzo di destra, tra l'altro berlusconiano. Quindi vorrei sapere questo cosa ha a che fare con la trasparenza, con l'onesta, con la pulizia, con la lista civica, con le proposte con cui vi siete candidati.

Queste modalità qua, dicevo, sono le modalità che disaffezionano, per cui uno non sceglie più, tanto quello che scelgo è uguale.

Allora noi oggi in Consiglio, purtroppo, non ci sentiamo di eleggere nessuno, di rappresentare nessuno; ci sentiamo di rappresentare quel 50% di persone che non sono andate a votare, perché non si riconoscono in queste modalità qua. Quindi io adesso esco

dall'aula per dimostrare questo. Chiedo di essere tolta dall'essere scrutatore, perché non sarò presente, e lascio a questa modalità etero diretta della politica di decidersi e di ripiegarsi su se stessa.

*(Esce il Consigliere Forti:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Consigliere Forti, allora io prendo atto della sua richiesta e della sua uscita dall'aula, per cui provvedo a nominare un altro scrutatore: nelle file della maggioranza, per parità di genere, nomino Brunella Calcagnini. Quindi registriamo che c'è un rifiuto, perché intende assentarsi dall'aula.

Ha chiesto la parola il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie Presidente. Il mio intervento è in primis in risposta a quanto diceva il Consigliere Fedrigucci, proprio per il fatto che andrebbe sottolineata anche l'indicazione importante che questa maggioranza ha voluto dare all'Amministrazione in questo momento, cioè se fate caso in Giunta abbiamo tutti esponenti di liste civiche, e questo non mi sembra un fatto da tenere in secondo ordine; è una cosa importante, che rileva quanto le liste civiche, quindi la politica garante dei cittadini, e non dei partiti, sia importante per il nostro governo, a parte il discorso di Sgarbi, che è un esterno. Anche questa è una cosa importante.

Altra cosa, invece è la proposta che abbiamo avanzato, che direi che è andata nell'ordine di un ragionamento che scinde la forma, quella che si associa alla politica dei partiti, dalla sostanza, cioè la sostanza, quella che va dietro le indicazioni dei cittadini. Fondamentalmente i cittadini ci hanno chiesto di superare la logica dei partiti e di andare a ragionare sulle competenze, per cui ringrazio anch'io per l'indicazione

che avete fatto del Consigliere Sirotti, perché la ritengo persona competente, però nel nostro ragionamento, che è stato serio, è emerso che probabilmente in questo momento questo ruolo, per le competenze che ha, possa essere attribuito benissimo al Consigliere Foschi, anche in virtù del lavoro che il Consigliere Sirotti sta portando avanti in maniera egregia, proprio perché vogliamo dare rilevanza ai progetti, alle competenze, alla sostanza che stiamo cercando di mettere in atto per il bene della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vetri. Adesso la parola passa al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Mi aggiungo alle considerazioni fatte dai colleghi Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, rispetto a questo importante punto dell'ordine del giorno di oggi.

Io credo che la maggioranza, invece, sia una vera polveriera; c'è una guerra per bande in atto e, anche se si cerca in qualche modo di ammettere che trasversalmente c'è una grande concordia, grande collaborazione e grande sintonia, io credo che ai cittadini questa cosa non sia minimamente passata, o per lo meno se c'è concordia nella maggioranza, se c'è una tenuta della maggioranza, questa cosa non è stata minimamente capita. E' questo quello che poi ci dicono anche i cittadini quando ci fermano, quando parliamo con le persone, come parlate tutti voi.

Per questo noi abbiamo anche denunciato che, secondo noi, la maggioranza di Gambini ha ingannato la città. Ha ingannato la città perché si era presentata come un cambiamento, cioè aveva detto "il PD e la vecchia politica ha governato male; ora arriviamo noi, e avremo un metodo diverso". Beh, se tutto questo teatrino della politica è un metodo

diverso, io credo che sia abbastanza difficile sostenerlo.

La Ciampi si dimette qualche tempo fa, all'insaputa anche di alcuni della maggioranza, da quello che ho capito. Poi il Vice Sindaco Crespini dice no alla Foschi in Giunta, dice "sì, manteniamo invece la Ciampi in Giunta".

Poi, tra l'altro, mi fa specie anche che il Sindaco Gambini prima si era meravigliato che è stato detto che in qualche modo la Ciampi era persona comunque stimabile; è chiaro che poi quando si è in posizioni diverse si hanno opinioni diverse, ma non si può non comunque considerare sempre la persona e la correttezza della persona.

Poi cosa succede? La Foschi dice "sono disponibile, o anche non disponibile, ad entrare in Giunta, contro il parere però del Vice Sindaco". Poi arriva l'altra situazione: Carrabs abbandonato dalla maggioranza, perché per 28 voti non è stato eletto in Consiglio Regione, e oggi anche ci sorprende l'assenza dei Verdi in questa sala del Consiglio Comunale, l'assenza dei Verdi in una votazione così importante come quella del Presidente del Consiglio. Poi Sgarbi addirittura parla di voto di scambio, lettera da procura, un casino incredibile.

Alla fine, sotto la regia del nostro Sindaco Gambini, tutto si acquieta, cioè viene nominato oggi Guidi, che a quanto pare, per carità, persona in gamba, uomo per tutte le stagioni direi, un ritorno al passato vero, Assessore con Galluzzi, Assessore adesso con Gambini, quindi un uomo valido per tutte le stagioni.

Poi si assiste anche, in qualche modo, ad un riequilibrio del potere, perché, oltre alle deleghe che il Sindaco dice adesso di voler dare ad altri Consiglieri, c'è l'assegnazione di una delega in più all'Assessore Cangioti, che nel frattempo sta risalendo dall'abisso, dove con una battuta ironica avevo detto, perché in qualche modo, siccome

Gambini si è rafforzato, giustamente, portando Guidi in Giunta, il Vice Sindaco Crespini doveva in qualche modo riequilibrare il potere nella Giunta, e quindi di conseguenza ancora giochini della vecchia politica.

Quindi il tempismo è fondamentale, sì, hai ragione Massimiliano. Hai ragione che il PD in passato non ha valorizzato le persone in gamba, sono d'accordo con te. E' per questo che abbiamo perso le elezioni, è per questo che però abbiamo capito l'insegnamento che è arrivato, e stiamo cercando, con un percorso non semplice di rinnovamento e di cambiamento, dove vengono valorizzate però sia le persone più giovani, ma si tengono in considerazione anche le persone di esperienza, e questa è la verità. Questa è la verità, e non tante cose che si dicono, si scrivono, e poi dopo non si dice la verità.

Se veramente Massimiliano Sirotti è una persona in gamba e competente, perché deve essere meno competente della Foschi, che nel frattempo è stata bocciata anche dagli elettori alle regionali, prendendo ben 210 preferenze in meno rispetto a cinque anni fa? Questa cosa, credo che un segnale da parte dei cittadini è arrivato.

La maggioranza è una polveriera, ragazzi, non c'è una serietà, c'è una spartizione di poltrone, e noi siamo preoccupati. Noi non speriamo che la Giunta cada, questo lo diciamo con grande chiarezza, cioè noi speriamo che la Giunta, invece, rimanga lì e governi, e non che perda tempo il tempo ad andare a fare le cene ad Arcore, ma ci auguriamo che la maggioranza, invece, si impegni nelle tante priorità che ci sono per la città, e che stia lì cinque anni, come è giusto che sia, perché l'alternanza amministrativa fa bene, è giusto che sia così.

Quindi questa proposta della Consigliera Foschi è una proposta per noi

assolutamente inaccettabile.. E' una proposta inaccettabile, e questo lo capiscono tutti, anche chi non si interessa di politica capisce che questa non può essere una proposta utile solo perché uno è competente, ma c'è un riequilibrio, una serie di assetti che comunque la maggioranza traballante, dopo le regionali, deve sistemare. Questa è la verità.

Noi avevamo portato una proposta con il nostro collega Fedrigucci, che naturalmente non è stata accettata, quindi ci dispiace per questo. Riflettiamo adesso su qual è la proposta che il nostro Gruppo farà, però noi non possiamo non denunciare un atteggiamento veramente basso della maggioranza con questa affermazione che adesso la Giunta è un mix di liste civiche. Ma come si fa a dire che la Giunta è un mix di liste civiche?

Ma scusate, il Vice Sindaco Crespini era con noi nel PD, Gambini era con noi nel PD e poi è passato di là, Guidi era con noi nel PD e poi è passato di là, Sgarbi è entrato con i Verdi, come si fa a dire che è un mix di liste civiche che sono a governare la città? Io mi auguro che sia un mix di competenze che governi bene la città, per carità, però non si può adesso dire "è una cosa bella perché è un mix di liste civiche".

Io capisco che adesso dare contro ai partiti è utile, per carità, anche i partiti si devono rinnovare, devono cambiare, per carità, sono d'accordo con voi. Mi sono preso la beca di fare il segretario del PD nel momento peggiore dei partiti, quindi sono consapevole di questa cosa, però non scherziamo!

Una maggioranza più politica di questa non c'è! Ma non lo dico io, l'ha detto il Sindaco questa mattina. Il Sindaco ha detto "questo è un voto politico, è un voto politico; se la Scalbi vota contro, esce fuori dalla maggioranza", e oggi la Scalbi non è manco venuta!

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

Quindi è un voto politico, perché questa è una maggioranza politica, ma come è giusto che sia. Quindi basta con queste manfrine delle liste civiche, di qua, di là. Ma cos'è questa roba?

La cosa vera è che qui c'è confusione, e noi invece ci auguriamo che la maggioranza sia più solida e che lavori bene nell'interesse della città.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Si è prenotata la Consigliera Muci, prego.

MARIA CLARA MUCI. Grazie. ho sentito delle parole qui, ho sentito parlare di nuova politica, che non si segue la logica dei partiti, e tutte queste cose qui. Ma a chi la raccontate, ragazzi? La gente capisce, eh. La gente non è che è sciocca! La gente vi ha dato fiducia, e qui oggi assistiamo al teatro peggiore di tutti i tempi, e un po' chi mi ha preceduto in parte l'ha detto.

Niente di personale, ovviamente, nei confronti della Consigliera Foschi, che è entrata in questo Consiglio insieme a me, e con cui personalmente credo che i rapporti sulla dialettica politica siano stati sempre corretti.

Noi quello che oggi contestiamo è il metodo, il metodo che è seguito, perché un Sindaco di una città che durante le elezioni regionali si schiera apertamente ed appoggia un candidato di una forza politica, tra l'altro i cittadini non lo seguono in questa scelta; addirittura la candidata aveva più voti quando non era sostenuta da questo Sindaco, e perde ben 200 voti dalla volta precedente. Quindi Lei non ha fatto bene neanche alla Consigliera Foschi, e vuol dire che i cittadini non la seguono più.

I cittadini sono attenti, e come ci hanno chiesto un ricambio in città, oggi non l'hanno seguita, perché riconoscono che Lei sta di qua, sta di là, finalmente adesso sta di là, quindi è chiaro, non potrà

dire "io qui", "io sarei", "io se fossi", "io se stessi", "io se". Lei sta di là. Lei sta cercando di ricostruire un partito, che è Forza Italia, è legittima la sua scelta, finalmente è chiaro con i cittadini. La sua maggioranza è molto composita, ed io capisco che Lei fa difficoltà a tenere in piedi tutte le varie anime, per cui ha fatto difficoltà, e ci ha rimesso in tutto questo l'Assessore Ciampi.

E' vero, io ero una di quelle - lo sanno tutti - che dal punto di vista politico mi raccomando che un conto è la dialettica politica, un conto è lo scontro personale, perché noi personalmente, come Gruppo, non abbiamo mai attaccato personalmente una persona, però dal punto di vista politico io posso dire che era un Assessore che dal punto di vista dell'onestà, dell'impegno, eccetera, faceva il suo lavoro. Si è dileguata.

Se fosse subentrato qualcuno al suo posto, se fosse entrata la Consigliera Foschi, in Consiglio sarebbe entrata la figlia della Ciampi, la signora Sabatini, quindi non so se è opportuno o non opportuno, non lo so, lascio decidere ai cittadini, per cui si è deciso tutto un gran giro, per cui noi oggi ci siamo trovati qui ad ascoltare le comunicazioni del Sindaco che dà l'Assessorato al Presidente Guidi, votato da questo Consiglio con la nostra astensione, ed io invece mi dissocio dal mio Gruppo sul dire che secondo me non ha fatto un ottimo lavoro Guidi come Presidente, ed io spero che chi sarà il nuovo Presidente avrà un occhio sulla minoranza, perché da quando è stato istituito il Presidente del Consiglio, da Magnanelli, escludo il mio nome, a Franzè, a Mechelli, Alberto Ruggeri, hanno sempre avuto massima attenzione alla minoranza, perché così è. Un Presidente del Consiglio rappresenta tutto il Consiglio, la maggioranza e l'opposizione, cosa che qualche volta qualche caduta in questo senso qui c'è stata.

Oggi il Sindaco nomina l'attuale Presidente del Consiglio, è una cosa inusuale, tant'è vero ci siamo dovuti trovare a discutere su una cosa che non era mai successa, sull'elezione, su come condurre il Consiglio, eccetera, ed in difficoltà siamo stati un po' tutti probabilmente, quindi una cosa un po' strana è successa.

Allora, dopo questo si propone la Consigliera Foschi. Come dicevo, niente di personale contro di lei, ma il metodo non va, non va assolutamente, perché queste sono le vecchie logiche del partito, le logiche che la gente non vuole più, ed ha ragione la Consigliera Forti quando dice che c'è un po' di disaffezione della politica, proprio perché queste cose qui non le vuole più vedere. Ed io mi appello ai ragazzi giovani che sono entrati in questo Consiglio, a chi magari ha creduto che veramente si potessero cambiare le cose, invece abbiamo già perso un Consigliere Comunale, che si è dimesso perché magari... non lo so quali saranno i suoi motivi, intanto è andato via; oggi uno che è stato votato non l'abbiamo screditato noi, ma è stato nominato da voi; si ridistribuiscono le deleghe.

All'Assessore Guidi si ridà anche la delega dell'Unesco, e voglio capire se in equilibrio con la delega all'arredo urbano, che invece è in capo al Vice Sindaco. Come si conciliano le due cose?

Il Sindaco che rivendica che è solo un atto politico, e l'ha scritto due o tre volte questa cosa qui; rivendica che un atto politico, lui dice che ha stravolto l'organizzazione perché ha mandato via i dirigenti. E' ora di dire la verità. I dirigenti in Comune erano già andati in pensione da anni, ne erano rimasti due: uno è stato fatto andare via all'ERSU, tant'è vero che lì hanno valorizzato, per quello che ha avuto un ruolo importante; l'altro viene pagato senza svolgere funzioni. Viene pagato da dirigente, non è che viene pagato a livello A o B, non so

chi si intende a livello sindacale, ma continua ad essere pagato da dirigente e non svolge funzione. Questa è una cosa di un gravità enorme. Ma come possiamo permettere una cosa del genere? Andrà in pensione nel 2016 perché è stato messo in esubero. Quindi queste cose qui non sono gravi, sono gravissime.

Nel frattempo sono stati istituiti 13 settori, per cui un po' di confusione c'è; prima erano di meno i settori, adesso sono di più, sono 13 settori che hanno la carica a termine. Le professioni organizzative ogni sei mesi scadono, perché la politica deve fare direttamente la gestione, non ottemperando a quello che dice il testo unico della normativa, che separa nettamente chi fa politica da chi fa gestione. Questa è una cosa grave.

Anche noi avremmo voluto eliminare o togliere i dirigenti, tant'è vero che è già stato fatto in questo modo, con le posizioni organizzative che si rinnovano ogni sei mesi, direttamente io ti mantengo la posizione organizzativa se magari tu fai quello che ti dico. Potrebbe venire il dubbio, magari non avverrà, però il dubbio viene, perché scadevano a giugno, adesso sono prorogate fino a dicembre, a dicembre non lo so..... E' questo il nuovo che avanza? E' questo il nuovo?

Io lo dico anche ai ragazzi che si avvicinano per la prima volta a questo Consiglio. Io ho anche esperienza, a voi lo dico.

E nei confronti di chi è andato via io dico che un po' delle parole di rispetto - intendo la Ciampi - sono dovute, per la dialettica politica, perché comunque è stata una persona che si è impegnata, e che quindi probabilmente non meritava di essere trattata così.

Complimenti, Gambini, per il gioco delle tre carte che Lei ha fatto: ha mischiato uno di qua, uno di là, uno di qua. Le faccio i complimenti per l'abilità in matematica, però non tutte le ciambelle

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

le vengono con il buco, e in questo caso nella ciambella il buco non le è venuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Muci. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Balduini, ne ha facoltà.

GIUSEPPE BALDUINI. Grazie Presidente. Forse Scaramucci voleva essere invitato ad Arcore, non lo so, l'ha detto con un po' di invidia. Mancava Arcore a Scaramucci!

Ormai su questa questione si è detto di tutto e di più. Volevo sottolineare come la decisione di presentare un anno fa il nome dell'Assessore Foschi non fosse affatto frutto di un patto personale, ma una linea assolutamente condivisa all'unanimità da tutto il nostro partito, infatti anche la persona che effettivamente poi ricoprì quel posto aveva deciso di abbandonare la politica attiva a favore dei giovani, e solo per spirito di servizio. Dal momento che vi era incompatibilità con la carica di Consigliere Regionale di Elisabetta Foschi, aveva accettato la carica.

Ci tengo a mettere in evidenza che questa linea ha caratterizzato e caratterizzerà all'insegna della buona amministrazione, che deve favorire non i singoli, ma il buon governo della città. Anche in questo caso si trattava di ben rappresentare la volontà degli elettori, perché Elisabetta Foschi aveva ottenuto un numero largamente più elevato di preferenze.

Anche recentemente abbiamo dato prova di questo rispetto profondo dei cittadini, quando un nostro iscritto ha rassegnato le dimissioni da una Vice Presidenza; dimissioni che non erano causate altro che da un senso di etica politica onorevole e rispettosa delle esigenze e della comunità dei nostri elettori, e credo che non sia da poco questo.

Se fosse stato per Elisabetta Foschi il sacrificio sarebbe stato ben maggiore, visto il numero di proteste umilianti a cui aveva assistito. Voleva rimanere nell'unico posto che le era stato affidato dalle elezioni, ossia voleva rimanere Consigliere Comunale.

Forza Italia aveva deciso che non era più possibile sottostare ad altre umiliazioni, e con decisa forza aveva imposto alla nostra iscritta di accettare la carica di Presidente del Consiglio che veniva prospettata.

Non possiamo più sopportare che Forza Italia, che ha sempre dimostrato una linea di generosa partecipazione alle fortune della coalizione e alla sua unità, venga considerata come una parente povera da insultare e sbeffeggiare.

Ringrazio il Sindaco per l'assoluta comprensione manifestata in questa vicenda. Ringrazio lui e tutte le forze di maggioranza per aver capito la buon fede.

Al di là di tutte le strumentalizzazioni, devo rivendicare ancora una volta l'assoluta correttezza della scelta che abbiamo fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Balduini. Ci sono altri interventi? Ho avuto la prenotazione di Fedrigucci, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Stiamo ragionando su quella che è la dichiarazione di voto che andremo a fare, però quello che volevo fare era anche il discorso legato alla presenza del nostro Sindaco, che può andare da chi gli pare, sostanzialmente, però le battute che abbiamo sentito alla fine politicamente - questo è un voto politico - questo Sindaco non può più dichiarare di essere di sinistra....

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere Fedrigucci, lei era già intervenuto, però.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

Le do un minuto, che è quello di cui non aveva goduto prima.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Esatto.

PRESIDENTE. Ma non abbiamo ancora le dichiarazioni di voto, non l'ho convocata la dichiarazione di voto.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Ah no?

PRESIDENTE. No.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Io, infatti, le avevo chiesto per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. No, allora se mi consente....

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Prego.

PRESIDENTE. Pensavo che lei volesse recuperare il minuto.

Altri interventi non ci sono? Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io devo dire che le battute dei Consiglieri del PD e l'uscita del Consigliere Forti denotano la poca responsabilità di governo, di stare in un Consiglio Comunale, perché chiaramente la Presidenza di un Consigliere del Consiglio Comunale non è un ruolo di governo, ma è un ruolo di garanzia. Questa è l'unica cosa, quindi chiaramente non ho commentato. Quando lei mi ha insultato, Consigliere Muci, io non ho commentato, perché lei può dire quello che vuole, quindi mi faccia dire quello che ritengo di dire.

Io ho ritenuto, per competenza e per capacità, di aver fatto questa scelta, poi le considerazioni ognuno può fare le sue.

Siccome su questa vicenda si sono divertiti tutti quanti, non da ultimo la

proposta del Consigliere Sirotti del PD che scriveva durante la campagna elettorale che era smemorato, mi ricordo bene quello che hanno detto, quindi si capisce bene che è un gioco politico che io preferirei che in Consiglio Comunale non si facesse, perché prima sono uscito da questa sala e dei cittadini che mi hanno detto che si vergognano di essere in Consiglio Comunale, quando è stato fatto tutto quell'ostruzionismo su quando votare, come votare, se andava consolidato il Consigliere Comunale. Quindi non credo che questa sia la strada per riprendere quella fiducia nei cittadini, ma è chiaro che se Gambini e la sua maggioranza farà brutta figura, sarà un'opportunità per chi è oggi all'opposizione, perché potrà ritornare a governare. Quindi io non vedo tutta questa preoccupazione.

Io sono andato a cena ad Arcore, e devo dire sono uscite nel giornale notizie non vere, o comunque falsate anche sulle considerazioni, perché voglio ricordare che anche Renzi a suo tempo è andato a cena ad Arcore, e non è diventato di destra!

Devo dire che noi non abbiamo dato notizia ai giornali perché era un incontro istituzionale con i Sindaci di tutto il Centro Italia, perché da Arezzo, da Gubbio, da Perugia, da Castiglione Fiorentino, per discutere su una strategia dell'arte, della cultura, del turismo del territorio delle Marche, Toscana e Umbria. A Milano Berlusconi ci ha invitato a casa sua per avere le sue considerazioni. Ci ha portato l'Assessore Sgarbi, che io ringrazio ancora una volta per il lavoro che fa in questa città, al di là del suo lavoro che sta facendo a livello nazionale, che moltissimi gli danno merito, e noi ce l'abbiamo in questa città senza costi, e questo voglio ricordarlo, perché non è così semplice: chi ce l'ha, ce l'ha anche con i dovuti compensi che meriterebbe.

Noi stiamo facendo un lavoro, e anch'io sono tornato questa notte alle tre da Roma, dove ho incontrati personaggi della sinistra e della destra del Governo per cercare di portar fuori da questo baratro questa città, in cui anch'io quando ero nel PD ho portato, quindi mi prendo le mie responsabilità.

Oggi a me e ai nostri Consiglieri hanno dato in qualche modo il compito di portare avanti questo lavoro. Noi lo stiamo facendo.

Io sto riassegnando le mie deleghe non perché non me ne voglio occupare, ma perché la città di Urbino, che è riconosciuta non ad Urbino, dai cittadini di Urbino, ma in questo momento, da un anno a questa parte, dai Comuni intorno ad Urbino come un faro, perché i cittadini del territorio dicono "finalmente Urbino si sta riappropriando di quello che sono le linee guida che deve dare".

Io ritengo che di considerazioni ne possiamo fare molte, pensando che possono essere positive per chi fa queste considerazioni, ma il problema del PD è che pensa di avere sempre la verità in tasca, che non debba esistere null'altro che quel partito. Invece io ho detto delle parole che poi dai giornalisti sono state travisate: ho detto che in Italia serve un'alternativa al PD che sia di una forza politica di moderati, di persone che vogliono vedere l'economia, lo sviluppo ed il modo di governare diverso da quello che è il governo del PD.

Mi dispiace, chiaramente perché io ho sempre detto che sono del PD, perché se quel PD avesse preso un'altra strada noi siamo pronti a criticare, io sono anche Vice Presidente della Provincia, ed abbiamo fatto una lista unica, responsabilmente con il PD, proprio per gestire l'emergenza, ma gli stessi amministratori, miei colleghi, il Presidente e gli altri Sindaci dicono che, purtroppo, quello che sta facendo Renzi è un disastro, perché non sta gestendo

l'evoluzione delle deleghe, non sta gestendo nulla di fatto, solo propaganda. Dice in televisione che le Province sono chiuse, non ci danno i soldi per sistemare le strade, né per tagliare l'erba, né per sistemare le scuole, e con questo stiamo facendo i danni.

Bisogna, secondo me, che il PD si riconduca, e quindi io dico che fuori dal PD c'è la necessità di ricomporre, di ridare fiducia ai cittadini attorno ad un progetto politico, che oggi noi siamo liste civiche e governiamo come liste civiche, però una posizione diversa a livello nazionale bisogna darla, perché questo Governo ci sta portando nel baratro. Stiamo governando, siamo succubi della Germania, e quando la Germania ha governato l'Europa è stato sempre un disastro, e noi ci allineiamo al loro Governo. Comunque questo per dire questa nota che avete fatto.

Questa sera è apparso che si vorrebbe governare al posto di chi ha la maggioranza. Noi facciamo una proposta: i Consiglieri liberamente votano, è una decisione sulla Presidenza del Consiglio egregiamente portata avanti finora. Ho ritenuto che Massimo Guidi sia necessario al governo della città nel ruolo che gli ho assegnato, e quindi come il Vice Sindaco, come l'Assessori Cangiotti, a cui ho ritenuto di dare un'altra delega importante, che non mi è stata chiesta; l'altra sera, a sorpresa, nella riunione ho detto "do il Personale a Cangiotti", perché Cangiotti ha dimostrato di essere una persona seria, e per questo gli ho dato il Personale. Non mi è stato chiesto da nessuno, l'ho dato volontariamente, e qui ci sono i testimoni.

Noi stiamo cercando di lavorare. Sbaglieremo, sbagliamo sicuro, ma stiamo cercando di governare al meglio.

I dirigenti, Consigliere Muci, è vero che erano tre quando siamo entrati: il Comandante, l'attuale che va in pensione a fine anno, e quello che è stato trasferito.

Non facciamo gli smemorati. Ma se volevamo far funzionare la macchina amministrativa come era impostata prima, avremmo dovuto avere cinque dirigenti, quindi avremmo dovuto assumerne altri due, quindi non è uguale.

Questo + chiaramente per forviare i cittadini, ma non ci serve, perché comunque noi chiaramente speriamo di governare tutta questa legislatura, perché stiamo facendo un ottimo lavoro, fatto da tutti gli Assessori, con la collaborazione dei Consiglieri, perché anche qui darò anche altre deleghe, perché mi voglio occupare dei temi che dicevo prima, e questo probabilmente dà fastidio al PD, perché in questo territorio noi vogliamo riorganizzare una linea amministrativa diversa da portare anche fuori.

Questo rinascimento che sta avvenendo ad Urbino lo vogliamo portare anche fuori, e capisco che questo dia fastidio al Movimento 5 Stelle, che questa sera indegnamente esce dall'aula, e al PD, che rappresenta la minoranza in questa città.

Io sono sereno. La scelta di Elisabetta Foschi, per la competenza che ha, per il lavoro che ha fatto per questa città, e voglio ricordarlo che per un meccanismo infernale chi ha avuto 3.000 voti sta fuori dal Consiglio Regionale, chi ne ha avuti 500 sta dentro al Consiglio Regionale, anzi, fa l'Assessore addirittura. A me questo meccanismo non mi tocca minimamente.

La Consigliere Foschi sta in questo Consiglio Comunale da molto tempo, sempre al suo posto, e quindi credo che l'attacco che gli si vuol fare - io non ho bisogno di difenderla, perché si sa difendere da sola - credo che sia abbastanza brutto, perché da quando ci siamo insediati sulle scelte che ha fatto questa Amministrazione, sulle scelte che ho fatto io, ha sempre condiviso, ha sempre responsabilmente portato avanti le sue linee.

Le dimissioni dell'Assessore Ciampi, che sarebbe stata da me difesa, se mi avesse messo nelle condizioni di difenderla, perché, è vero, le indicazioni politiche potevano essere di un certo tipo, ma io avrei detto "il lavoro va portato avanti", però io un appunto all'Assessore Ciampi lo devo fare, perché mi ha dato le dimissioni senza dare la possibilità di replica. Ho condiviso chiaramente con la Crespini, che dice "bisognerebbe farla ritornare", ma chiaramente non c'erano più le condizioni perché questo avvenisse.

Io vado avanti sereno con una Giunta rinnovata, con un Consiglio in cui oggi noi non abbiamo - questo vorrei rilevarlo - degli Assessori di una lista civica o dell'altra: noi abbiamo degli Assessori che rispondono a tutti i Consiglieri, a prescindere dalla lista che rappresentano, e spero anche che questo possa essere domani meglio amalgamato anche a livello di Gruppi, perché le differenze effettivamente non ci sono.

Noi andiamo avanti con questo lavoro. Chiaramente la proposta del Consigliere Sirotti io la condivido, e credo che così dobbiamo andare avanti a votare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi non per le dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Buona sera a tutti. Volevo solo fare un'osservazione al Sindaco. Per me può andare a cena dove vuole, ci mancherebbe. Ha detto che è andato a cena ad Arcore con altri Sindaci, da come ho capito, per uno sviluppo futuro del nostro territorio e per ragionare per lo sviluppo dell'Italia. Scusate, con tutto il rispetto per Berlusconi, ma vent'anni l'abbiamo avuto, quindi non è che vedo andare a discutere da lui del futuro!

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

Io non è che mi trovi d'accordo su tutto quello che sta facendo il Governo Renzi, però le chiedo: stanno arrivando 18 milioni di euro per il maltempo della scorsa estate, Urbino ha fatto richiesta? Sta arrivando niente da noi?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. Io non ho altri interventi iscritti per discutere su questa proposta di deliberazione, questa elezione. Se mi consentite, voglio intervenire io, come Consigliere anziano, perché mi sento di fare una serie di considerazioni, anche sfruttando in qualche maniera l'autorevolezza che mi deriva dalla carica che mi trovo a rivestire.

Prima di tutto voglio dire una cosa al Sindaco: non deve lamentarsi se l'opposizione ha inquadrato nel mirino Elisabetta Foschi, e di questo a me dispiace molto, personalmente, perché ho avuto modo in più occasioni, anche personalmente, di esprimerle la mia stima da un punto di vista politico, perché è giusto rendere onore anche agli avversari, e anche nel caso in cui si parta da posizioni politiche diametralmente opposte, ma il Sindaco non si può meravigliare che abbiamo inquadrato Foschi, perché chi l'ha messa al centro del bersaglio siete stati voi, ed io trovo veramente ingeneroso che adesso Elisabetta Foschi debba trovarsi in una condizione che la porta sotto le forche caudine del dibattito consiliare, quando veramente non lo meriterebbe umanamente, politicamente sì. Quindi faccio una distinzione fra un aspetto politico ed un aspetto invece che è personale, perché a questo ci tenevo.

Voglio ripercorrere le tappe che ci hanno portato a questo Consiglio Comunale, che ho descritto sin dall'inizio come singolare e anomalo, perché tutta la vicenda parte da una cattiva gestione delle elezioni regionali, dove il Sindaco inizia a prendere delle posizioni manifeste verso

una lista che era quella di Gian Mario Spacca, e a spostarsi verso Elisabetta Foschi. Purtroppo l'operazione non riesce, e dispiace anche a noi avere un Consigliere Regionale in meno, ma si apre subito dopo le elezioni un'opportunità, perché Elisabetta Foschi non è più nella condizione di incompatibilità con una carica politica che il Sindaco monocraticamente avrebbe potuto darle; si apre un contenzioso interno ad una forza politica, ma esce immediatamente da un contesto interno a Forza Italia, anche se debbo dire che a quel livello c'è stato un dibattito molto aspro tra Forza Italia urbinata e Forza Italia non urbinata.

La questione diventa immediatamente di dominio pubblico quando da parte della stessa maggioranza si esprime un veto ad attribuire un Assessorato, che è funzione anche quella politica, ad Elisabetta Foschi.

Dopodiché l'alchimia della politica ci porta alla giornata attuale, in cui il Presidente Guidi assume le funzioni di Assessore, e ci troviamo nella necessità di eleggere un nuovo Presidente del Consiglio, superando un veto politico, perché evidentemente qualcuno in questa maggioranza non voleva Elisabetta Foschi come Assessore, e si trova questo escamotage. Un escamotage che oggi ci porta a vedere Elisabetta Foschi candidata di una maggioranza che - è bene ricordarlo per l'ennesima volta - è una maggioranza che conquista la vittoria il 25 maggio scorso prima al ballottaggio, e l'8 giugno poi la conquista al ballottaggio, contro una coalizione che era del PD, caratterizzandosi in maniera estremamente.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io posso parlare quanto voglio, Sindaco.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ma io sono temporaneo, pro-tempore, quindi posso intervenire come voglio. Non c'è scritto da nessuna parte. E' solo se la carica è una carica ricevuta su mandato elettivo; io sto vicariando, quindi non c'è nulla che mi impedisce di parlare, anche per il tempo che voglio aggiungere.

Quindi quello che accade sostanzialmente è che ci troviamo nella condizione di rinnovare un Presidente del Consiglio perché di fatto dobbiamo risolvere un artificio politico, e questo artificio politico viene da una coalizione che si caratterizza fortemente per la componente civica, o prende le distanze nel periodo della campagna elettorale dai partiti consolidati, e dalla metodologia politica dei partiti storici. Vogliamo dirlo in una parola? Dalla partitocrazia.

Voglio ricordare anche ai Consiglieri che siedono nei banchi della maggioranza che quando nei tentativi, negli approcci per creare possibili alleanze, molto prima del 25 maggio, si tentava un approccio politico, ci veniva risposto "guardate, i vostri programmi sono anche interessanti, ma tenete presente che a noi non piace la vostra metodologia", lo voglio sillabare, perché metodologia è l'applicazione di un metodo, e ci dicevate "i vostri metodi non ci piacciono, perché sono metodi ispirati alle spartizioni, al poltronismo, al personalismo.

Bene, oggi questa operazione che cos'è, se non poltronismo? Abbiamo portato in Assessorato una persona che politicamente è consumata, perché ha fatto parte di due Giunte, è stato Vice Sindaco di Galluzzi. Portiamo alla Presidenza del Consiglio una persona che non ispira nulla che ha a che fare con il civismo e con il nuovo, perché Elisabetta Foschi, espertissima, sì, ma se vogliamo ottemperare ai criteri di una nuova

metodologia non ci sarebbe spazio per chi ha una consumatissima vita politica, non ci sarebbe spazio per trovare una soluzione quando si apre una frattura politica, perché chi ha portato avanti una nuova metodologia doveva dire "signori, i presupposti per stare insieme non esistono più, perché noi stiamo andando incontro alla soddisfazione di un appetito politico ad onta dei programmi che abbiamo denunciato ed esposto ai nostri elettori nel corso dell'appuntamento elettorale scorso.

E qui c'è un doppio tradimento di un mandato, e mi rivolgo ai Consiglieri di maggioranza, solo a quelli che vengono dal civismo, perché la coalizione che vinse fu coalizione che prese le distanze proprio dalla politica e dalla polarizzazione politica. Io ricordo bene che si diceva "noi non siamo né di qua, né di là, perché noi siamo noi". Anzi, in qualche occasione si ammiccò alla sinistra, dicendo "sì, siamo civici, però siamo un po' di sinistra, siamo un po' del PD". E questo lo disse il Sindaco, e queste dichiarazioni sono agli atti.

L'Assessore Sgarbi disse che aveva vinto il PD in Urbino...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io non ho tempo, posso parlare anche fino a questa sera. Io approfitto di una condizione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Beh, non le sta ben, ma le sta bene!

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non c'è scritto da nessuna parte. Non c'è scritto da nessuna parte che io debba...

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

PRESIDENTE. Non mi interessa, Sindaco. Io ho facoltà di parlare e di dire quello che voglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Voi dovete farvi carico delle responsabilità politiche e delle conseguenze dei vostri gesti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sindaco, non mi porti alle conseguenze estreme di chiedere di allontanarla dall'aula perché sta interrompendo il Presidente del Consiglio. Non mi faccia usare un tono alla Gassman, perché non mi è consueto. E vorrei terminare il mio ragionamento.

Stavo dicendo che qualcuno ammiccò alla sinistra, ma questo era funzionale ad una cosa molto semplice: essere di sinistra a Urbino significava alimentare delle fiducie, perché Urbino è una città di sinistra, è una città che ha delle tradizioni partigiane, è una città che, tranne che nelle amministrative dello scorso anno, si riconobbe in un disegno di centro sinistra.

Voi faceste una captatio benevolentiae, evidentemente, perché poi state denunciando apertamente che invece adesso il vostro disegno è un disegno politico che mira alla destra. E questo è grave per un motivo molto semplice: Lei, Sindaco, ci ha dato il destro per avvalorare questa ipotesi con la sua partecipazione alla cena di Arcore, che non è influente, perché non è un invito a cena qualunque; è un invito a cena programmatico, dove il Presidente Berlusconi stava predisponendo le basi per un disegno politico che pone l'ipotesi di un laboratorio della destra, ed Urbino sta diventando un laboratorio della destra. Voi dovete esserne consapevoli.

Tutti coloro che rivendicano in questa maggioranza o la centralità, o

l'equidistanza, o addirittura l'essere di sinistra, sappiano che oggi in Urbino parte un nuovo corso, parte un corso diverso, un corso che è segnato dalla polarizzazione politica manifestazione che si concretizza nella persona di Elisabetta Foschi, lealmente, onestamente, linearmente, storicamente a destra, e diventa Presidente del Consiglio.

Ecco perché noi facciamo una proposta diversa, Consigliere Sirotti. Lei è vero che dice "il PD non mi ha valorizzato", lei però è stato Consigliere del PD, quindi mi sembra che sia stato valorizzato; essendo stato messo in lista ed eletto, per una volta almeno è stato valorizzato, tanto quanto viene valorizzato dalla maggioranza a cui appartiene. Quindi non mi sembra che sia epoca di lagnanze, ma sia epoca di analisi forti, e queste sono le analisi.

Ripeto, forse il gesto più perentorio l'ha avuto Emilia Forti lasciando l'aula. Penso che l'assenza di Laura Scaldi sia di stessa portata e di stesso significato.

Io voglio ricordare solo una cosa ai colleghi Consiglieri delle liste civiche, che non c'è obbedienza alla lista, non c'è senso di responsabilità nei confronti del Sindaco, non c'è senso di responsabilità nei confronti del Capogruppo, non c'è dovere nei confronti di una scelta che non sia quella della responsabilità che si assume nel momento in cui si contrae un rapporto ed un contratto con gli elettori, ai quali voi diceste "noi non siamo né di destra, né di sinistra". Invece siete. Adesso dovrete spiegare che il vostro civismo è andato a farsi friggere. Questo è quello che sta accadendo. Grazie.

Adesso passiamo alle dichiarazioni di voto. Ho segnato il Sindaco. Vuole fare Lei le dichiarazioni di voto per il suo Gruppo, Sindaco?

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

PRESIDENTE. Io non le do la parola, Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non le do la parola.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho finito.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io raccolgo le dichiarazioni di voto. Sindaco, ci faccia andare avanti.

Dichiarazioni di voto? Prego.

RAFFAELLA VITTORIA. Non ha detto il nome, allora aspettavo. Non è che voglio ribadire sempre che sono nuova, è un anno che sono qua, ma voglio ribadire, da Consigliere, e anche da cittadina, che è difficile capire qua le regole, è molto difficile.

Comunque ho ascoltato con attenzione quello che il Presidente, Capogruppo, non ho ben capito, ha fatto tutta la storia....

PRESIDENTE. Consigliere anziano.

RAFFAELLA VITTORIA. Di tutto quello che è successo, però voglio ricordare che non è che una lista civica è di destra, è di sinistra, è di centro; sono delle persone che, certo, hanno avuto ed hanno una loro storia politica, perché votiamo alle comunali, votiamo alle regionali, votiamo alle europee, quindi io sinceramente non è che ci sto a quello che dice lei, perché io sono qua a rappresentare le persone che hanno votato me, non mi sento di aver detto cavolate, assolutamente, perché comunque io ho una posizione politica, come tutti, e sono qui a fare politica, anche se sono di una

lista civica. Ho fatto una scelta: quella di mettermi all'interno di questa città in una lista civica. Quindi non vedo perché bisogna fare tutto questo disegno.

Non credo che i cittadini di Urbino, la destra o la sinistra, cioè ognuno saprà valutare quali sono le scelte di questa Amministrazione. Mi sento libera come Consigliere, ed ho scelto una lista civica apposta, sono insieme però ad altre liste.

Voglio anche riprendere il Sindaco che ha detto la diversità, cioè noi siamo diversi, ma essere diversi non vuol dire non condividere un percorso. Noi facciamo un percorso nuovo, proprio della diversità, cioè una cosa che non è mai capitata in tutti questi anni. Non è che noi siamo antipolitici. No.

Che i partiti hanno perso nel mondo mica lo dice Raffaella Vittoria che taglia la mortadella al Conad! E' un dato di fatto. Io sono contenta e sono fiera. Mi piacerebbe vedere nella storia quanti altri Consiglieri in Urbino in questi 70 anni erano seduti qua e potevano parlare al microfono che tagliavano la mortadella. Sono qua! Forse fa ridere, però sinceramente sono sicura che a molti cittadino non fa ridere.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Per carità, però cerchiamo di rispettare tutti, proprio perché io prima di tutto sono un Consigliere Comunale, e quindi questo in primis, e quando sono stata di là in quella riunione di Capigruppo, che non mi è piaciuta, non mi è piaciuta, perché mi è sembrata tutta una manovra, che ci doveva essere qualcosa, perché tanto era uscito nei giornali. Allora, è vero, non è stata fatta la Capogruppo su questo, però eravamo lì a parlare, e c'era anche il Presidente oggi anziano, che è il Presidente del Consiglio. Di cosa parliamo?

Dopo lei mi dice “è una barzelletta”. No, che è una barzelletta lo dico io, che questi Consigli fanno ridere. Fanno piangere, no ridere. Scusatemi, ma mi sono un attimino innervosita. Questo dico. Stop .

Noi siamo stati tanto tempo a decidere questa cosa, non è che facciamo i giochi, che giochiamo a monopoli. No, non giochiamo a monopoli, assolutamente. Non giochiamo proprio. Ci dedichiamo il tempo, la chiamiamo passione, e ho già risposto anche su Facebook.

Ognuno di noi è qui per una sua scelta, nessuno va a criticare quella dell’altro, tutti abbiamo il rispetto.

Mi dispiace che il 5 Stelle è uscito, perché il 5 Stelle a livello nazionale ha un grande compito, quindi uscire così, oltretutto rappresenta Urbino alle Regionali.

Ci si confronta, si parla, e non si deve sempre dire “perché loro fanno il giochino”, “perché l’altro fa il giochino”, “perché allora la mozione qua”. Siamo qui a lavorare. Noi siamo il nuovo che prova a lavorare in un modo diverso di quello che è stato fatto fino ad ora. Poi sbagliamo fra cinque anni? Ci sarà qualcun altro. Io mi sento molto serena. Tutto qua .

Ci tenevo a dire queste cose, perché mi sento molto la voce della gente comune, forse sarà perché taglio questa mortadella, non lo so, però ci tenevo a dire questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Le era sfuggita, forse, però la dichiarazione di voto. Vuole dircela?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Prima però, adesso ha fatto la dichiarazione di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Anche a microfoni spenti, comunque la dichiarazione di voto di Liberi per Cambiare è a favore di Elisabetta Foschi.

Adesso ho iscritto a parlare il Consigliere Fedrigucci per la dichiarazione di voto, prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie Presidente. Noi non ci allineeremo a quella che è la proposta della maggioranza, ed è ovvio che ognuno è libero di pensare ciò che vuole, collega Raffaella.

Anche noi del PD in alcune situazioni ci siamo diversificati, come ha fatto la collega Muci sulle quote di Marche Multiservizi, come ha fatto il sottoscritto votando con voi la tassa di soggiorno, dunque è il gioco delle parti, e anche dentro un partito ci sono delle distinzioni e c’è del valore, perché siamo diversi.

Sta di fatto che oggi siamo chiamati ad un voto politico, è quello che emerge, ed è questo che comunque deve apparire. Il voto politico, che lei in parte rifiuta, perché ancora continua a dire delle liste civiche, oggi lei è tenuta ad appoggiare una scelta politica, e la scelta politica è chiara a tutti, e va nella direzione che è stata fatta.

Io mi chiedo per quale motivo, allora, Elisabetta Foschi non aveva le capacità per entrare in Giunta, ed è stata una bocciatura politica che avete fatto voi, perché la scelta giusta era quella di inserirla in Giunta, ed era quello il valore, secondo me. E l’avete estromessa dalla sua capacità politica.

Lasciate perdere di dire le stupidaggini sul fatto che comunque scegliamo una persona capace. La persona capace ha una responsabilità politica in Giunta, e non la relegate senza avere nessun potere politico. Smettetela di arrangiarvi e di arrampicarvi sugli

specchi. Questa è la differenza che oggi avete.

Vi siete schierati, la città lo deve sapere: siete a destra. Importerà, non importerà? Questo è un dubbio che ho anch'io, perché magari vi valuteranno sui fatti, è vero, però noi questo lo dobbiamo rimarcare.

Un Sindaco di una città va da un Capo di Governo a chiedere un sostegno. Renzi, da Sindaco di Firenze, è andato da Berlusconi. E' diverso, caro Sindaco, è diverso. Era Presidente del Consiglio Berlusconi, e Renzi, da Sindaco di Firenze, è andato a chiedere 19 milioni. E' diverso, non facciamo le insalatone estive! E' totalmente diverso, ed è questo che la gente deve sapere.

Invece voi, no, avete fatti una scelta di ricostruire quello che potrebbe essere una forza politica. E lo deve sapere chi comunque ha appoggiato le liste civiche, che comunque è questo. Noi non abbiamo mai appoggiato Berlusconi.

Mi potrete dire "governate con il centro destra". Certo, governiamo con il nuovo centro destra, però oggi in questo Consiglio Comunale c'è un divario netto fra il voto che ci sarà, tra il vostro ed il nostro. E siccome è una scelta politica, noi rimarchiamo che è una scelta politica che comunque lasciate perdere che avete votato alle europee, quello e quell'altro. Oggi votate per sostenere una scelta politica di uno schieramento di destra. Non c'è niente di male per carità, però sappiatelo, sappiatelo, sappiatelo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrugucci. Non ho altri iscritti a parlare.

Le schede sono già state distribuite, le ha distribuite il Segretario Comunale, quindi darei luogo alle operazioni di voto.

Consigliere Balduini, prego. Per la dichiarazione di voto?

GIUSEPPE BALDUINI. Volevo dire al Presidente: quando gli ci vuole a vedere che la sinistra è a destra? Non è più la sinistra di Berlinguer, oggi chi sta a sinistra lo fa solo per interesse. Se guardiamo le persone nella faccia, vediamo che c'è l'interesse dietro, c'è il posto della moglie, il posto del figlio!

La sinistra non è più la sinistra di Berlinguer, oggi la sinistra è a destra. Quelli che fanno per il popolo sono quelli di destra; la sinistra si è appropriata delle municipalizzate, ha fatto le cooperative, ha fatto tutto un incasso loro, alla faccia del popolo!

I vari signori che sono stati espulsi dalla politica di sinistra hanno già il posto ufficializzato nelle municipalizzate. Noi non abbiamo queste possibilità. Noi guardiamo in faccia alla gente.

Purtroppo la gente va verso destra, perché hanno capito in molti che la destra è la sinistra. La sinistra di oggi non è la sinistra di Berlinguer e company, è tutt'altra cosa, ha preso tutt'altra strada, si è appropriata di tutto, ed è il sistema mafioso terribile, e la gente quando si accorge non gli dà più il voto, perché non è quello il modo di lavorare per la gente, è tutt'altro. Fanno solo interessi personali, e con questo chiudo, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Balduini, in qualche maniera è diventato il teorico di questa maggioranza, quindi avvalora la tesi che avevo esposto.

Abbiamo altri interventi? Prego Vetri per la dichiarazione di voto.

MARIANNA VETRI. A nome mio e del Gruppo una dichiarazione che naturalmente vuol saltare a piè pari la riflessione sulla tendenza politica dell'attuale PD. Preferiamo astenerci, perché un po' di dubbi ci sono. Però, a prescindere da questo, contestualizziamo il voto che ci accingiamo a fare, e vogliamo sottolineare che la nostra

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

preferenza andrà - e lo ribadiamo - alla persona e alle competenze della persona, e non alla appartenenza politica.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. No, perché siamo capaci di scindere, come dicevo prima, la forma dalla sostanza, che è cosa ben diversa, che probabilmente con il tempo riusciremo a dimostrare con i fatti.

PRESIDENTE. Grazie. Non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto, pertanto chiedo al messo di passare con l'urna.

Si procede a votazione segreta

PRESIDENTE. Possiamo passare alla proclamazione del nuovo Presidente del Consiglio Comunale di Urbino: con 10 voti è eletta Presidente del Consiglio Comunale di Urbino il Consigliere Comunale Elisabetta Foschi, al quale va comunque il nostro augurio per un lavoro proficuo, produttivo ed armonico, con tutte le componenti di questo Consiglio Comunale.

La invito a prendere il posto che le compete, e ringrazio tutti i presenti.

*Il Consiglio proclama Elisabetta Foschi
con 10 voti favorevoli,
e 5 voti nulli*

PRESIDENTE. Ci terrei, attenendomi ai tempi ai quali anche un Presidente credo debba stare, proprio perché credo che il Presidente sia il Consigliere che deve dare garanzie ai Consiglieri, in prima istanza deve essere egli stesso rispettoso di quelli che sono i tempi che i Consiglieri hanno, però ci terrei ad esprimere non solo i ringraziamenti, che farò dopo, ma esprimere una considerazione brevissima.

Io sono entrata in questa aula - lo ricordava il Consigliere Muci - diversi anni fa, ero poco più che ventenne, e di questa aula ho sempre avuto grande considerazione, grande rispetto, perché ha dato tanto quest'aula a me, non so quanto possa avere dato io, però di questa Istituzione porto e provo grande considerazione e grande rispetto. E proprio per questo farò il possibile, perché tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione, lo ricordava il collega Sirotti, sono più gli anni che io ho fatto in opposizione rispetto al tempo che sono stata in maggioranza, proprio avendo grande rispetto di quello che è il ruolo dell'opposizione, cercherò di farmi garante di tutti i Consiglieri, anche di coloro che sulla mia persona non se la sono sentiti di esprimere una condivisione oggi, non che questo non mi dispiaccia, ovviamente, ma, chissà perché, me l'aspettavo, non è stata una sorpresa.

Vorrei ringraziare i colleghi di maggioranza ed il Sindaco per avermi individuata come persona capace, più che per competenze, forse per attitudine, a presiedere questo consesso. Vorrei anche ringraziare la Lista Civica Liberi per Cambiare, la Lista Civica CUT, così come la Lista Forza Urbino, perché oggi qui si è parlato di partito politico, il partito politico di cui io sono espressione; in realtà noi lo scorso anno noi abbiamo partecipato che Forza Urbino, e all'interno di Forza Urbino c'erano sensibilità di Forza Italia e sensibilità non ascrivibili al partito, però vorrei ringraziarlo perché hanno fortemente voluto che io accettassi questo ruolo e questo incarico, nonostante - ve lo confesso - ho avuto forte la tentazione di rinunciare, perché (e non penso di fare rivelazioni sorprendenti) la fase che ha preceduto questa elezione odierna non è stata molto semplice, per cui ho avuto la tentazione di rimanere a fare il Consigliere Comunale. Per grande senso

di responsabilità verso il Gruppo di cui faccio parte, verso la maggioranza di cui sono parte, verso l'intero Consiglio ho accettato.

Ci tengo a ringraziare per il lavoro che ha svolto fino ad oggi Massimo Guidi, e a lui faccio gli auguri per il nuovo ruolo da Assessore; come ci tengo ad accomunarmi al ringraziamento e all'apprezzamento che Piero Sestili ha fatto dell'Assessore Ciampi.

Ringrazio sentitamente anche il Consigliere Sirotti. Io condivido che Massimiliano Sirotti sia persona che avrebbe potuto rappresentare in maniera più che adeguata questo Consiglio Comunale. Prendo atto, Consigliere Sirotti, che il PD la individua come persona che può rappresentare al di sopra delle parti tutto l'insieme di forze politiche che siedono in questo Consiglio, e che quindi sarà facile riconoscere al Consigliere Sirotti questa caratteristica ogni qualvolta ve ne sarà l'occasione e l'opportunità.

Rispetto alla contrarietà del Partito Democratico, che - ripeto - me l'aspettavo, e rispetto alla posizione della collega Forti, beh, voglio prendere quanto è accaduto oggi come un monito: se uno parte dalla piena condivisione di tutti forse può solo deludere; io vorrei lavorare non partendo dalla condivisione di tutti, magari per poterci arrivare alla fine, quindi con questo spirito cercherò di assolvere il mandato che mi è stato oggi conferito.

Ringrazio i cittadini che sono qui oggi, che non sempre sono presenti a questo Consiglio Comunale, perché non è facile seguire un Consiglio Comunale, quindi sarò contenta se nelle prossime occasioni sarà ancora più presente il pubblico, ed ovviamente starà anche a questa Istituzione fare in modo che la partecipazione sia sempre maggiore. Grazie.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Interrogazioni ed interpellanze.

*(Entra il Consigliere Forti:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Riprendiamo l'ordine dei lavori così come inserito nell'ordine del giorno, quindi procediamo con la discussione delle interrogazioni.

E' stata esposta la possibilità di rispondere anticipatamente all'interrogazione, se ho capito bene, n. 7 presentata dal Gruppo Consiliare del PD relativa alla richiesta di contributo per area ristoro nell'ambito della Festa del Duca 2015. Se non ci sono opposizioni, direi di partire da questa.

PIERO SESTILI. Alcuni commercianti ci hanno detto che per la Festa del Duca si richiedeva una quota per poter allestire degli spazi per il ristoro.

Le domande sono esplicitate per iscritto nella nostra interrogazione, che in sostanza chiede al Vice Sindaco qual è l'entità di questa richiesta, la modalità che è stata scelta ed adottata per reclutare e sensibilizzare gli esercenti eventualmente interessanti a contribuire o ad acquistare questi spazi, e se c'è una traccia dei rapporti intercorsi. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Grazie Presidente, e intanto le auguro buon lavoro.

Volevo intanto fare una comunicazione, così almeno chiariamo, perché qui vedo "Associazione Culturale

ARS Rievocazione Storiche - Urbino Ducale, attuale Presidente il Vice Sindaco professoressa Maria Francesca Crespini". Volevo comunicare in questa sede che io da tempo non sono più Presidente dell'Associazione Rievocazioni Storiche, ma il Presidente dell'Associazione è la signora Saltarelli. Ho portato anche la tracciabilità che ci chiede il PD, e dopo porterò i verbali, ma questa è la tracciabilità, perché all'Ufficio del Registro questa è quella che conta, quindi è da due mesi depositata questa cosa, per cui non sono il Presidente.

Detto questo, è chiaro che mi è molto a cuore l'Associazione Rievocazione Storiche, e volevo approfittare di questo per ricordare che quando il Sindaco Corbucci mi ha nominato Presidente, perché ricordo che da statuto il Presidente della Rievocazione Storiche è il Sindaco della città di Urbino, l'Associazione Rievocazione Storiche aveva 32 milioni di lire di debito, ed attualmente invece ha quasi 22.000 euro di attivo. Questo certamente è merito non solo mio, ma di un gruppo di persone che insieme ai commercianti di Urbino lavora, e hanno lavorato duro tutti i volontari, per cui anche nella prima interrogazione che mi era stata fatta, che mi si diceva che c'era un conflitto di interessi fra la mia persona, io proprio non accetto questa cosa, perché il conflitto secondo noi non c'era mai stato, perché, a parte che ero anche Assessore di Corbucci, e nessuno mi aveva mai sollevato il conflitto di interessi, e quindi ero abbastanza tranquilla, anche perché non abbiamo mai preso un soldo di rimborso, mai un soldo per l'Associazione, né io, né Flavio Di Paoli, né il Segretario, e neanche gli altri componenti, per cui questo conflitto di interessi faceva sorridere.

Comunque, per correttezza, perché so che comunque, giustamente, si poteva anche avere... no dei sospetti, che è una parola proprio esagerata, comunque

destare la perplessità alla mia carica, il 1° gennaio ho presentato le dimissioni, in prima istanza sono state respinte, poi a febbraio le hanno accolte, abbiamo registrato, e adesso il Presidente è la signora Saltarelli, però io mi continuo ad occupare, perché l'ARS è un pezzo di cuore, quindi sicuramente non smetterò di lavorare per questa festa e per questa Associazione.

Questa era la prima parte, perché diceva che ero Presidente, e ci tenevo a fare questa specificazione.

Invece per quello che concerne tutta la vicenda delle aree ristoro, noi in data 10 giugno abbiamo fatto, su richiesta dei commercianti di Urbino, una riunione. Qui c'è il verbale, e se volete magari lo leggo, perché la tracciabilità è questa. C'è anche una documentazione fotografica che mi hanno inviato i commercianti di Urbino, Valeria Violini, il Presidente dell'Ascom, eccetera, per cui ho anche delle foto a testimonianza di questa riunione, prima ancora di ricevere quindi in tempi non sospetti, perché ancora l'interrogazione non l'avevamo neanche ricevuta.

All'ordine del giorno c'è la presentazione della festa, organizzazione punti ristoro, gli allestimenti, varie ed eventuali.

In data 10 giugno, presso Palazzo Boghi, su richiesta dei commercianti del centro storico, si è svolta una riunione tra gli organizzatori della festa ed i suddetti commercianti. Sono presenti: Associazione Ascom (c'era tutto il Consiglio Direttivo); Caffè Basili; Caffé degli Archi; il Cortegiano; Le Dolci Follie; la Piadineria di Via Veneto; Pasticceria Ducale; Pasticceria I dolci di Battista; Peccati di gola, Ristorante Forlanini; il Girarrosto; Belin che Buono; Degusteria Raffaello; Gelateria Via Veneto; Bar Victoria; Scintille; Micheli Calzature; Ottica Arceci; Nashville; Centro Vodafone; Intimo La Perla; Bazar

di Paoli, con la delega di tutti i negozianti di Via Cesare Battisti. C'erano anche l'Albergo Italia e le Contrade di Mazzaferro, Hong Kong, Piansevero, Duomo, San Polo e San Bernardino.

Viene aperto il dibattito e prende la parola Beatrice Giannotti, che illustra il programma della festa. Fa seguito l'intervento del Vice Presidente (che sarei io), che affronta per l'edizione 2015 della Festa del Duca, stimato da bilancio preventivo (quindi è stato anche fatto vedere il bilancio preventivo della Festa del Duca), che ammonta a 93.000 e rotti euro.

Si passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno, e qua entro nel merito. I commercianti propongono di creare quattro punti ristoro - quindi è una cosa che hanno proposto i commercianti - oltre a quelli delle varie attività chiaramente già esistenti nel centro storico, e di affidarli esclusivamente alle contrade, dal momento che tutti gli eventuali incassi verranno poi reinvestiti dai contradaioli nell'organizzazione della Festa dell'Aquilone, del carnevale, e delle nuove attività in programma, quindi un po' tutti a favore della città.

Si è poi deciso che ogni contrada si può o associare ad altre contrade, o ad un esercente del centro storico, dal momento che molti di questi non hanno la forza organizzativa per gestire un punto ristoro.. Quindi hanno deciso che le contrade si potevano appoggiare, anche per avere tutte le licenze a posto, a qualche esercizio commerciale del centro che fa questa attività.

Sono stati definiti e poi votati all'unanimità i quattro luoghi destinati al punto ristoro: Piazzetta del Carmine, il Ghetto, la Piazzetta delle Poste, il Largo di Via Veneto, dove c'era la sede del Notaio Venturini, tanto per capirci.

Prende la parola Valentino Macoga, titolare del Caffè Basili, il quale sottolinea

l'importanza della festa, eccetera, eccetera.

Insomma, adesso se volete proseguo nella lettura, però il succo è questo: Marco Lazzari, Presidente Ascom, mette in evidenza che è un impegno di collaborazione che l'associazione chiede, dal momento che la stessa mette a disposizione i biglietti della lotteria, organizzata tutta a proprio carico, e quindi in realtà non si chiedono soldi, ma si chiede di aiutare a vendere i biglietti; infatti per chi riuscirà a vendere tutti i mille biglietti lo spazio per la locanda non avrà alcun costo. Si è perciò deciso all'unanimità di allestire solo quattro punti, con la gestione delle contrade, dal momento che, essendo molti componenti di ogni contrada, sarà anche più facile e meno impegnativo per loro la vendita dei biglietti.

Si è deciso, inoltre, che ogni punto ristoro si prenderà in carico mille biglietti della lotteria, e cercherà di venderli tutti, ma qualora ci fossero degli invenduti saranno i bar ed i ristoranti a comperare i rimanenti. Se ci saranno contrade che richiederanno lo steso punto ristoro, o lo gestiranno insieme, oppure si passerà all'assegnazione per sorteggio.

Poi la tracciabilità di tutti gli introiti, questo è per legge: noi abbiamo il commercialista, lo Studio Fraboni. Per legge noi facciamo sempre assegni, versiamo tutto nel conto corrente, perché questo è la legge che lo chiede, quindi tutto il bilancio è seguito dallo Studio Commerciale Fraboni e Campagna; i bilanci tra l'altro sono pubblici, i soci....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA FRANCESCA CRESPINI.
Questa è stata la modalità con cui si è deciso, ripeto, insieme ai commercianti, di dare un aiuto alla Festa del Duca, dal momento che - lo ricordo - 93.000 euro di costi non sono facili, perché il rischio è

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

tutto dell'ARS, perché se piove un giorno noi siamo rovinati, tant'è vero che quest'anno abbiamo anche investito una somma ingente per l'assicurazione in caso di pioggia, per almeno ripagare gli spettacoli che ci saranno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Crespini. La parola al Consigliere per esprimere soddisfazione o meno.

PIERO SESTILI. Sono soddisfatto, perché mi sembra esauriente, soprattutto la lettura del verbale in qualche maniera garantisce della trasparenza.

Prendo atto, ma già lo sapevamo, del fatto che Lei non è più Presidente dell'ARS, risolvendo un conflitto apparente, perché legalmente non esiste, con l'unica differenza rispetto agli anni passati che adesso Lei, nella veste di Vice Sindaco, ha delle attribuzioni che gli Assessori non hanno. Forse era questo che era intercorso, e che con la sua sensibilità comunque ha superato spontaneamente. Di questo gliene diamo atto.

Voglio anche aggiungere che in realtà nel momento in cui noi avevamo formulato una prima interrogazione, l'abbiamo modificata fidandoci di quello che Lei ci ha detto in separata sede, quindi abbiamo preso per buono quello che già ci aveva anticipato, e rimaneva alla fine solo il succo dell'interrogazione, che era quello di chiarire degli aspetti che evidentemente ad alcuni commercianti, forse assenti a quella riunione, non risultava chiaro.

Per cui al momento dichiaro la soddisfazione rispetto a quanto ci ha appena esposto, e la ringrazio.

PRESIDENTE. Proseguiamo riprendendo le interrogazioni che erano già state trasmesse e rinviata dalla seduta precedente.

Ricordo che abbiamo iniziato le interrogazioni alle 20,20, questo per il rispetto degli orari da regolamento.

Procediamo con l'interrogazione, sempre presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico, relativa a inaugurazione del presidio Marche Expo 2015 Data - Orto dell'Abbondanza. Chi la presenta? Non la presenta nessuno?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Procediamo allora con l'interrogazione relativa alla rotatoria. Questa si intende discutere questa sera? Chi la presenta? Prego Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io chiedo di prendere il tempo su questo argomento, perché è l'ennesima volta che noi facciamo un'interrogazione, e poi dobbiamo ritirarla, come quella di prima, perché passa il tempo, perché avete rivisto le vostre posizioni.

Questa rotatoria che è stata messa, ovviamente l'interrogazione è stata fatta quando la rotatoria c'era. Questa storia del tempo stringente di un'ora, che chi l'ha preceduta, e io dopo allungo il mio intervento solo di due secondi per dire una cosa, faceva scadere automaticamente il tempo delle interrogazione non 5 minuti dopo, ma sempre 10 minuti prima, per cui ci troviamo spesso a parlare di cose che sono già state superate dai fatti.

Sulla rotatoria c'è stata la comparsa di questa mini rotatoria. Noi eravamo fermamente contrari, sollecitati anche da tantissimi cittadini che hanno presentato delle firme, e le hanno presentate al Comune, ci hanno ripensato. Il nostro invito questa sera è per dire: prima di fare le cose, ponderatele; non si può giocare ai soldatini, "questo lo metto qui e vediamo come va". La città credo che sia una persona seria, quella rotatoria messa di fronte al Bastione di Volponi era veramente uno schiaffo alla bellezza di

questa città, per fortuna avete ripensato. Spero che d'ora in poi ci pensiate prima di fare azioni che debbano suscitare l'irritazione se non altro dei cittadini.

Due minuti in più li prendo per fare i miei sinceri auguri e in bocca al lupo a Elisabetta Foschi, mi corre la stima personale nei suoi confronti. So che Lei - spero - svolgerà il suo ruolo nel rispetto di tutti; gliel'ho già detto prima, ma lo voglio sottolineare. E per sottolineare anche che il nostro intervento ed il nostro non-voto è stato proprio il fatto del metodo che è stato seguito.

Mentre noi lo scorso anno abbiamo votato scheda bianca, ci siamo astenuti per rispetto della decisione presa da questa maggioranza, perché pensavamo che ci dessero comunque un modo nuovo di vedere le cose, questa sera questo triste teatrino non l'abbiamo visto. Ci sarebbe stato benissimo, infatti noi non siamo intervenuti sui giornali quando poteva fare magari l'Assessore, perché credo che a Lei non manchi nulla rispetto a Guidi per fare l'Assessore, sono state fatte scelte diverse, e noi su questo abbiamo duramente contestato. Quindi ci teniamo a precisare, però, che da parte nostra niente ovviamente dal punto di vista personale, ed io personalmente sono sicura che Lei svolgerà egregiamente il suo ruolo, e quindi di questo la ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie collega Muci. Passiamo alla prossima interrogazione, sempre del Partito Democratico...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Scusi. Ho talmente rispetto dell'opposizione che togliero la parola al Sindaco! Scusi Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il tema del centro strada non è assolutamente superato, anzi, è superato il

modulo provvisorio, perché abbiamo appurato, cosa che viene sempre travisata, nonostante le mie dichiarazioni, si presume che noi avremmo deciso di farla, poi di toglierla. No. Noi abbiamo detto che la rotatoria doveva stare una settimana - dieci giorni per provare qual era la funzionalità di quella decisione, ed abbiamo ragionato anche di trovare altre soluzioni, dove fra l'altro ho parlato anche con i cittadini che avevano raccolto le firme, come diceva lei, Consigliere Muci, che alla fine delle discussioni hanno condiviso il fatto che comunque una modifica con il centro strada è la soluzione forse ottimale.

E' chiaro che sono stati criticati gli elementi con cui è stata realizzata la rotatoria provvisoria, ma è normale che la viabilità di quel luogo, la accessibilità dell'avvicinamento alla rotatoria, o comunque al centro strada, bisognava provarla per avere certezza della funzionalità.

Abbiamo appurato che la funzionalità è ottimale; adesso stiamo valutando di trovare gli elementi adeguati, e anche autorizzati ovviamente dalla Sovrintendenza, perché è un punto sensibile, è soggetto a vincolo, quindi dopo che abbiamo fatto questa richiesta di autorizzazione, e con la decisione su quali elementi mettere, avremo il tempo, perché comunque le telecamere le dobbiamo spostare, perché lì come sono state posizionate attualmente creano dei problemi sia all'inversione di marcia, e sia agli automobilisti che prendono necessariamente multe solo per fare manovra nel punto dov'è stata installata.

Abbiamo anche ragionato in Giunta di fare un'ulteriore prova davanti ai bar, nell'incrocio con Via delle Mura. Devo dire che io dubito che funzioni, però sicuramente prima di decidere definitivamente faremo anche questa ulteriore prova, ma credo che quello che lei ha chiamato decisioni così avventate,

io credo che invece sia stata una decisione avventata allora aver messo la telecamera lì, senza aver previsto tutto l'ingorgo che necessariamente si sarebbe formato.

Fra l'altro molte persone oggi, e anche componenti di questa maggioranza, mi hanno detto "beh, effettivamente pensavo che non funzionasse, invece effettivamente funziona". E' chiaro che va messo un elemento che è compatibile con l'area, o comunque un centro strada fatto sempre con i selcini, solo con un lieve rialzo magari, quindi non è una decisione assolutamente revocata.

Io mi meraviglio però che quello che voi non rilevate, nessuno rileva che in quel punto, davanti al punto panoramico, sostano le macchine puntualmente, e nessuno dice nulla. Ci sono elementi di new jersey al Mercatale posti dieci anni fa dalla vostra Amministrazione, quando eravate in maggioranza, che non sono mai stati rimossi, e non mi risulta che ci sia un'autorizzazione, che io adesso provvederò ad eliminarli, chiedendo un'autorizzazione per mettere un elemento, guarda caso, questo succede come prima, quando l'Assessore Crespini, che è andata via, è stata Presidente dell'ASP cinque anni ma, guarda caso, allora non era incompatibile. Adesso è diventata incompatibile se fosse Presidente! Queste sono le cose che un po' mi fanno sorridere.

Lei ha anche affermato che noi abbiamo tolto il centro strada perché c'era il Consiglio Comunale, perché questo mi è stato rilevato. Io vado avanti su questa decisione, anche se è una decisione difficile, non è una decisione che prendiamo alla leggera, però abbiamo appurato, mettendo quegli elementi per una settimana, che non credo abbiamo modificato gli stati dei luoghi ed il fatto che la città di Urbino è città dell'Unesco, con tutte le critiche che normalmente i cittadini fanno, perché qualsiasi cosa si modifica in questa città chiaramente viene

vista come una cosa da combattere, perché chiaramente i cambiamenti spaventano.

Nella fattispecie noi abbiamo assolutamente intenzione di spostare le telecamere, perché in questo modo riusciremo a realizzare, dove oggi ci sono gli stalli per i motorini, dei posti per i residenti, che hanno necessità di parcheggiare in quel luogo; toglieremo definitivamente le macchine davanti alla casa di Volponi, quindi credo che ci siano tutti i presupposti per mettere in atto questa installazione.

Quindi questo è, non è assolutamente superata. Anzi, è stata una prova che ci ha portato a confermare quanto io pensavo, perché mi prendo tutta la responsabilità, perché c'è anche stato l'Assessore Crespini, che ha detto che non era opportuno, però io ho detto "questa secondo me è l'unica soluzione".

Abbiamo fatto altre ipotesi, chiudere in fondo, come qualcuno afferma, ma che chiaramente crea dei problemi, perché non c'è più la accessibilità doppia, quindi quando chiudi la strada dovresti chiudere anche Via delle Mura, se io decido di aprire il varco per arrivare al centro storico, per arrivare alla zona monumentale, perché magari c'è un matrimonio, c'è un funerale o altre occasioni, dovrei chiudere tutto l'accesso. Quindi è stata pensata, e crediamo anche, poi chiaramente la condivideremo, ma è stato già deciso in qualche modo, le due soluzioni, o lì o davanti ai bar, comunque un centro strada per far tornare indietro le macchine è assolutamente opportuno. Quindi non è assolutamente una interrogazione fuori luogo.

Vorrei anche dire, approfitto, perché poi ce ne è un'altra di interrogazione, che avete scritto anche nel giornale che noi non abbiamo risposto. Siete stati voi che, siccome avevate una riunione a Pesaro, avete chiesto di rinviare queste interrogazioni. Io credo che ci voglia

anche un po' di onestà intellettuale a fare delle affermazioni sulla stampa che non corrispondono palesemente al vero, perché voi avete chiesto da quest'aula queste tre interrogazioni di rinviarle perché voi avevate un impegno politico. Questa è la verità, e non è che lo dico io, ci sono le registrazioni.

Quindi dire sulla stampa che io non ho risposto al taglio delle piante e a questa interrogazione credo che ci voglia.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io sono tranquillo, proprio. Sono sereno, però le bugie palesi è meglio evitarle, perché non portano bene.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola alla collega Muci.

MARIA CLARA MUCI. Io non sono assolutamente soddisfatta della sua risposta. Non sono assolutamente soddisfatta, e quando Lei tenta di dire che noi a Lei, persona debole, la massacrano, e Lei non è in grado di rispondere, da una parte vuole fare l'uomo duro, fa lo sceriffo, e da una parte vuol dire che si deve difendere.

E poi mi è sembrata un po' misera la risposta dell'allora Presidente Guidi, perché l'altra volta le interrogazioni sono state interrotte dieci minuti prima; dopo avevamo un impegno politico, che l'abbiamo detto, e questo è un conto, quindi si poteva anche passare ad un'altra interrogazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Intanto una si poteva fare, scusa Christian, abbi pazienza.

Il Sindaco ha sempre la testa all'indietro, per una volta ce l'ho io la

testa all'indietro. Tu, Christian, sei un ragazzo, è la prima volta che c'eri, e in questi banchi.... Scusi Elisabetta, non voglio battibecchi.

In questi banchi, quando le parti erano invertite, non è che uno stava con l'orologio puntato, un'ora, un'ora e dieci, un'ora e un quarto, la flessibilità c'è sempre stata. Adesso è una flessibilità al contrario. Noi rispettiamo, ma è chiaro che dopo cosa succede? Siccome i Consigli sono più rari rispetto ad una volta, che si facevano ogni venti giorni, succede che le interrogazioni magari vengono fatte quando è scaduto anche il motivo.

Però non sono soddisfatta perché io pensavo che non ci fosse più bisogno di fare questa interrogazione, e quindi il fatto oggi che mi si dica che si farà comunque quella rotatoria, poi si chiama centro strada, adesso succede tutto, le novità sono anche queste: le panchine si chiamano sedute, le rotatorie si chiamano centro strada, quindi si cambia la terminologia, accettiamo anche questo, i neologismi passiamoli pure!

A questo punto io voglio una risposta precisa alla mia interrogazione, dove io chiedo: come mai si è scelto un punto così delicato dal punto di vista del traffico; perché non si interviene ancora prima del Bastione (comunque, siccome lui oggi non mi può rispondere, faremo una mozione la prossima volta) di Volponi; come mai non si impedisce alle macchine di parcheggiare in quel punto ma, al contrario, si vocifera che saranno aumentati i posti a pagamento proprio in Via Matteotti.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Si vocifera perché l'aveva detto Lei, caro Sindaco, me l'aveva suggerito Lei in modo informale.

Se è vero che si vuole fare avanzare la ZTL verso il centro, e da qui la necessità della nuova rotatoria, o centro strada che dir si voglia.

Quindi a questo punto noi la prossima volta faremo una mozione per chiedere esattamente quali sono le intenzioni di questa Amministrazione.

Approfitto del fatto che c'è l'Assessore all'Unesco qui dentro per sapere se poi è tutto regolare, se in una città patrimonio dell'Unesco si può permettere di tutto, dai cartelloni che fanno la pubblicità anche quando il regolamento non è, dai centro strada che si fanno, si provano, eccetera, eccetera.

E poi, per una volta, Sindaco Gambini, è passato un anno, la smetta di guardarsi indietro. Lei sarà valutato per quello che farà da adesso in poi. Noi abbiamo capito, adesso a sedere lì c'è Lei, verrà valutato per quello che farà. La smetta di dire che non è stato fatto niente per trent'anno, perché dopo su quello che ha fatto Lei tra qualche anno glielo dico io. Su quello che ho lasciato io, o abbiamo lasciato noi, tra qualche anno glielo diciamo noi, va bene? Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 4, sempre Gruppo Consiliare del PD, relativa all'abbattimento degli alberi.

Chi interviene?

MARIA CLARA MUCI. Purtroppo rimane ancora attuale, anche questa era stata presentata il 22 maggio per l'altro Consiglio; l'interruzione della discussione, quando ci sono argomenti importanti, anzi è un invito quando sono dei temi attuali, che interessano magari i cittadini, di avere un po' di flessibilità, e su alcuni temi di concordare quali vogliamo portare qui in Consiglio, e quali magari possiamo rinviare. Questo è un invito che facciamo.

Il 22 maggio, quindi più di venti giorni fa, abbiamo presentato questa interrogazione perché in città abbiamo assistito ad un taglio degli alberi, anche abbastanza forte. Soprattutto gli alberi incriminati sono quelli del Mercatale, dove oggi vediamo questi monconi che sono rimasti, perché la capitozzatura ha portato in realtà a dei monconi.

Noi abbiamo contestato anche il periodo in cui si tagliano gli alberi. Ovviamente né io, né nessuno del mio Gruppo si intende di piante, di botanica, è ovvio che abbiamo sentito il parere di alcuni esperti, che ci ha dato queste indicazioni, soprattutto quando questa capitozzatura (magari posso anche sbagliare il termine perché è un po' difficile) riguarda gli ailanto, gli alberi che sono al Mercatale, che sono altamente infestanti, ed il fatto di aver tagliato la chioma permette a questi alberi, non come altri che ributtano sopra la chioma, ma gemmano dalle radici, che possono arrivare fino a 10-15 metri dopo dal punto dove sono piantati, tant'è vero che proprio distruggono le strade, gli asfalti, quindi sono degli alberi altamente infestati da questo punto di vista.

Noi mettiamo in dubbio o in discussione se va fatta ovviamente una potatura, e Lei dice sempre che noi diciamo, ma anche noi, Lei dice che da trent'anni non si faceva la potatura: non è vero, perché il Giro dei Debitori di era fatta: nel 2012 si era fatta tutta una ricognizione. Quindi non è vero che per trent'anni non si era fatta. C'è sembrato intempestiva nel periodo pienamente estivo agire con una potatura così drastica, soprattutto per quello che riguarda il Mercatale, anche perché, anche se non sono piante di prestigio, anzi, come dicevo sono piante altamente infestanti, sono comunque delle piante che da decenni e decenni sono al Mercatale, e in tutte le foto che vedrete di quelle quando veramente nel Mercatale si

faceva il mercato, quindi c'era il nonno di mio marito che faceva il fattore, portava le mucche, io ho a casa le foto con le mucche lì, con tutti questi alberi, dove i mercanti si rinfrescavano all'ombra di queste piante; mentre intanto sono rimaste in loco delle piante che magari per noi sono anche più pericolose in altri luoghi.

Premesso tutto ciò, noi chiediamo se esistono tutti gli atti, le richieste di perizia, gli elaborati peritali che giustificano gli abbattimenti; se esiste un piano dettagliato di tutta l'operazione di abbattimento e sfoltimento delle piante in città e nelle frazioni; se sono state rispettate tutte le procedure a norma di legge; se e chi ha rilasciato le autorizzazioni; se non si ritiene troppo rigorosa ed eccessiva tutta l'operazione che ha causato la perdita di tanti alberi; quale costo l'integrale operazione produca nel bilancio delle casse comunali.

Quindi tutto questo chiediamo al Sindaco.

Vien chiamato il killer di parchi e strade, addirittura, da quanto è infestante proprio dopo la capitozzatura della chioma.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco per la risposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io vorrei prima di tutto invitare il Consigliere Muci a non farmi il gesto con le mani di non esprimermi. Se permette, io non la smetto. Io non le permetto di dirmi "lei la smetta di dire". Io dico quello che voglio, e lei non si permetta più, perché se no io la prossima volta la denuncio. Io, quando lei parla, e dice delle cose che riguardano il passato, il presente, il futuro, che noi dovremmo rispondere, è chiaro che noi risponderemo, però lei non si permetta di dire che io devo stare zitto e non devo permettermi di dire le cose. Finiamola qui questa cosa, perché se no va a finire male.

Io mi esprimo come voglio, la rispetto come Consigliere, perché questo è mio dovere, ma lei non si permetta di dire a me che io non devo parlare, ok? Perché questo io credo che sia dignitoso, perché io dico quello che penso, e lei, purtroppo, mi dispiace che è stata amministratore di questa città, però lei mi richiama a dover spiegare perché certe cose accadono, come la potatura degli alberi di cui stiamo parlando.

Io le dico quali sono stati i fatti secondo la mia versione, poi lei può dire "non è vero", "è vero", "è stato". Non le permetto nel rispetto, non mio personale, ma del ruolo che ricopro, come io rispetto quello di tutti i Consiglieri.

Lei dice la sua opinione, io dico la mia, e dico che chiaramente qui in questa interrogazione, entrando nel merito dell'interrogazione, mi si chiede se esistono gli atti: esistono tutti gli atti, assolutamente, del tecnico dell'Unione Montana, quindi dei tecnici addetti alla valutazione, della Guardia Forestale, che ha fatto i sopralluoghi in tutti i luoghi della città, e chiaramente dove vi sono anche delle emergenze, perché ovviamente è stato fatto un lavoro di analisi, specialmente intorno alla città, anche dopo gli eventi che sappiamo, perché purtroppo ci sono stati degli eventi luttuosi, ed io credo che vada ricordato.

Nella fattispecie al Mercatale, nonostante c'era una perizia fatta a primavera dove si diceva che dovevano essere abbattuti alcuni alberi, ed altri dovevano essere potati in un certo modo, con un cartellino visibile a tutti, anche ora ci sono, numerata pianta per pianta, che i tecnici hanno detto "questa va potata in questo modo", "questa va abbattuta", c'è tutta una relazione tecnica con il numero della pianta, che è stato apposto sul tronco della pianta e sulla relazione tecnica.

Abbiamo fatto un'analisi ulteriore, ho fatto ritornare i tecnici dell'Unione Montana, perché mi sembrava una cosa

grave, dopo che c'era stata una rottura di una branca di una pianta, senza vento e senza nessuna avversità, che è caduta spontaneamente sopra una macchina, e quindi, prima di far procedere al taglio, perché speravo di poter arrivare magari in un periodo invernale, ma siccome le piante sono state dichiarate a fine ciclo fragili nella struttura, proprio perché le branchie si erano sviluppate nel tempo, proprio perché non so mai state potate, io non so cosa aveva potato due anni fa o cinque anni fa, nella fattispecie non erano state potate, e quindi rischiavano di rompersi spontaneamente, senza vento. Questo non è che lo dico io, ci sono le documentazioni, i testimoni, i fatti.

Questa polemica sterile, perché io mi permetto di andare a tagliare le piante senza avere l'autorizzazione? Io non so neanche come possa venire in mente che io mi permetta di fare questo, non solo lei che mi fa la domanda!

Abbiamo fatto un lavoro, per esempio, al cimitero monumentale, dove da decenni non si fanno gli interventi, e dove ci sono 83 piante all'interno del cimitero monumentale, poi arrivo anche al perché dico questo, piante secche da dieci anni, e lei mi dice che io non devo guardare indietro? Io guardo avanti, non si preoccupi, però, siccome lei mi fa le domande, le devo dire anche perché facciamo questo tipo di intervento.

Un intervento come quello che dobbiamo fare al cimitero monumentale costerà, si stima, intorno a 100.000 euro, perché non è mai stato fatto, perché asportare le piante dal cimitero, come abbiamo fatto a Canavaccio, perché erano pericolose, come abbiamo fatto a Cavallino, come abbiamo fatto in tutto il territorio, perché abbiamo trovato una situazione dal punto di vista delle piante al Parco delle Vigne, la pineta erano decenni, piante rotte, tutte spezzate, abbiamo portato i tecnici, sono tutte numerate con la vernice, con tutto quanto

da parte dei tecnici, e noi stiamo procedendo a fare gli interventi. Abbiamo fatto gli appalti alle cooperative per liberare le piante intorno alle mura, per liberare la visibilità delle mura.

Io mi scuso anche se parlo ad alta voce, però io credo che, per rispetto nostro e dei tecnici che lavorano, e delle imprese che noi abbiamo commissionato con una gara, dando alle cooperative la pulizia di queste piante intorno alle mura di Urbino, avendo fatto una gara per l'emergenza, e quindi ad ore, laddove ci sono le emergenze, quindi alcuni interventi sono fatti con chi ha vinto la gara, quindi anche ad ore, abbiamo questa gara aperta perché se c'è l'emergenza deve essere lì.

Al cimitero monumentale di San Bernardino stiamo facendo in questi giorni la gara per assegnare, anche con metodi... le faccio anche questo esempio: a Canavaccio avevamo una stima di 5.000 euro per il taglio delle piante, con l'intervento di persone competenti, come Paganelli, che ci ha indicato un'azienda che poteva farlo a meno, alla fine abbiamo fatto la gara e ne abbiamo spesi 1.500 invece di 5.000. Questa è competenza di affrontare i temi, non è un'altra cosa.

Noi non solo abbiamo le autorizzazioni per fare il taglio delle piante, abbiamo anche tutto un progetto ed un programma di ricostruzione del verde, perché al Mercatale ovviamente abbiamo in mente un progetto per la riformazione del verde, però sicuramente ci vorrà un po' di tempo, perché entra in un progetto più complessivo di ristrutturazione del Mercatale, delle Vigne, e anche compreso la Data.

A me si chiede qui anche risposta scritta. Io approfitto per dire che da oggi in poi o la do scritta o la do orale.

Faccio anche questa proposta al Consiglio: se vogliamo modificare il tempo di presentazione delle

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

interrogazioni, perché non vi sembra troppo breve, io sono disponibile a farlo più lungo, io sto qui anche tre ore a rispondere alle vostre interrogazioni, perché potrò sbagliare, ma non ho nulla da nascondere, quindi io alle vostre interrogazioni rispondo tranquillamente, che siate soddisfatti, che non siate soddisfatti.

E' una proposta che al passato Consiglio avevate fatto voi di limitare il tempo di interventi per le interrogazioni, io propongo, se lo vogliamo allungare, allunghiamolo. Chiaramente poi è rispetto degli altri Consiglieri di presentare interrogazioni nel limite di quelle a cui si possono rispondere in quel periodo che andremo a stabilire. Quindi faccio anche questa ulteriore proposta, perché mi sembra opportuno, perché a queste interrogazioni non siamo riusciti a rispondere l'altra volta, ed io invece ho intenzione di rispondere, e quindi chiedo che sia data la possibilità ai Consiglieri. Chiaramente se sono d'accordo tutti dovrà essere votata la modifica al regolamento.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ho prenotato il Consigliere Calcagnini. Era tra i firmatari dell'interrogazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Se è tra i firmatari dell'interrogazione può dire se è soddisfatta o meno della risposta del Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora la parola alla Consigliera Muci.

MARIA CLARA MUCI. Allora, Sindaco, io non le dico la smetta, la invito però a guardare e a lavorare su suo di operato, anche se Lei in passato - e questa volta guardo indietro io - non si è mai

risparmiato sul tatto di dire "fate questo", "fate quest'altro".

Le voglio ricordare che Lei per vent'anni e più, credo, è stato in questo Consiglio Comunale, prima come maggioranza e poi come opposizione, e poteva utilizzare... io non sono competente in materia, l'ho ammesso, però magari Lei poteva mettere a disposizione la sua competenza, quella dell'attuale Assessore Guidi, adesso ancora mi sbaglio sulle qualifiche, quindi un attimo mi ci vuole, tentenno un attimo per fare le qualifiche, perché è un dovere del Consigliere Comunale, che sia di maggioranza, che sia di opposizione, chiedere delucidazioni sui fatti, perché le interrogazioni sono fatte apposta. Lei si è anche vantato di averne fatte tantissime, quindi non è che stiamo chiedendo di che colore è il cielo!

Noi chiediamo interrogazione sui fatti, e facciamo le interpellanze sugli intendimenti, infatti su quella di prima faremo un'interpellanza, su questo le facciamo un'interrogazione su quello che ha fatto. Noi facciamo il nostro dovere, e Lei risponde.

Lei non si deve risentire, o offendere se noi diciamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Ho detto "la invito", ho detto che modifico, la invito a non guardare indietro, a guardare avanti. Ormai, dopo un anno, la invito a guardare avanti, a vedere quello che farà.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non importa, Lei ci metterà tre anni. Io dico che anche Lei sta vivendo anche molto di rendita su quello che è stato fatto, perché qualche cappello su quello che è stato fatto, e le posso anche elencare, un giorno posso venire qui ad elencare anche le cose dove

Lei mette il cappello, perché siccome quando si governa non è facile, si fanno delle cose buone e anche degli errori, quindi può darsi che deve rimediare a qualcosa, ma io le dico che la sua competenza in materia la poteva anche mettere a disposizione, sia quando era seduto di qua nei banchi della maggioranza, che quando era di là nei banchi dell'opposizione, invece su questo argomento....

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non è vero, Lei non ha mai detto niente. Si è accorto adesso.

Noi l'evento luttuoso non l'abbiamo voluto citare, perché non abbiamo voluto proprio mettere il coltello nella piaga, perché ci sembrava ingiusto approfittare di un brutto evento, perché io quella mattina lavoravo, e lo so cosa si è provato in quella mattina, ma noi non l'abbiamo citato minimamente. Noi abbiamo messo in discussione come sono state potate le piante, perché laggiù al Mercatale è stato sbagliato il periodo, si è aspettata l'estate, oppure si potevano o tagliare del tutto, e quindi sostituire (lo stanno facendo in altre città) con delle piante autoctone. Adesso sono rimasti questi "cadaveri" al Mercatale, che non è proprio un bel vedere sotto i torricini.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Non importa, l'ha capito. A me però spetta chiederle perché l'ha fatto e chi l'ha fatto, perché Lei mi deve dare risposta sulle cose fatte, quindi ognuno ha il suo ruolo. Io riconosco il mio, e Lei riconosca il suo: il mio è un diritto-dovere chiederle le spiegazioni, il suo è un diritto-dovere dare le spiegazioni. Non si deve scandalizzare.

E poi quando uno governo lo deve mettere nel conto che qualche plauso ce

l'avrà, qualche volta ha anche qualche critica.

Tutto sommato le ricordo che il Gruppo nostro ancora è il primo partito della città, e ancora alle ultime elezioni regionali ha avuto la maggioranza, quindi non è che i cittadini parlano solo con Lei e sono tutti contenti. Qualche mormorio comincia anche nei suoi confronti, anche di chi l'ha sostenuta, quindi noi dobbiamo dare la voce anche a chi non è d'accordo su quello che sta facendo, come Lei ha fatto in tutti questi anni. Quindi noi facciamo il nostro ruolo, Lei faccia il suo, e quindi continueremo in questa aula a chiederle delle cose, e Lei ci dovrà - purtroppo per Lei - rispondere.

Non glielo ha ordinato il medico di proporsi come il Sindaco, ha vinto le elezioni, e quindi adesso a Lei la sfera.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva che, se si rispettano i tempi, dovrebbe essere l'ultima. Interrogazione sempre del Gruppo Consiliare del Partito Democratico relativa alla rampa di Francesco Di Giorgio Martini.

La parola a Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Mi associo agli auguri per il lavoro che andrà a svolgere come Presidente del Consiglio Comunale, quindi un grande in bocca al lupo.

E' molto semplice: chiediamo sostanzialmente quando si riaprirà la rampa, anche perché avevamo già fatto un'interrogazione su questo argomento già qualche mese fa, adesso non ricordo quando, non l'avevamo segnato, però, visto che c'è anche questa apertura della Data con tutte le attività del presidio dell'Expo, sarebbe opportuno una riapertura della rampa, cioè non si capisce perché l'altra volta c'era stato detto che si dovevano installare delle videoinstallazioni, credo, e quindi

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

volevamo capire a che punto erano, perché crediamo che sia importante utilizzare questo spazio. Grazie.

PRESIDENTE. Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Per la riapertura della rampa abbiamo chiesto dei preventivi, prima di fare la gara, perché chiaramente si stima che ci vorranno circa 25.000 euro di installazioni di telecamere per avere la possibilità di riaprirla. Questo è un investimento importante, che in questo momento non è facile sostenere, e stiamo valutando in qualche modo, come Giunta, prima di decidere l'investimento, proviamo a capire se c'è la possibilità con una sponsorizzazione di avere un intervento che possa essere gratuito, o quasi. Questa è la motivazione per cui ancora, nonostante abbiamo i preventivi, nonostante abbiamo intenzione di riaprire la rampa, non abbiamo proceduto, perché ovviamente tra le priorità che comunque anche questa ricopre abbiamo avuto altri tipi di intervento, non da ultimo l'argomento che abbiamo discusso pocanzi di costi importanti per poter fare degli interventi che assumevano un carattere d'urgenza, quindi abbiamo dovuto farli.

Decideremo nei prossimi giorni se troviamo la soluzione che non ci costi, e questa sarebbe auspicabile, speriamo di riuscirci, con la collaborazione anche di alcuni Consiglieri che se ne stanno occupando; se questo non dovesse essere, procederemo a fare una gara per l'installazione delle telecamere e trovar la soluzione definitiva in questo modo, ma speriamo di scongiurare l'investimento da farsi. Questo è il motivo che ancora ci ha tenuti fermi.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Sindaco della risposta, sono soddisfatto, anche se comunque faccio semplicemente

una riflessione: non è che se poi queste risorse non venissero trovate, o comunque può essere, come Lei dice, una non priorità, non credo che sia molto bello accettare una soluzione che veda questo spazio chiuso per troppo tempo, perché chiaramente è uno spazio dedicato ai turisti, e se è vero che questa città vuole comunque dare un'attenzione forte al turismo, come sviluppo per la città, crediamo che si debba intervenire il prima possibile. Grazie .

*(Esce il Consigliere Forti:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Con i tempi forse un'altra interrogazione potremmo farla, però non vedo in aula la collega Forti e all'ultima del PD abbiamo già risposto precedentemente, quindi forse possiamo passare agli altri punti all'ordine del giorno.

Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2015. Integrazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Piano delle valorizzazioni ed alienazioni immobiliari per l'anno 2015. Integrazione,

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Questa delibera propone di mettere in vendita una casa della quale l'Amministrazione è ritornata in possesso, perché era una casa dove il terreno è stato venduto ma la casa non era mai stata messa in vendita perché era occupata da un ex agricoltore che la occupava ormai da molti decenni ed era stato fatto un accordo per il rilascio del terreno, era stata lasciata a questo

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

agricoltore come compensazione della fuoriuscita dall'occupazione del terreno. Aveva a vita, quindi fino alla sua morte, l'utilizzo di questa casa.

Questa persona fortunatamente non è morta, a mia conoscenza per ora, anche se è una persona molto grande, però è stata collocata in una struttura credo, e quindi ha volontariamente rinunciato a detenere la casa.

Quindi noi, insieme a tutte le altre strutture che abbiamo deciso di mettere in vendita, comprendiamo anche questa perché è una casa, è un rudere ormai perché è una casa non più abitabile; se non riuscissimo a venderla, perché poi non è detto che si riesca a vendere, prima o poi la perderemo proprio come immobile, quindi il valore patrimoniale sarebbe sicuramente perso o comunque diminuito di molto.

Questo fa parte di quelle alienazioni che io ho sempre condiviso; non ho condiviso invece in passato le vendite dei terreni agricoli perché purtroppo queste case, essendo ormai diroccate, non avrebbero nessuna possibilità di darci né un reddito, né di aumentare il proprio valore, anzi purtroppo l'hanno diminuito negli ultimi decenni.

Quindi proponiamo di andare a porre in vendita, quindi in gara, anche questa casa, podere Ca' Giacomo, con 7.000 metri di terreno che fra l'altro è stata fatta la ricognizione perché c'erano anche dei problemi di confini. Adesso la proprietà è stata, anche da questo punto di vista catastale, sistemata.

PRESIDENTE. Ho prenotato l'intervento da parte del Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Io colgo l'occasione, al pari della collega Muci, per uscire da un contesto di analisi politica sulla sua elezione, ma avevo fatto comunque una premessa che mi sembrava

abbastanza esplicita, per rappresentarle comunque e rinnovarle la mia stima e la sicurezza che saprà comunque lei personalmente, per le sue capacità personali, svolgere nel migliore dei modi il compito che oggi questa assemblea le ha affidato.

Per quello che riguarda questa delibera, vedo che se è vero che le alternanze fanno bene a chi perde, fanno anche molto bene a chi vince, perché mi sembra di poter dire che rispetto alle posizioni, Sindaco, che lei esprimeva fino al maggio 2014, le sue opinioni sono cambiate radicalmente, perché quando procedevamo a vendere qualche cosa, lei diceva sempre "No, non bisogna vendere i gioielli di famiglia, non bisogna impoverire il Comune; la terra è quella che ha un valore, i poteri anche di più. Bisogna tenere, bisogna tenere e non bisogna vendere niente". Adesso invece lei che sta amministrando evidentemente qualche scrupolo se lo fa, e ha fatto esattamente un discorso che ci ingaggiò in un contraddittorio qualche anno fa quando io sostenevo e le dicevo "Ma Consigliere Gambini, tanto queste cose vanno in malora, bisognerà trovare una soluzione. Finché sono negoziabili, vendiamole, o investiamo per risistemarle".

Beh, vedo che non fu la mia capacità di convincerla al tempo appunto a convincerla, ma lo stato delle cose, evidentemente l'esigenza di governare e di predisporre tutto quello che può servire a evitare perdite al Comune, l'ha fatto suo quindi credo che l'alternanza faccia bene tanto a chi perde quanto a chi vince, che arriva necessariamente a posizioni più ponderate.

Questa è una posizione più ponderata, però penserò un attimo al voto che personalmente darò a questa deliberazione. Grazie.

*(Entra il Consigliere Forti:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola la collega Forti

EMILIA FORTI. Ci siamo già espressi sulle alienazioni degli immobili e ribadisco in questa sede che ci sarebbe piaciuta una progettualità differente che avesse da un lato creato impresa, favorito l'impresa magari anche giovanile, magari anche nelle campagne, sfruttato i beni immobili per agevolare l'iniziativa privata o cooperativa, la residenzialità sul territorio nelle campagne, piuttosto che una svendita della quale poi non ci resta più niente.

Lo ribadisco in questa sede, lo ribadisco nuovamente: una volta venduti gli immobili, se si venderanno tra l'altro a questa cifra o se non saranno addirittura cifre più basse perché le aste andranno deserte, come spesso è stato, diviene semplicemente una perdita. Probabilmente questa crisi non durerà per sempre, gli immobili potrebbero rivalutarsi; dati in assegnazione con una progettualità differente, potevano diventare un valore.

Così faranno cassa ma non creeranno nessun tipo di investimento, quindi esprimeremo voto contrario come l'altra volta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Non ho altri interventi. Se non ci sono altri interventi o precisazioni da parte della Giunta, pongo in votazione. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ho richiesto la parola proprio perché dopo l'intervento del Consigliere Sestili che dice chiaramente che io mi opponevo alle vendite, l'ho detto già l'altra volta, lo ribadisco per dovere: ho sempre sostenuto che l'unico capitale che non ha bisogno, perché è sempre nuovo, è il terreno agricolo, e quindi io me ne sto attento di

vendere il terreno, perché il terreno è l'unico capitale che ancora oggi mantiene un valore.

Le case in campagna, l'ho fatto anche sempre nelle mie aziende, tenuto il terreno e venduta la casa, perché la casa se non ti serve, se non ci sono progetti come diceva il Consigliere Forti che per un utilizzo sono una perdita secca, sono una perdita di valore di capitale e non aumentano il loro valore. Purtroppo il momento storico che viviamo non è bello e io sono preoccupato di non venderle queste case, perché ce ne abbiamo anche delle altre, e infatti le uniche cose che ci sono rimaste da vendere sono quelle case che sono state estrapolate dal terreno e l'errore forse è stato quello, quello che è stato fatto per esempio anche dalla nostra Università di Urbino, che ha fatto i frazionamenti per togliere le case perché c'è stato un momento storico negli anni 70, 80, 90, che la casa aveva un valore; poi oggi è totalmente il contrario: il terreno, se c'è la casa, la casa riesci a valorizzarla; se non c'è più il terreno, la casa non vale niente.

Quindi non è che io ho cambiato idea. Ho sempre detto, ma con questo non è che la mia è la verità, la mia considerazione commerciale è che la casa da sola non vale perché oggi varrebbe di più se collegata al terreno agricolo.

Ribadisco le case, anche i palazzi, se non vengono utilizzati, perché chiaramente avremo intenzione di mettere in vendita anche alcune strutture delle quali non abbiamo nessuna possibilità né di ristrutturarle, né di utilizzarle in qualche modo, quindi i palazzi e le case che rimangono inutilizzate diventano una perdita.

Quindi ribadisco questo concetto: un conto era mantenere il terreno agricolo e un conto è aver diviso le case, vendere il terreno con la casa a parte, e infatti abbiamo molti casi che le case non le venderemo più purtroppo. Questo era

quello che io ho sempre rilevato sia nella maggioranza che nell'opposizione, perché anche quando ero in maggioranza ero contrario; ero contrario alla vendita del terreno. Per esempio l'Azienda dell'Unione Montana, che è anche la nostra, dove ci sono 7-8 case, le case da sole, abbiamo pensato a progetti e fra l'altro ben venga se ci sono idee perché anche lì sarebbe necessario magari darle in concessione a qualcuno che le potesse ristrutturare, ma sono lì da decenni, stanno praticamente cadendo e purtroppo è un patrimonio che andiamo a perdere.

*(Esce il Consigliere Muci:
presenti n. 15)*

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Procediamo con la votazione della delibera.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti
)*

Affidamento ad Urbino Servizi S.p.A. della gestione dei seguenti servizi: custodia e manutenzione dei bagni pubblici del Capoluogo – custodia e manutenzione del Parco della Resistenza e dell'area Belvedere – custodia e manutenzione della Fortezza Alborno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Affidamento ad Urbino Servizi S.p.A. della gestione dei seguenti servizi: custodia e manutenzione dei bagni pubblici del Capoluogo – custodia e manutenzione del Parco della Resistenza e

dell'area Belvedere – custodia e manutenzione della Fortezza Alborno.

Relaziona il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Con questa delibera andiamo a proporre di riaffidare a Urbino Servizi l'apertura, la pulizia dei bagni e la gestione di Fortezza Alborno, come era al vecchio contratto e quindi alle stesse condizioni.

Evito di citarvi tutti i bagni pubblici perché comunque sono bene esposti nella proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Su questa delibera, fermo restando che si ritiene positivo l'affidamento ad Urbino Servizi di queste mansioni o comunque queste attività che sono elencate nella delibera stessa, si ritiene opportuno proporre degli emendamenti. Intanto spiego un attimino le motivazioni, poi dopo magari li rielaboriamo.

Sulla questione dell'affidamento dei bagni pubblici di Via San Domenico, di Via Mazzini e di Via Borgo Mercatale, visto che spesso ci si trova, durante il periodo di maggiore affluenza di studenti, l'inesistenza o comunque la difficoltà di poter avere dei bagni pubblici dove poter accedere, anche visti appunto gli orari, ci sono state delle difficoltà proprio di trovare dei bagni pubblici perché comunque è stato detto che c'era la possibilità che poi venissero danneggiati, eccetera, potrebbe essere utile, oltre appunto all'affidamento a Urbino Servizi di questo servizio, anche la richiesta alla stessa Urbino Servizi di poter trovare delle persone, come succede anche in altre città, che appunto stanno e stazionano in questi spazi di bagni pubblici, che può essere anche per loro, magari con un piccolo obolo a

pagamento, un'occasione piccola però di lavoro, nel senso che comunque ci sono tante città, io mi le ultime dove ho visto questa cosa, da Berlino, ma anche a Pesaro, anche a Bologna, ci sono degli spazi dove i bagni pubblici hanno delle persone che comunque stanno lì e possono incassare 30 centesimi, 50 centesimi, e può essere un'occasione di controllo del bagno stesso ma anche di servizio in più all'utente.

Questo non solo per gli studenti naturalmente durante il periodo invernale, ma anche durante il periodo di maggiore afflusso di turisti.

Non è specificato, anche se è scritto nella delibera, che appunto dovrà essere intensificato a seguito dell'aumento dell'afflusso di turisti, però credo che si debbano prevedere proprio le date dove dovranno anche essere aperti questi bagni, perché altrimenti poi giustamente la società in house Urbino Servizi, per quanto debba attenersi, come dice la delibera, ai criteri e alle statuizioni della delibera stessa, però comunque Urbino Servizi deve far quadrare i conti, e se ritiene che in quel momento lì il servizio ha un costo che comunque non può essere sostenuto, ovviamente se non ha l'indirizzo del Consiglio Comunale che gli dice "Guarda, devi fare così", come giustamente poi spesso mi ricordo che il Sindaco Gambini ha sempre detto "Ma è la politica che deve dare l'indirizzo a Urbino Servizi", quindi io vado dietro alle sue opinioni, che condivido, e secondo me sarebbe opportuno inserire questi emendamenti, cioè che nel deliberato, dove è previsto "bagni interni al Collegio Raffaello nei periodi di gite scolastiche", sia aggiunta la locuzione "dal 1° marzo al 30 settembre", che per lo meno più o meno è il periodo delle gite scolastiche.

Poi dove è previsto che "Gli orari di pulizia dei bagni pubblici dovranno prevedere orari variabili in funzione del diverso utilizzo degli stessi durante

l'anno", anche qui "in particolare durante il periodo dal 1° marzo al 30 settembre, e dovranno essere aperti dalle ore 9 alle ore 20".

Quindi credo che sia importante - vedo che interessa poco ai Consiglieri della maggioranza che sono praticamente tutti via - questo sembra un argomento così, parlare dei bagni, però è un argomento importante. Sono andati tutti al bagno forse, però credo che sia importante perché durante il periodo universitario questa cosa si soffre e durante il periodo degli studenti idem si soffre.

Quindi chiediamo di poter aggiungere questi emendamenti e di poterli votare. Li scrivo adesso e li consegno alla Presidenza.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, gli emendamenti se può depositarli in forma scritta, altrimenti si fa difficoltà.

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì, subito.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Io ho già espresso nella riunione dei Capigruppo alcune perplessità in relazione al fatto che il contratto di gestione resta il medesimo in termini economici, però aumentano gli oneri per la gestione. Già la gestione della Fortezza era assegnata a Urbino Servizi con una certa quota di assegnazione, ed era fatiscente perché anche la mozione nostra che abbiamo tutti sottoscritto aveva rilevato che comunque la gestione della Fortezza era pessima, mancavano le manutenzioni ordinarie, le manutenzioni straordinarie, eccetera.

Ora praticamente si chiede a Urbino Servizi di continuare nei compiti della gestione precedente, desiderando

probabilmente che li svolga, però si aggiunge anche il patrimonio arboreo e i camminamenti del Parco della Resistenza, che io ho capito dalla riunione dei Capigruppo che verranno sistemati dal Comune e poi si tratta solo di manutenzione ordinaria, però comunque conservo il dubbio che poi Urbino Servizi riesca a gestire ottimamente e in modo buono con la stessa cifra economica. Non mi tornano i conti.

Ho il dubbio su come è possibile questa cosa e quindi probabilmente mi asterrò.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Cioè non mi torna: se Urbino Servizi la gestiva prima allo stesso budget economico e non svolgeva tutte le cose che doveva svolgere, presumo che non stesse nei costi. Allora adesso diamo la stessa gestione alla stessa Urbino Servizi, allo stesso costo, e quindi già avrei il dubbio che riesca a coprire i compiti, e in più gli assegniamo anche delle altre cose, per esempio il patrimonio arboreo, il Parco della Resistenza, i camminamenti, il ripristino dei camminamenti, eccetera. Ho il dubbio che tutto questo sia possibile, ho il dubbio. Magari adesso Urbino Servizi è diventata un colosso dell'impresa, però fino adesso non è riuscita a svolgere il suo compito egregiamente.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi di Consiglieri. Il Sindaco vuole aggiungere qualcosa?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io ancora non li ho. Io chiedo scusa ai Consiglieri, a dire la verità questi emendamenti non sono stati consegnati in forma scritta e non sono semplici nella formulazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non sono per niente leggibili. Credo che comunque, per correttezza nei confronti dei Consiglieri, gli emendamenti sarebbe bene presentarli non proprio durante il dibattito. Ritengo che i Consiglieri debbano essere messi in condizione di comprendere gli emendamenti presentati, quindi propongo di procedere con gli atti successivi, di sospendere un attimo la votazione di questo e di proseguire.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non rinviemo niente. Procediamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Informo i Consiglieri, incluso Scaramucci, che “la presentazione degli emendamenti si effettua in forma scritta presso la Presidenza del Consiglio Comunale di norma almeno un’ora prima della seduta. I sub emendamenti vengono presentati per iscritto in aula”.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. L’eccezione è solo che non ho aperto la seduta. Quindi la prossima volta non si fa eccezione.

Prego i Consiglieri di prestare attenzione. Emendamento n. 1: al punto 1, comma 1, “apertura dei bagni pubblici di Via San Domenico, Via Mazzini e Borgo Mercatale, dalle ore 20 alle ore 24 nelle serate di giovedì sera dal 1° ottobre al 30 giugno”.

Io però vorrei mettere i Consiglieri in condizione di comprendere.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

PRESIDENTE. Mi sembra una limitazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Decido di procedere alla votazione dell'atto così come scritto.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 1 astenuto

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Scaramucci, le ho letto l'articolo del Regolamento. Le do la disponibilità tutelando tutti i Consiglieri che debbono essere messi nella condizione di comprendere; se gli emendamenti sono limitativi o non limitativi non lo sapeva nemmeno lei, quindi per favore, forse anche a tutela sua...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Ho cominciato con una deroga al Regolamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Procediamo con il punto successivo.

(Esce il Consigliere Scaramucci: presenti n. 14)

Approvazione convenzione A.T.O..

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione convenzione A.T.O..

L'illustrazione all'Assessore Cangiotti, prego.

(Entra il Consigliere Muci: presenti n. 15)

CHRISTIAN CANGIOTTI. Grazie Presidente. La delibera riguarda l'approvazione della convenzione ATO per la gestione dei servizi idrici. Questa convenzione prevede la creazione di un'Assemblea di ATO in forma associativa tra i diversi Comuni e le Province.

La Giunta della Regione quindi ha provveduto a definire quella che è la convenzione tipo per la costituzione delle assemblee di ambito. In fondo alla delibera trovate anche la convenzione tipo.

Inoltre la Giunta ha anche definito quelli che sono i criteri per definire le quote di partecipazione dei diversi Enti che partecipano quindi all'assemblea di ambito, e anche qui in fondo alla delibera trovate la lista di quelli che sono i Comuni che partecipano quindi a questa convenzione e le relative partecipazioni.

I criteri individuati sono: il 95% va ai Comuni con un'attribuzione del 35% sulla base della superficie territoriale e del 60% sulla base della popolazione residente; il 5% invece va alle Province.

La convenzione tipo ovviamente è determinata dalla Regione ed è una convenzione obbligatoria.

Quindi siamo qui chiamati, il Consiglio è chiamato a deliberare in primo luogo l'approvazione della convenzione; in secondo luogo di dare atto che ci siano quindi degli oneri finanziari ad essa connessi, qui a bilancio abbiamo una cifra al momento riportata di 11.400 euro, giusto come precisazione; e quindi il Consiglio autorizza il Sindaco a

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

sottoscrivere la convenzione stessa, dandone ovviamente anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. Questa convenzione ATO, come ha detto l'Assessore, è un obbligo di legge che ci viene imposto dalla Regione e dallo Stato prima. Va approvata così come è, se no c'è il conseguente commissariamento.

Però le implicazioni di questa convenzione saranno probabilmente la gestione dell'acqua in mano privata o di una partecipata. Noi, se avessimo governato, non so cosa avremmo fatto; se avessimo governato noi, non sappiamo cosa avremmo fatto. Io personalmente, non come gruppo, sarei quasi sulla strada del commissariamento, perché penso che ci sia un referendum che ha imposto delle cose e che, se si andasse fino in fondo seguendo la strada della legge, quindi dei processi per commissariamento, forse si vincerebbe su questo obbligo che viene dall'alto di portare l'acqua praticamente in mano privata, però non lo sappiamo. Quindi sulla convenzione ci asteniamo.

Riteniamo però importante declinarla meglio, e lo spiegherò poi dopo, per fare in modo che i Comuni abbiano un potere differente all'interno dell'ATO stesso, quindi del nucleo decisionale.

Chiudo qua l'argomento perché è abbastanza spinoso, quindi potrebbe discorrere troppo tempo. Sarebbe bello che un Comune secondo me, proprio mi esprimo a titolo personale e neanche del mio gruppo, sarebbe bello che un Comune intraprendesse la strada che il referendum ha assegnato, cioè il referendum ha detto "L'acqua la vogliamo pubblica", e dall'alto, dallo Stato ci sta arrivando una convenzione da sottoscrivere che

probabilmente, anzi quasi certamente, ci indirizza sulla privatizzazione dell'acqua.

Possibilmente, se uno avesse il coraggio di farsi commissariare e di fare tutto l'iter di legge per opporsi al commissariamento, magari vincerebbe proprio in virtù di un referendum che c'è stato, però non lo so, è un sogno, ma tanto in qualche modo bisogna anche in politica esprimere dei sogni.

Visto che sono all'opposizione e me lo sono permettere, mi astengo, non sottoscrivo la convenzione, la sottoscrivete voi, che se no verrete commissariati.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Forti. Ha chiesto la parola il Consigliere Capogruppo Balduini.

GIUSEPPE BALDUINI. Volevo dire alla collega Forti che io voterò sì, anzi bisogna andare più a fondo in questa cosa, che queste sono le famose Municipalizzate che il PD si è appropriato per mettergli i trombati politici e gli amici degli amici, più quello che ci guadagnano dietro.

Bisognerebbe andare a fondo bene per vedere queste cose, che naturalmente loro se la suonano, se la cantano e se la ballano. Tutto in mano loro, e noi siamo così disarmati completamente. Se questo è interesse della gente, ditemelo voi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Capogruppo Balduini. Replica della Giunta. Sindaco prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi ha colpito molto l'intervento della Consigliera Forti perché ha detto "Se avessimo governato noi, non avremmo saputo cosa fare", quindi questo è sintomo di onestà che apprezzo molto, ma perché effettivamente non è semplice capire. Io oggi non me ne sono potuto occupare.

Faccio questo esempio perché abbiamo un esempio del Consorzio di Bonifica che è stato commissariato, che oggi tira fuori le bollette che avevano deciso nel 2013, sembrava una gestione bellissima, adesso abbiamo scoperto perché la gestione era bellissima: perché hanno reintrodotto la tassa sugli immobili, sui capannoni, cioè una cosa che è stata una sorpresa grande. Io ho decine di telefonate dai cittadini che dicono “Qui abbiamo due anni da pagare”. Quindi il commissariamento a me spaventa un po’, perché il Commissario di solito risponde anche lui a qualcuno, e in questo ritorniamo al discorso di Balduini, cioè non è che poi il Commissario è qualcuno che casca dal cielo così.

Allora io dico: noi abbiamo deliberato e abbiamo anche condiviso con altri Comuni, la Capogruppo Forti sa benissimo che ci siamo confrontati anche per capire quali sono le modifiche che eventualmente andiamo a fare a questo atto, che è un Regolamento che dice anche come si vota all’interno dell’ATO perché, come è stato costituito - l’abbiamo noi approvato in Provincia con comunque la mozione specifica - perché dice che praticamente, detto in sintesi, un terzo dei Comuni fa la validità dell’assemblea e un terzo mi pare di quelli presenti fanno la maggioranza. Vuol dire in parole povere che un Comune come Pesaro decide da solo, cioè sui 59 Comuni, decide da solo Pesaro, o addirittura anche Fano volendo da solo, Fano e Urbino, Fano e Fossombrone, cioè un modo, come è stato format, abbastanza brutto.

Qui mi sembrava che lei volesse presentare una mozione in merito, perché chiaramente noi dobbiamo andare nella direzione di andare a modificare questo Regolamento e poi capire cosa succede sulla gestione dell’acqua.

Il discorso di dire “Rispettiamo il referendum e l’acqua deve essere

pubblica”, però comunque qualcuno il servizio lo deve erogare, al di là del costo dell’acqua. Quindi questo è un lavoro che, se vogliamo, dovremmo fare perché è una cosa importante, e non è solo il discorso dell’ATO, perché l’ATA che non funziona, noi non possiamo fare i contratti perché l’ATA si è format ma non si è formata, c’è solo il Presidente che è lo stesso che presiede l’ATO, quindi è tutta una situazione abbastanza confusa e paradossale proprio perché non interviene e non fa intervenire i Comuni.

Oggi noi Comuni abbiamo un contratto che è scaduto sulla gestione dei rifiuti, non siamo in grado di rinnovarlo perché se ne dovrebbe occupare l’ATA, e quindi è tutta una cosa difficile da gestire. Per questo ho rilevato le affermazioni della Capogruppo Forti “Se dovessimo governare, non saprei cosa fare”, perché effettivamente non è semplice intervenire.

Però chiaramente io propongo di approvare questa delibera, poi andare a lavorare sul discorso collegato, però questo tema del Consorzio di Bonifica in questi giorni mi preoccupa molto perché è stata reintrodotta una tassa all’insaputa di tutti, e chi era al governo delle Istituzioni non ha fiutato, sinistra, destra, centro: la gente si è ritrovata la bolletta a casa ieri l’altro, io l’ho saputo due giorni fa, che paga per il 2013 e per il 2014. Quindi avevano deciso già nel 2012 perché c’era il Commissario, e lui aveva mano libera di fare qualsiasi cosa. Almeno questa è l’intuizione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Balduini scusi, non parli fuori microfono.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, sono anche 60, 80.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

MARIA CLARA MUCI. Io semplicemente, siccome ero uscita un attimo e quindi non ho seguito la discussione, volevo solo dire a chi dice “i trombati della politica, la vecchi della politica”, vedo che stasera gli allievi hanno superato il maestro, quindi solo un attimo di riflessione: stasera ci avete superato. Gli allievi...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIA CLARA MUCI. Consigliere Capogruppo Balduini, ci avete superato. Guardi, devo farvi veramente i complimenti: stasera gli allievi hanno superato il maestro. Complimenti.

PRESIDENTE. Torniamo al punto all'ordine del giorno, per cortesia.

Non ho altri intervento sul punto all'ordine del giorno, quindi lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 astenuti

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 5 astenuti

Rinnovo convenzione per il triennio 01.07.2015-30.06.2018 con Unione Montana Alta Valle del Metauro (Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano, Urbino, Petriano e Montecalvo in Foglia) per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive – SUAP – ai sensi del D.P.R. 160/2010.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Rinnovo convenzione per il triennio 01.07.2015-30.06.2018 con Unione Montana Alta Valle del Metauro (Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania, Fermignano, Urbino, Petriano e Montecalvo in Foglia) per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive – SUAP – ai sensi del D.P.R. 160/2010.

Lo illustra il Sindaco, prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Questa è una delibera che rinnova la convenzione con l'Unione Montana, anche perché la Comunità Montana è stata sciolta, e quindi per scadenza ma anche per modifica dell'Ente va rinnovata la convenzione.

Diciamo che il servizio funziona abbastanza bene. Questa sera non c'è l'Assessore Cioppi perché è fuori città, che avrebbe potuto illustrare meglio, però io l'ho seguita anche come membro del Consiglio dell'Unione Montana. Devo dire che è apprezzato, anche se secondo me può migliorare molto perché questo strumento che dovrebbe essere utilizzato per snellire le pratiche non sempre raggiunge gli obiettivi, ma mi vengono notizie da altre convenzioni che funzionano un po' meno bene della nostra, fra l'altro abbiamo richieste anche di adesione di altri Comuni fuori dell'Unione Montana proprio a questo servizio della nostra Unione con la quale siamo convenzionati.

PRESIDENTE. Non ho prenotato alcun intervento, non ci sono interventi, quindi pongo in votazione l'atto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Terminati i punti all'ordine del giorno, prima di procedere con le mozioni, erano rimaste due interrogazioni. Il collega Forti era fuori dall'aula.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No no, avevo chiamato però non c'era.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Stando ai tempi, poi è stata più breve.

E' l'interrogazione in elenco "Manifestazione svoltasi a Santa Lucia", prego.

EMILIA FORTI. Nella notte tra il 20 e il 21 giugno si è svolta una manifestazione a Urbino al centro commerciale di Porta Santa Lucia. Mi risulta che la musica era a volume molto alto, udibile fino all'ospedale ancora alle due e mezza di notte, che alle due e mezza di notte è finita; risulta che la manifestazione è stata pubblicizzata come un evento che avrebbe fatto musica dalle 5 del pomeriggio alle 5 della mattina, mi sembra, forse ancora oltre; ci risulta che Santa Lucia sia di fronte anche alla residenza per anziani, oltre che all'ospedale; ci risulta che diverse persone si siano lamentate; sappiamo anche che c'è una regolamentazione

nazionale, oltre che comunale, sull'emissione della musica.

Allora ci domandiamo: chi ha rilasciato i permessi per la manifestazione e se sono state date le prescrizioni che già ci sono per legge e anche le prescrizioni di opportunità, dal momento che il luogo è un luogo sensibile; quindi se sono stati rilasciati i permessi e se sono state date delle prescrizioni, e se si intende rivalersi sugli organizzatori, o se in qualche modo ci si è già rivalsi.

Faccio anche una premessa. Il centro commerciale di Santa Lucia sarebbe, a vederlo fuori dal proprio contesto, il luogo adatto per fare delle cose del genere. Purtroppo però è sfortunato quel posto, dalla sua nascita alla sua morte lo sarà, ed è di fronte a un ospedale e a una casa per anziani. Io parlo sinceramente: quando ho saputo che ci sarebbe stata questa iniziativa ho detto "Ah bene, almeno spostano dal centro, fanno divertire i giovani". Poi dopo ho raccolto le lamentele e le osservazioni, ed è assurdo pensare di poter fare di quel posto un centro che possa accogliere la vita notturna della città.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Il colpevole sono io nel senso che, come lei ha citato, era stata richiesta l'autorizzazione per fare una festa dal pomeriggio fino alla mattina. Io ho pensato che, nell'ottica di quello che lei ha appena esposto, anche di dare la possibilità di questi spazi per fare delle manifestazioni, che evidentemente risultano non appropriate proprio per i motivi che lei ha elencato, di limitarla fino alle due di notte perché avrebbero chiesto fino alle 5, ma io ho detto "Fino alle 5 non esiste perché comunque è un disturbo".

In analogia a quanto avevamo autorizzato ai gestori nell'area del

Consorzio in un'altra occasione, sempre fino alle 2, abbiamo pensato, ho pensato di autorizzare questa festa fino a quell'orario.

Evidentemente purtroppo non è il luogo adatto, anche se dobbiamo ricercare degli spazi dove dare la possibilità ai giovani e comunque alle attività svolte in città per decongestionare anche un po', per tutti i motivi che non c'è bisogno di elencare perché comunque sappiamo bene che abbiamo bisogno di trovare spazi. Evidentemente questo spazio non è adeguato per fare queste manifestazioni, per i motivi che lei ha detto, e io ho pensato di limitarlo nell'orario proprio per quello che lei ha detto.

Non conosco onestamente, perché non c'ero e dormivo, quindi non so se ci sono stati questi problemi e che livello di musica è stata fatta, mi dicono è stata fatta musica a livello molto alto; le Autorità, i controlli, non mi risulta che siano state rilevate sanzioni o comunque interventi da parte della Polizia Municipali o di altri organi, anche perché era una serata in cui non c'era, diciamo non era il giovedì sera che abbiamo dei servizi straordinari con la Polizia Municipale. Quindi credo che si sia svolta nella libertà e quindi i controlli non mi risulta che ne siano stati fatti.

Chiaramente mi informerò anche con Pineschi, con il Dirigente della Questura, per capire come sono andate le cose e se sa qualcosa, ma onestamente non ho avuto rilievi da parte dell'Autorità di Polizia.

Evidentemente, come ha detto lei, bisognerà non farle fare più in questi luoghi o per lo meno mettere delle limitazioni di volume e soprattutto farle solo all'interno, perché all'esterno evidentemente non si possono fare.

Quindi questo è quanto posso rispondere.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Consigliere Forti, prego.

EMILIA FORTI. I rilievi ci sono stati, cioè la Polizia è stata chiamata immagino da più persone, io so di alcune, ma probabilmente non solo loro, quindi questo è rilevante, cioè è rilevante che ci sia uno scambio di comunicazione tra l'Amministrazione e gli organi preposti a raccogliere anche le lamentele esterne, e che quindi si sappia l'incidenza che ha sul resto della popolazione gli eventi che si organizzano. Mi sembra strano che non lo sappia.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ok. Per il resto sono soddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Abbiamo l'ultima interrogazione sempre della Consigliere Forti "Messa in sicurezza dirupo sotto le mura del Castello di Schieti".

EMILIA FORTI. Schieti ha avuto accesso al bando GAL per la ristrutturazione della casa comunale e delle mura. Precedentemente però all'accesso del bando, è stata soggetta a diverse frane attorno alle mura, che insistono in qualche modo sulle mura; ci sono anche delle rilevazioni sottoscritte da Spadoni. Io ho fatto anche un sopralluogo personale, ho parlato anche con le persone: che il terreno stia venendo via dalle mura è evidente anche dal fatto che esisteva un camminamento che non c'è più, quindi non solo c'è una frana proprio presente in prossimità delle mura che scava sotto, ma è anche visibile una collina che sta venendo giù, che un tempo la sosteneva in un certo modo e ora non più.

Noi ci domandiamo questo: il finanziamento GAL va bene, sappiamo benissimo che il GAL non finanzia dissesti, frane, oppure danni da maltempo, e che finanzia solamente interventi storici,

ma è previsto anche un consolidamento del terreno sotto? Perché diversamente, nell'ipotesi sciagurata che dovesse ulteriormente crollare la collina e crepare le mura, avremmo anche speso dei soldi in più, cioè abbiamo sistemato le mura, poi le mura crollano, abbiamo anche dilapidato un bene economico prezioso. Quindi ci interessa questo.

Ci interesserebbe sapere quali sono i tempi, perché tra un po' è autunno e di nuovo ci ritroviamo; e poi ci interesserebbe sapere anche, perché noi non l'abbiamo trovata, però se un sopralluogo proprio tecnico sulle mura di Schieti e del Castello sia stata fatta, perché ci risulta anche che ci siano infiltrazioni d'acqua, che parte delle mura sottostanti al Castello si siano bombate, quindi non capiamo.

Capiamo l'accesso al finanziamento perché è utile per fare una ristrutturazione così estetica, però se di fianco non si fa una ristrutturazione strutturale, le due cose vanno in conflitto e rischiano di essere una perdita poi economica.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Diciamo che l'intervento che andiamo a realizzare con i fondi del GAL Montefeltro non insistono su questo intervento della frana o comunque dello smottamento.

Attualmente è stato realizzato parte del progetto che non era prettamente per le mura ma per un altro tipo di intervento che avete appena visto. Vengono fatte delle varianti proprio per portare più risorse nell'intervento nelle mura. Di fatto noi abbiamo fatto però un sopralluogo con i tecnici della Provincia e con Tiberi della Protezione Civile, il capo della Protezione Civile regionale, per capire qual era lo stato dei luoghi sulla solidità delle fondamenta delle mura del Castello.

Ci dicono da questo intervento che non c'è pericolo, per lo meno per ora, ma un intervento va fatto per proprio

mantenere lo stato di fatto per lo meno, quindi questo sarebbe auspicabile; ci è stato in qualche modo prospettato di vedere se ci sono delle risorse legate sempre ai danni del mal tempo o comunque alla calamità; è uno di quei luoghi che è stato segnalato. Non mi pare, non è che non pare a me, ma non pare neanche ai tecnici che c'erano anche da parte della Provincia e del Comune, come lei ha citato, e della Protezione Civile, che ci fossero dei rischi e dei pericoli imminenti; che comunque la formazione dove insistono le mura sono posizionate su una formazione rocciosa, e quindi non mi pare che esista il pericolo. Anche Massimiliano Sirotti era con me quando è stato fatto questo sopralluogo, che risale mi pare a novembre dell'anno scorso, però non abbiamo abbandonato l'idea di poter intervenire con dei fondi regionali, con dei fondi della Protezione Civile attraverso le calamità.

Questo intervento del GAL, dei fondi del GAL, va a sanare quelle bombature che lei citava prima, anche sulla parte verso il paese, quindi adesso l'intervento sarà finito nel giro di poche settimane, perché comunque c'è un obbligo di rendicontare velocemente; anche qui purtroppo dal momento dell'assegnazione dei fondi a tutta la pratica ci sono tempi molto brevi perché erano gli ultimi residui della vecchia programmazione, e quindi chiaramente tutto va più veloce.

Speriamo di poter attingere ad altre risorse anche in futuro, nel prossimo futuro, sempre magari dagli stessi canali, per poter fare degli interventi.

Ci sono nel PSR - e questo vale anche per altri siti - previsti gli investimenti strutturali non produttivi anche per le aziende non biologiche, e il terreno lì io sinceramente non conosco di chi sia la proprietà, però i privati potrebbero fare degli interventi di consolidamento e che vengono finanziati

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

da questi fondi regionali al 100%, quindi percorreremo anche quello strada se sarà percorribile. Quindi stiamo monitorando il tutto e cercando di intervenire.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Forti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Allora abbiamo fino le interrogazioni.

Andiamo a discutere le mozioni. La prima mozione iscritta è presentata dal gruppo del "Partito Democratico "Installazione pensilina a Canavaccio". La parola al Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Molto semplicemente abbiamo ricevuto dalla popolazione di Canavaccio segnalazioni relative al disagio della fruizione dei servizi pubblici di trasporto pubblico, perché nelle fermate, anche in quelle più frequentate, non sono presenti delle tettoie di riparo, delle pensiline, per cui la popolazione chiede, e noi chiediamo facendoci interpreti della popolazione residente di Canavaccio, di fare quanto nel potere del Sindaco e della Giunta per predisporre e realizzare delle pensiline in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici nella frazione di Canavaccio.

PRESIDENTE. Sindaco, interviene lei su questa mozione?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non ho interventi prenotati. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siamo consapevoli del fatto che comunque ci sono delle fermate a Canavaccio, devo dire anche come in altre frazioni e in altri luoghi della città, moltissimi luoghi, a Mazzaferro, anche in

luoghi molto abitati come Canavaccio, e chiaramente questa sarà nostra intenzione e nostra cura cercare di vedere dove sono realizzabili.

Stiamo provvedendo e anche procedendo a una variazione di bilancio proprio per fare la pensilina di Montesoffio alla fermata perché riteniamo che sia altamente pericolosa, e chiaramente procederemo gradualmente anche nelle frazioni dove ci sono situazioni di pericolo.

Siamo chiaramente favorevoli a realizzarla, però ritengo che comunque questa sia oggetto di investimento, quindi bisogna che ci sia la copertura finanziaria, e io non so se questa difficilmente si pone come un emendamento al bilancio o una richiesta di variazione perché, così come è, io non so la consistenza né dell'investimento, né quali sono queste pensiline da realizzare, perché qui si parla in modo molto generico di pensiline: "mettere in atto quanto in loro potere per realizzare pensiline d'attesa alla fermata degli autobus nella frazione di Canavaccio". "Quanto di loro competenza" non lo so cosa vuol dire, la competenza è la nostra.

C'è chiaramente una richiesta da parte nostra anche nei confronti dell'AMI, della società di trasporti, per esempio per una fermata qui in fondo vicino alla casa di Rossini, la fermata vicino alla Porta Lavaggine, che per esempio sono riuscito ad avere l'adesione da parte di AMI Trasporti per realizzarla.

Quindi io ritengo che la competenza è la nostra, anche se volevo informarvi che per avere l'autorizzazione della realizzazione di quella dell'ANAS di Montesoffio sono passati sei mesi. Adesso forse ci dicono che dovrebbe arrivare a giorni, anche perché a Montesoffio vogliamo realizzare anche delle modifiche al piazzale, l'accesso alla piazza di Montesoffio, lì c'è un intervento abbastanza consistente. Sicuramente

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

stiamo pensando di realizzarle, però credo che la mozione non sia accoglibile perché ci impegna su risorse che non sono a disposizione.

PRESIDENTE. Capogruppo Sestili ha richiesto la parola?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi. Se non ci sono altri interventi, per dichiarazione di voto.

PIERO SESTILI. Guardi Sindaco, prima di andare alla votazione, ovviamente noi votiamo a favore, quello che lei individua come un limite, in realtà era un'agevolazione al voto della sua maggioranza, perché lasciare di fatto alla sua interpretazione la possibilità di realizzarne una, due o tre, o iniziare i lavori, o comunque predisporre un piano, andava proprio nella direzione di non porre dei vincoli specifici, e quindi le dà la possibilità di fare una ricognizione, ci censire le esatte esigenze della popolazione, e di aderire sostanzialmente a che cosa? All'idea di dotare la frazione di una o due - bontà sua e in funzione delle esigenze di bilancio - quindi non era generica, la richiesta era volutamente fatta in maniera tale che non poniamo dei vincoli, altrimenti avremmo chiesto sette pensiline, o cinque, o 47 o una grande. Invece lasciamo a lei la possibilità di in qualche maniera intervenire, valutare e decidere.

Quindi noi votiamo a favore perché l'intento era quello non di creare una genericità assoluta.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Paganelli.

SANDRO PAGANELLI. Grazie Presidente. A Canavaccio ci sono quattro fermate dell'autobus e ci sono due

pensiline. Adesso non so l'esigenza da chi sia venuta, che effettivamente c'è questa esigenza. E' normale, dove mancano, effettivamente si potrebbe fare qualcosa, però credo che magari insieme, poi si valuterà insieme che cosa e se è possibile farlo, perché insiste in una posizione abbastanza sacrificata. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Confrontandomi anche con l'Assessore Guidi, è chiaro che siamo favorevoli a realizzare là dove è possibile, siamo favorevoli. Quindi se ragioniamo in un'ottica di dire "valutiamo dove è possibile farlo", se è possibile farla, perché come diceva il Consigliere Paganelli, bisogna capire anche se è possibile realizzarla, perché poi con l'ANAS non è così semplice.

Però siccome è intenzione di realizzarla non a Canavaccio ma in tutte le frazioni, o nella maggior parte delle fermate laddove sarà possibile un arco temporale da stabilire, ma nei prossimi uno o due esercizi, possiamo votare anche favorevole. Penso che non ci sia nulla e quindi è una mozione molto generica che ci dà la possibilità di valutare laddove è possibile realizzarla, anche il tipo di investimento, perché se c'è da realizzare solo la pensilina è un costo; Montesoffio avrà un costo che si aggira intorno ai 50.000 euro perché realizziamo l'ansa per la fermata dell'autobus, lo spostamento della viabilità, la pensilina, cioè diventa un investimento importante,

In questo caso magari, andando a valutare tecnicamente, potrebbero essere poche migliaia di euro e quindi magari riuscire a realizzarla.

PRESIDENTE. Consigliere Sirotti, prego.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo confermare quello che ha detto il Sindaco, mi ha anticipato e condivido, perché essendo una mozione generica da questo punto di vista, quindi senza un impegno specifico, secondo me va condivisa e quindi va votata. Quindi voto a favore.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Il parere della Giunta è favorevole. Metto in votazione la mozione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione successiva è a firma del Partito Democratico "Gestione dei rifiuti discarica di Ca' Lucio". La rinviata?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Perfetto, allora la mozione è rinviata al prossimo Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io però ho parlato al microfono, ho detto che il gruppo del PD ha chiesto il rinvio al prossimo Consiglio.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Faccia la dichiarazione, Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. Chiediamo il rinvio della mozione presentata dal Consigliere Scaramucci sui rifiuti perché il Consigliere Scaramucci è assente.

PRESIDENTE. Grazie.

Passiamo alla mozione successiva del Movimento 5 Stelle "Graduatoria di priorità per manutenzione straordinaria frazioni". Prego.

EMILIA FORTI. Questa mozione parte prima di tutto dal presupposto che si sia fatto un monitoraggio dei bisogni delle frazioni in termini di interventi di lavori pubblici, e che quindi si abbia un'idea degli interventi necessari in tutte le frazioni. Immagino che questo ci sia, non lo so, Cioppi l'Assessore di riferimento non c'è.

Poi sappiamo anche che l'impegno economico di spesa per il triennio sulle frazioni è di 450.000 euro. Sappiamo che ci sono gli interventi, che è possibile accedere ai finanziamenti del GAL, e sappiamo anche che ci sono altri finanziamenti ai quali è possibile accedere, per esempio quelli danni dal maltempo, il dissesto idrogeologico, eccetera.

Fatte queste premesse e considerato che spesso c'è una competizione tra frazioni sulla volontà di sistemare delle cose nella propria frazione e il non comprendere perché si fanno certe scelte piuttosto che altre, per esempio la sistemazione così immediata della sala comunale di Schieti è facilmente imputabile a una preferenza legata all'appartenenza.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non ho detto è così. Ho detto è facilmente interpretabile in questo modo.

Siccome è difficile spiegare le cose alle persone, agli elettori anche, quando non ci sono criteri evidenti e trasparenti, allora noi chiediamo questo: che si stabilisca una graduatoria di priorità attraverso criteri chiari, trasparenti e condivisi, in base ai quali avviare i lavori nelle frazioni. Tra l'altro è possibile individuare dei criteri che sono in qualche modo oggettivi, per esempio la sicurezza piuttosto che l'interesse storico, e poi scegliere su questo.

Penso che una modalità di procedere così, non solo avrebbe un impatto positivo sulla popolazione, ma permette di giustificare in modo preciso le scelte che si fanno senza difficoltà, ma forse troverebbe anche in accordo l'opposizione sulle scelte fatte.

Quindi questa è la proposta. E' chiara? E' stata espressa chiaramente? Ho finito.

PRESIDENTE. Io non ho altri interventi prenotati. Sindaco prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Io dico che oggettivamente sarebbe un modo di procedere che in linea di principio potrei anche dividerlo, ma qui dobbiamo valutare le difficoltà che ci sono a procedere a fare una graduatoria o a stilare una graduatoria che dà delle priorità valutate e programmate. Perché? Lei ha citato proprio alcuni elementi per cui non è facile farlo.

Noi abbiamo aderito, con l'intervento che abbiamo fatto a Schieti, a un progetto con il GAL. Di fatto non è che sapevamo due mesi prima che arrivavano quelle risorse. Sono arrivate le risorse, entro 5 giorni bisognava presentare il progetto. Abbiamo trovato, devo dire, un progetto già realizzato, cosa che non abbiamo trovato per Cavallino o per altre frazioni, dove dobbiamo fare un intervento, come ho già detto l'altra volta, e speriamo le prossime risorse vadano proprio per quelle frazioni, perché le frazioni dove c'è un centro storico come Cavallino, come Pieve di Cagne, come Schieti, come la Torre San Tommaso dove abbiamo intenzione di fare la pavimentazione per esempio, c'è un ordine di priorità, chiaramente dettata da quello che è il nostro buon senso. In questo caso sarebbe una cosa condivisa e potrebbe essere condivisa sicuramente anche dalla minoranza, come lei citata,

però se domani mattina escono i bandi che precisano che si possono restaurare i borghi e non si possono fare le strade, oppure non si possono restaurare gli immobili, diventa difficile rispettare la priorità. Potrebbe essere oggetto di difficoltà ad andare a dire prima quello che faremo, perché noi abbiamo messo delle risorse a disposizione, lei ha detto 450.000 euro. Di fatto se dovessero arrivare per esempio delle risorse legate ai fondi strutturali regionali, oppure dovesse arrivare un progetto finanziato con il GAL, noi quelle risorse le sposteremo, quelle che abbiamo a disposizione come Comune, in altri interventi. Quindi stabilire a priori quali sono gli interventi da fare diventa molto difficile. Questo è a mio avviso la difficoltà maggiore.

E' chiaro che noi comunque potremmo analizzare, perché l'abbiamo già fatto, quali sono gli interventi che vogliamo fare, ma c'è già un piano di programmazione, dando delle priorità. Noi le priorità le diamo, come ha citato lei, nei borghi storici e dove possiamo perdere un patrimonio magari o per quanto riguarda la sicurezza, Cavallino in questo momento per me ha la priorità assoluta, ma se sono delle risorse che invece vanno nella direzione di sanare un versante, lei prima citava il versante di Schieti che è in frana, se mi arrivano delle risorse specifiche per quello, debbo insistere su quello; se mi arrivano delle risorse per la pavimentazione dei centri storici, allora magari posso fare Torre San Tommaso che è una pavimentazione da ristrutturare. Sono investimenti piccoli, non grossissimi.

Altra cosa per esempio è il tema delle sale civiche, perché a Canavaccio abbiamo valutato di fare un intervento ex novo di una sala civica, perché quella che abbiamo in essere è praticamente non opportuno investire ulteriori soldi perché nel tempo ne sono stati investiti ma alla fine rimaniamo all'investimento che costa

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

più di realizzare l'area nuova, e questa è una cosa che abbiamo deciso indicativamente un mese fa, venti giorni fa. Siamo arrivati a questa soluzione dopo avere avuto dei preventivi per il rifacimento del tetto, per il consolidamento delle fondazioni.

Stessa cosa a Pieve di Cagne, cioè a Pieve di Cagne abbiamo da ristrutturare una sala perché è indecorosa dove magari giocano i bambini, ma andare ad investire soldi su una struttura che non è nostra, alla fine abbiamo deciso di.

Quindi questa graduatoria diciamo che noi ce l'abbiamo e la possiamo mettere a vostra disposizione, a disposizione di tutti.

Fra l'altro l'Assessore di riferimento c'è, sono io. Perché lei ha detto che non c'è l'Assessore? L'Assessore ai lavori pubblici sono io fino a quando non mi mandate via.

Questo io credo che noi potremmo fare e potremmo anche condividere in una Commissione specifica, magari discutendo di quali sono, su suggerimento un po' di tutti, quali sono gli interventi che riteniamo più opportuni, e lì c'è la disponibilità da parte nostra, almeno da parte mia a ragionare su questa cosa, perché poi sono le cose, come dice lei Consigliere, che interessano di più la gente. Quindi su questo non c'è dubbio, al di là delle nostre discussioni sulla politica e su tutte le storie che abbiamo raccontato stasera.

Quindi io le chiederei di ritirarla, ma non perché non lo vogliamo fare. Se lei presenta magari una richiesta scritta alla Giunta, al Sindaco, di convocare una Commissione dei lavori pubblici per parlare di questo tema, e tutti quanti, nella Commissione dove possiamo partecipare anche tutti, e discutere specificatamente quali sono gli interventi, la graduatoria degli interventi. Io molto onestamente non avrei nessuna difficoltà neanche a votarla. Il problema è questo forse, quello

che dicevo prima, quello che mi sembrava di poter individuare come problema: se noi facciamo una priorità, questa deve essere rispettata; se poi mi arrivano fondi diversi o indicazioni diverse...

PRESIDENTE. Proseguiamo però con il dibattito perché c'è prenotata la Consigliere Calcagnini.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Però se è una specifica, prego.

EMILIA FORTI. Volevo specificare che la mozione dice "una graduatoria in base alla quale poi avviare i lavori o la richiesta di finanziamento", cioè non è che dopo, in base a quella graduatoria, io sono obbligato ad avviare i lavori in base alla graduatoria. Sono però obbligato ad avviare anche la richiesta di finanziamento in base alla graduatoria che ho fatto, quindi anche in base ai finanziamenti che mi si offrono. Quindi non è una graduatoria unica e stabile per cui non posso più muovermi su quello, però tra cose paritarie poi mi permette, tra interventi di pari entità economica, mi permette di scegliere quello che secondo certi criteri ho stabilito debba essere fatto prima.

PRESIDENTE. Collega Calcagnini, prego.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Volevo chiedere al Sindaco, visto che ha le idee molto chiare, su quello che serve per ogni frazioni. Io voglio dire: chi le ha detto che cosa è prioritario, cioè con chi si è confrontato? Ad esempio di Pieve di Cagne ha parlato della sala civica, però noi di priorità ne abbiamo altre. Da cosa le viene questa certezza di dire che lei ha le idee chiare su quello che serve nelle frazioni?

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

Per avere idee chiare, bisogna avere una partecipazione dei cittadini, convocare delle riunioni, sentire il parere. Secondo me, al di là delle priorità che dice lei della manutenzioni, secondo me prima le toccherebbe parlare con i cittadini delle frazioni e capire che cosa si vuole per ogni frazione.

PRESIDENTE. Consigliere Rossi, prego.

NICOLA ROSSI. Grazie. Mi collego a questa osservazione proprio per sottolineare che la mozione in effetti è un po' forzata, per quanto strategicamente potrebbe anche essere utile, io condivido.

Sottolineo che per quanto comprensibile, per quanto intuibile, non è vero che certi interventi si fanno perché c'è una certa appartenenza o meno. Veramente a Schieti è stato fatto un intervento perché siamo riusciti in extremis a partecipare ad un bando e si è riuscito ad ottenere il risultato forse anche perché non avevamo vincoli particolari.

Quindi io ritengo che questa mozione non debba essere votata, ma non perché non è utile. Probabilmente possiamo raggiungere in maniera più efficace e meno vincolante allo scopo, proprio attivando le Commissioni, utilizzando il metodo che la Consigliere Calcagnini consiglia, cioè coinvolgere le persone, fare dei programmi progettuali, che poi man in mano verranno messi in cantiere a seconda di dove si riesce a reperire i fondi, perché poi questi non sono nemmeno fondi comunali che uno riesce a mettere a bilancio e quindi la programmazione è molto più semplice. Qui a volte veramente succede che in Regione hanno dei fondi comunitari che non sono riusciti a spendere totalmente, rifanno bandi all'ultimo minuto, e tu li devi sapere entrare.

Avere un dispositivo di questo tipo che ti vincola, potrebbe essere anche un

danno controproducente. Quindi io consiglierei di studiare altre strategie perché è fondamentale la progettualità, è fondamentale la programmazione e quindi l'idea secondo me è buona.

Dobbiamo essere pronti, avere progetti nel cassetto perché queste saranno le forme di finanziamento per i prossimi anni; la priorità la possiamo concordare, o con le Commissioni, o riferendosi direttamente agli Assessori, perché poi non è che dobbiamo per forza avere uno strumento che coinvolge anche troppe persone e potrebbe essere difficilmente gestibile.

Quindi io propongo di non votare la mozione, ma non perché l'idea non è buona. Propongo di trovare altre strade, fra cui la Commissione di cui io sono Presidente, e che voglio dire sta lavorando bene anche e soprattutto per merito di tutti i componenti, di maggioranza e di opposizione. Io ritengo sia una Commissione che sta lavorando bene, ha fatto dei provvedimenti utili che stanno dando dei risultati. Potrebbe essere questa la strada. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Rossi. Ha chiesto la parola il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Io ritengo la mozione interessante. Perché? perché naturalmente si mette in risalto tutta una serie di problematiche che conosciamo, però io vorrei un po' scindere le cose, perché una cosa è il discorso di cercare di attingere a dei fondi per poi fare degli interventi, come si sta facendo in questo caso a Schieti. Giustamente, come diceva il Sindaco, c'era un progetto lì pronto perché altrimenti non c'erano i tempi per presentarlo, però in futuro bisognerà cercare di preparare questi progetti per essere pronti poi in quel momento.

Una cosa diversa invece era quella che diceva la collega Calcagnini, il discorso delle priorità. Noi come Amministrazione abbiamo già fatto un giro di tutte le realtà dove c'è un contatto diretto con i cittadini, e questo si continuerà a fare, perché quello è fondamentale, e le priorità dipendono anche da quello che i cittadini ti mettono in evidenza, perché è fondamentale, perché magari tu certe cose non le pensi, poi arrivi lì, ti dicono "Guardate che c'è questo, questo e questo", e tu dici "Giusto".

L'incontro con il cittadino ha questa finalità, quella di capire quali sono le criticità, perché non tutti le conosciamo, assolutamente, anche se più o meno ci sono rappresentanti un po' di tutte le realtà, però l'incontro con il cittadino è fondamentale.

Ripeto, la mozione è interessante, però dare delle priorità ben specifiche con certezza diventa complicato.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Muci.

MARIA CLARA MUCI. Scusate, ma non capisco tutta questa reticenza. Mi sembra che è una mozione che è chiarissima, cioè l'avremmo fatta chiunque.

Qual è quella Amministrazione che non si dà una priorità sugli interventi? Dopo è chiaro che ci sono delle analisi di scostamento, è chiaro che se tu fai un progetto, quando l'hai individuato, se arrivano i soldi lo realizzi, o se no ne realizzi un altro.

Noi che eravamo vecchi, seguo l'indicazione, noi si faceva gli incontri e ti facevi indicare dai cittadini giustamente qual era la priorità. Siccome lo sappiamo che i soldi non sono infiniti, si faceva normalmente come avete fatto voi degli incontri nelle frazioni, ti facevi dire dai

cittadini di volta in volta quali erano le priorità.

Faccio l'esempio di Canavaccio perché ho di fronte il Consigliere Paganelli: per anni la priorità era stata individuata alla scuola, e l'obiettivo che ci si era dati era la scuola. A Montesoffio era stato individuato il recupero di quel locale, è stato preso un mutuo per sistemare anche lì l'ex scuola di Montesoffio, era stata data la priorità perché chiesta dai cittadini.

Non vedo tutto questo girare intorno, veramente state diventando una roba che io rimango veramente allibita. Girare intorno, "ma è il caso, se ci sono i soldi del GAL, se non ci sono". Dopo lo so che ci sono delle promesse da mantenere perché a Montesoffio magari si rifà anche una cosa che c'è già come la pensilina, magari a loro gli servirà altro, che ne so, però mi dice il mio collega Sestili che in cima alla sua strada c'è una buca. Le dico che io nella mia strada, dove grazie a un Piano Regolatore fatto dall'allora Assessore all'urbanistica c'è una strada così che una volta si è impuntato perfino lo spazzaneve, mica è la strada di casa mia. Per ogni frazione si dovrebbe individuare un intervento grosso che interessi la moltitudine dei cittadini.

Cosa ci vuole a stilare un elenco di priorità? Dopo se tra due anni avevamo previsto che, ma intanto è subentrato che è cascato un muro, per cui quei soldi destinati lì possono essere impiegati da un'altra parte, ma uno oramai si dà un programma, un vero programma.

E' che qui voi vivete sulla quotidianità, si vive alla giornata. Una programmazione credo che sia una cosa così semplice da fare: stilare un elenco di priorità degli interventi sul territorio. Ma dove è la stranezza? Non so. Io sono veramente allibita, sono basita da questo. E' chiaro che poi bisogna concordarla con i cittadini. Io sono venuta a due riunioni. Avete detto "Dite quali sono i punti luci

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

da migliorare”, abbiamo fatto la mozione sulle strisce davanti al pronto soccorso. Alla fine avete detto “Ma sì, accontentiamoli questi sciocchi così stanno zitti per un po’”. E’ peggio di prima quindi, finché non succede il prossimo incidente, dopo non dice che noi scaviamo.

Quindi non ci vedo niente di strano. Cosa ci vuole a voi Amministrazione, se volete amministrare la città, farvi un programma per dire “E’ previsto un intervento per ogni frazione”, sulla condivisione con i cittadini. Perché noi che eravamo dei cretini, tutto e di più, quando andavamo e ci chiedevano dieci cose, si diceva “Ebbene, dite qual è la priorità di questa frazione”. Che cosa c’è di strano? Io posso dire anche frazione per frazione qual è stata la priorità di volta in volta che è stata magari soddisfatta. Dopo è ovvio che su dieci cose una la soddisfi, si dimentica subito e ci sono subito le altre che magari non sono state realizzate, ma questo è stato nel tempo e questo credo che sia un po’ la richiesta.

Per cui noi votiamo a favore di questa mozione ritenendola esatta e corretta, ma non solo per solidarietà da parte dell’opposizione, perché se non fossimo d’accordo, non la voteremmo. La votiamo perché crediamo che questo lavoro vada fatto. Cosa vuol dire “Mah, faremo, vedremo”. L’avete proprio imparato bene questo mestiere! Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Rossi per dichiarazione di voto.

NICOLA ROSSI. Ammesso e non concesso che ribadisco non è strategica la mozione, però proprio per venire dietro a questo tono polemico che è tutt’oggi ormai che ci rimbomba nella testa, io le dico questo.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. A ogni cosa che si dice, qui di costruttivo c’è poco. Oggi in questo Consiglio Comunale di costruttivo c’è stato poco.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Se mi ascolta, io poi vengo al punto.

Io ho appena detto che non è che noi non vogliamo approvare la mozione per stare con le mani in mano e non fare niente, andare in giro. Io le ho detto che bisogna prima fare i progetti, quindi già il progetto è una programmazione, e il progetto è una programmazione molto più seria che andare in giro dalla gente a dire “Ditemi che cosa volete che noi ve lo facciamo”. E’ come dire “Non facciamo niente”, se la vogliamo mettere in tono un po’ più polemico.

Intervento fuori microfono non udibile.

NICOLA ROSSI. Se lei mi ascolta io finisco, se no chiudo perché non mi piace parlare, sono uno che interviene poco però, quando parlo, lei mi deve ascoltare e non mi deve interrompere perché io non l’ho interrotta. Quindi io le rispondo dicendo che...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Muci, per favore.

NICOLA ROSSI. Niente. Grazie Presidente. Comunque come dichiarazione di voto io dico che secondo me non va votata. Noi consigliamo di fare progetti. Il progetto è una cosa concreta. Mi preparo a fare l’intervento e ho fatto il progetto. Poi possiamo anche sostituire il progetto con il dire alla gente “Sì facciamo, non facciamo, vediamo”. Sono dei metodi di lavoro.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

La programmazione prima parte con la progettualità; nel momento in cui, siccome è difficile accedere ai fondi, non è che uno lo fa sul bilancio comunale, quindi possiamo tranquillamente dirci "Facciamo le cose, facciamo e stiliamo un programma". Io dico facciamo i progetti. E' molto più concreto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Capogruppo Forti per dichiarazione di voto.

EMILIA FORTI. Io ho riflettuto un attimo sulla possibilità di ritirarla questa mozione, però non mi sembra corretto perché è una mozione che è un'indicazione di metodo sostanzialmente. Non ha grossi vincoli, cioè non ha nessun vincolo. Chiede solo di stabilire delle priorità attraverso criteri chiari, trasparenti e condivisi.

Io recepisco e capisco che i finanziamenti sono differenti, che arrivano all'ultimo momento, che i progetti possono essere finanziati in momenti separati. Posso capire tutto, ma non capisco però un'Amministrazione che non fa un piano progettuale. Io questo sto chiedendo. Chiedo: vi impegnate a fare un piano progettuale all'interno del quale inserire tutte le cose che ci sono da fare e decidere di farle secondo un ordine di priorità che stabilite voi. Io non l'ho messo neanche l'ordine di priorità, stabilitelo come vi pare.

Però questa è un'indicazione di metodo che mi sento di dare perché, facendo parte di questo Consiglio, credo di poter meglio partecipare alle discussioni se conosco i criteri che vi muovono; ma se non li conosco, non posso neanche partecipare. Mi tocca poi valutare le singole cose nella loro specificità.

Così come, adesso lancio una frecciata, così come 5.300 permessi per entrare in centro che dovevano essere

discussi in Commissione, che sono stati spostati da una Commissione all'altra, e criteri che ancora attualmente non esistono.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ho capito che c'è un piano della viabilità che si sta adottando, però intanto quei criteri non sono stati stabiliti. Allora se io fossi stata serena del fatto che poi in Commissione i criteri delle cose si stabiliscono e si portano progetti già fatti su cui si discute, allora forse avrei anche detto "Vabbè, la ritiro, andiamo direttamente in Commissione con questa cosa". Invece io chiedo un impegno formale sul fatto che si stabiliranno i criteri e poi dopo andiamo in Commissione a stabilire i criteri. Tranquillamente, portiamolo anche in Commissione. Quindi voto favorevole.

PRESIDENTE. Consigliere Sirotti per dichiarazione di voto.

MASSIMILIANO SIROTTI. In effetti queste cose, adesso io la metto un po' più a fuoco rispetto a prima, però queste cose qui si fanno già, nel senso che le priorità noi ce le diamo già, perché quando si fanno gli incontri con i cittadini, le cose che abbiamo fatto anche con il Sindaco e con gli uffici e via dicendo, vanno proprio in questa direzione: le priorità sono questa, questa e questa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Forti, scusi.

MASSIMILIANO SIROTTI. Faccio un esempio: anche sul discorso dei punti luce che sono stati citati, quello è un altro settore, è importantissimo, dove anche lì siamo andati di fronte ai cittadini, abbiamo ascoltato quello che ci hanno

detto, abbiamo valutato anche con gli uffici le priorità, perché non è che si può fare tutto quello che ti viene chiesto, perché chiedono di mettere le luci anche in mezzo al campo. Allora dopo diventa impossibile fare questi interventi.

Però, visto che ritengo questa mozione un pochino anche delicata, io se è il caso chiedo un attimo di fermarci un secondo, se è opportuno, e capire meglio un attimo la cosa e vedere come è opportuno votare. Chiedo che sia fatto così. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Capogruppo Sestili.

PIERO SESTILI. A me la mozione sembra veramente molto, molto semplice. Come nel caso di prima, lascia aperte molte possibilità, perché non si permette di stabilire neanche una metodologia, ma la lascia aperta alla discussione. Quindi quello che diceva il Consigliere Rossi, è vero anche quello, cioè a dire bisogna fare un progetto prima di stabilire le priorità o darsi un criterio per l'individuazione delle priorità, che poi alla fine è quello che dice la mozione.

Sostanzialmente la mozione non dice che cosa bisogna fare, perché poi è stata una sommatoria di interventi: la collega Calcagnini ha citato che cosa? Un criterio che è quello della sussidiarietà, che potrebbe essere un criterio, cioè andare a scegliere sentiti i cittadini, potrebbe essere parte del criterio; come pure invece potrebbe essere una ricognizione indipendente fatta dalla Giunta o fatta dai Consiglieri che hanno l'incarico di seguire le frazioni. Quindi si potrebbe imbastire un'istruttoria di qualunque tipo e procedere poi all'individuazione di queste priorità.

Per cui, siccome non viene indicata una road map specifica per arrivare a individuare queste priorità, mi sembra che

non ci siano difficoltà ad approvare una mozione che è molto semplice .

Quando negli anni passati noi individuavamo quali erano le priorità, è chiaro che dietro c'era un progetto di fattibilità, e questo veniva messo a confronto con le esigenze che la popolazione chiedeva, e in questa maniera era stato risistemato il casello di Schieti, la casa del minatore, la scuola di Montesoffio, cioè prima si raccoglievano i desiderata della popolazione, quelli venivano messi a confronto con la fattibilità e la possibilità di reperire fondi; si faceva poi una media ponderata delle risultanze e si andava avanti, però era stato stabilito un criterio con il quale si individuavano delle priorità. Non vedo che difficoltà ci possa essere ad andare in questa direzione.

Per forza io credo, guardate, che si vada a porre più attenzione sulle frazioni, perché in realtà il centro storico dovrebbe essere già oggetto dell'attenzione di un Assessorato specifico, quindi continuiamo a fidarci e a dare una linea di credito. Mi sembra che dal punto di vista delle priorità volte al miglioramento della cura urbana, dell'arredo urbano, della bellezza, sia molto vacante, molto carente la presenza dell'Assessore Sgarbi, ma ancora continuiamo a dare una linea di fiducia perché aspettiamo ancora che lui individui queste priorità che gli sono state messe in capo.

Per le frazioni priorità ancora, da quello che ci risulta e quindi in questo sono d'accordo con i 5 Stelle, per le frazioni non sono state individuate, per cui non vedo qual è la difficoltà a ragionare intorno a queste cose in piena libertà, con una metodologia che magari verrà inquadrata in Commissione come per altre cose, però si tratta di darsi un ordine di partenza. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Da questa discussione emerge un deficit di conoscenza. E' questo l'elemento che rilevo da questa discussione, probabilmente più da parte dei Consiglieri di minoranza che da quelli di maggioranza, quindi in questo senso avrebbe un senso.

Mi meraviglia un po' l'intervento della Consigliera Calcagnini perché dice "Ma chi l'ha detto che a Pieve di Cagne serve questo o a Schieti serve quello". Noi abbiamo fatto le riunioni, i cittadini sono venuti, abbiamo ragionato. Noi, da quando siamo stati eletti, governiamo a vista come voi, giustamente come opposizione, dite sulla stampa. Noi abbiamo girato tutto il territorio, abbiamo fatto delle scelte, abbiamo fatto molti interventi.

Quello che si dice "non facciamo per il centro storico": noi abbiamo chiuso un bilancio al 30 aprile, dove abbiamo detto "al centro storico faremo questo investimento sulla pavimentazione che faremo a settembre-ottobre", è chiaro che non è che ci mettiamo a fare l'investimento a maggio-giugno come qualche volta è capitato in questa città, quindi abbiamo....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Di cosa si è lamentato Sgarbi io non lo so e non è che mi interessa più di tanto, nel senso per quello che riguarda i lavori pubblici. Credo che bisogna stare attenti a dire queste cose, perché noi abbiamo fatto già tutto un lavoro di analisi, Massimiliano ha fatto tutto un lavoro con gli uffici girando tutto il territorio, prima andando ad ascoltare la gente, tutti, in tutto il territorio, a novembre, dicembre, abbiamo finito a fine anno; poi con i tecnici abbiamo fatto la ricognizione per valutare quali erano, ma non è che

vogliamo fare a Schieti e a Cavallino. Lo faremo su tutto il territorio, partendo proprio in modo uniforme, però dire "Stilare una graduatoria", se bisogna fare prima la sala a Canavaccio che a Cavallino, mi cosa un po'. A Canavaccio per esempio l'altra volta analizzavamo tutte le richieste dei cittadini, 12 richieste; quando abbiamo fatto un incontro con Paganelli, ne avevamo fatte 11 su 12, e quindi ho detto "Qui sarà meglio che andiamo più piano se no facciamo troppe cose". Adesso la mia è una battuta ovviamente. Ce ne sono tantissime da fare.

Però siamo andati a Montesoffio, abbiamo detto la priorità ci hanno dato quella i cittadini e l'abbiamo valutata con loro. Non è che questo lavoro di analisi e di priorità non l'abbiamo fatto. Probabilmente lo dobbiamo comunicare, questo è vero, anche se l'abbiamo fatto, però comunque una mozione per me è vincolante come scelta, perché qui si chiede l'impegno al Sindaco e alla Giunta a stilare una graduatoria. La graduatoria a me non piace, cioè a dire invece, se si può modificare dicendo un elenco di opere che si vogliono realizzare, che sono state scelte e condivise anche dalle Commissioni, questo mi va bene.

A Canavaccio abbiamo detto "Vogliamo demolire la vecchia sede per realizzare un centro del paese dove magari si possono mettere delle panchine e la sala farla in un altro luogo dove c'è più spazio", chiaramente l'abbiamo condivisa con i cittadini. Però se si può condividere anche con tutti quanti noi...

Oppure a Pieve di Cagne sono ritornati da noi i cittadini a dire "Guardiamo di fare l'associazione", quindi non è che questo lavoro non è stato fatto, perché questa mozione mette in evidenza come se noi qui votiamo questa mozione perché fino adesso siamo stati....

PRESIDENTE. Scusi Sindaco, posso interromperla un attimo? Vorrei ricordare ai Consiglieri che è possibile parlare con il pubblico se il Consigliere lascia il proprio posto e va verso il pubblico, non viceversa.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Purtroppo è così.

Dicevo appunto che votando questa mozione sembra quasi che noi non abbiamo fatto una programmazione e ammettiamo che la programmazione non è stata fatta. Invece è stato fatto un lavoro puntuale sull'illuminazione pubblica, sulle strutture, sugli interventi. Abbiamo fatto i progetti, abbiamo presentato i progetti, la cittadinanza ha partecipato, su tutti i luoghi della città abbiamo fatto una progettazione e una programmazione.

Ovviamente abbiamo realizzato quello che era possibile realizzare con il bilancio che non avevamo fatto noi. Oggi noi abbiamo individuato delle risorse da investire in questi luoghi, però a me non mi va neanche di dire "Facciamo prima Canavaccio o facciamo priva Pieve di Cagne?". No, sono due cose che dovrebbero andare avanti in parallelo.

Quindi io dico che stabilire una graduatoria credo che non sia opportuno perché andiamo a stabilire una graduatoria dove diamo adito ai cittadini di far credere che è più importante fare l'intervento a Cavallino che farlo a Canavaccio, e credo che non sia questo lo spirito; ad applicare la trasparenza sugli interventi che bisogna fare, su questo sono d'accordo, perché noi abbiamo fatto delle scelte e devo dire, siccome le responsabilità ce le prendiamo, le prendiamo noi con i cittadini, le condividiamo il più possibile, però non è che qualcuno ci può venire a dire "No, fai questa cosa che è meglio" e io devo accettarla, perché questo mi succedeva quando era ero all'opposizione.

Quindi se c'è una modifica...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non lo so adesso cosa avete discusso. Forse, come diceva il Capogruppo Sirotti, bisognerebbe fermarsi un attimo per individuare la modifica.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di sospensione?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Quindi chiediamo di sospendere tre minuti per individuare la modifica.

PRESIDENTE. Sospendo il Consiglio per tre minuti.

La seduta viene sospesa.

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio. Sindaco, interviene lei?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Non credo sia stata redatta una modifica.

La parola al Consigliere Forti.

*(Esce il Consigliere Balduini:
presenti n. 14)*

EMILIA FORTI. Impegna il Sindaco e la Giunta a stabilire l'elenco di tutte le opere necessarie, indicando per ciascuno criteri chiari, trasparenti e condivisi, in base ai quali...", eccetera, resta uguale. Però "per ciascuno è un brutto italiano.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. A stabilire l'elenco di tutte le opere necessarie, indicando criteri chiari, trasparenti e condivisi",

basta, a bene lo stesso, cioè non ha un ordine di priorità, però a fianco di ogni opera si stabilisce qual è il criterio che l'ha inserita in quell'elenco.

Non mi soddisfa, non mi convince, non era questo l'intento.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. No, non era questo l'intento. Guardate, bocciatela, non so cosa dirvi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La modifica alla mozione la può fare il proponente la mozione stessa. Se siamo d'accordo, la votiamo; se non siamo d'accordo, non la votiamo. Non possono essere altri Consiglieri a modificare la mozione di un altro proponente.

EMILIA FORTI. Lascio l'originale perché mi sembra che l'intento sia chiarissimo, che sia solo un'indicazione di metodo, il metodo lo ritengo buono. Mi sembra necessario che abbiate delle priorità, soprattutto in termini di sicurezza perché intanto molte frazioni, a causa delle frane, sono in pericolo proprio, ed è una cosa che va valutata.

Io la lascio così. Se la votate, la votate; se no ne discuteremo in Commissione.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. La graduatoria non credo che sia assolutamente, perché dirlo così può sembrare una cosa equa, però la graduatoria, dire a quelli di Canavaccio che è prioritario fare i lavori a Cavallino, è una cosa che non va bene.

C'è da dire questo. Lo stato di fatto è questo: noi abbiamo un'idea di massima di quello che...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Allora la condividiamo in Commissione e quindi io ritengo che questa mozione non possa essere accoglibile.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione così come originariamente proposta.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno successivo sempre del Movimento 5 Stelle. La parola al Capogruppo Forti.

EMILIA FORTI. Sarò brevissima se l'avete condivisa già. Questa è la proposta che il Forum dei beni comuni, che è un forum di cittadini attenti a quello che gli succede attorno soprattutto in termini di beni comuni, quindi in questo caso di acqua, ha nel tempo, da quando era uscita l'indicazione renziana della costituzione dell'ATO, ha provveduto a stilare per agevolare una convenzione che faciliti la partecipazione, soprattutto faciliti la partecipazione all'interno dell'ATO.

Quindi è una proposta di Statuto che è stata già portata in molti Comuni attraverso alcuni Sindaci che l'hanno approvata, o che ce l'hanno in via di approvazione, o che comunque l'hanno discussa nelle Commissioni, o che l'hanno discussa nei Forum dei beni comuni.

E' stata portata una proposta simile in Provincia. Questa sostanzialmente invita il Sindaco ad impegnarsi a portare la proposta di questo Statuto o di uno Statuto consimile in sede di ATO, che

porterà una migliore partecipazione dei Comuni - adesso non sto a dire le percentuali - però una migliore partecipazione dei Comuni all'interno dell'ATO stesso perché il rischio, così come è costituito, è che i Comuni più grossi abbiano a proporre la presentazione di uno Statuto; la possibilità di convocare l'assemblea anche con un decimo, quindi 5 Comuni.

Diciamo che sono tutti interventi che facilitano la partecipazione e il potere decisionale dei Comuni; rendono questa Commissione anche itinerante, si può riunire anche in altri luoghi, eccetera, eccetera.

Poi dopo io ve l'ho consegnata prima, quindi l'avete letta. Secondo noi e secondo anche buona parte dei Comuni, migliorerebbe la convenzione l'approvazione di questo Statuto, o meglio la disponibilità da parte delle singole Giunte di discutere lo Statuto o uno Statuto simile in sede di ATO.

Quindi invito a votare favorevole. Rispondo alle obiezioni se ci sono. Grazie.

*(Esce il Consigliere Sirotti:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Non ho interventi. Procediamo con la votazione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Ci sono ora due mozioni, a dir la verità inviate al solo ufficio del Presidente del Consiglio e non anche alla segreteria, pertanto arrivate ai Consiglieri stasera. Non so, se vogliamo procedere con la discussione delle mozioni.

Le mozioni sono due: una è una richiesta di esaminare nella Commissione competente la possibilità di istituire nel

Comune di Urbino il registro delle coppie di fatto, che forse meritava una discussione nei tempi e anche nei gruppi di maggioranza.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Queste due mozioni, è vero quello che lei ha citato, dovevano essere spedite sia al Presidente del Consiglio che agli uffici competenti. Io l'ho spedita il 26 giugno al Presidente Guidi, che non so per quale motivo poi dopo non è stata inviata all'ufficio preposto, però non vedo il motivo per il quale non possono essere discusse.

Siccome il Presidente dice che dovevano essere magari approfondite nelle Commissioni, credo che venga data la possibilità di poter discutere.

PRESIDENTE. Consigliere, non lo dicevo per impedire. Dicevo per mettere in condizione i Consiglieri di valutare con i tempi dovuti. Se i Consiglieri hanno avuto modo di valutare nei tempi dovuti, io non ho nessun problema a procedere. Era solo a garanzia del diritto ad essere informato da parte di tutti.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Avevo capito che c'era magari qualche dubbio nel poterle discutere in questa sala.

PRESIDENTE. No no no no.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Grazie.

PRESIDENTE. Partiamo dalla richiesta di esaminare nella Commissione competente la possibilità di istituire il registro delle coppie di fatto. La parola al Consigliere Calcagnini.

*(Entra il Consigliere Sirotti:
presenti n. 14)*

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Volevo capire se le potevamo

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

discutere. Ha dato l'ok per presentarle? Bene.

Non vi spaventate, nel senso che questa mozione è solo un invito a iniziare a parlare di questa cosa. Quindi dicevamo di iniziare ad affrontare l'argomento, chiaramente poi portandole nelle apposite Commissioni, che secondo il nostro punto di vista sono due, le Pari Opportunità e gli Affari Istituzionali.

Sicuramente quello che noi vogliamo fare con questa mozione appunto è di portare l'attenzione su questo argomento. E' chiaro che l'attività di un'Amministrazione, come quella di un Governo centrale, va a favore delle famiglie così come tutelate dall'articolo 29 della Costituzione, però non possiamo negare che ci sono coppie di fatto che non sono praticamente sposate e che comunque il fatto che si uniscono ha una rilevanza giuridica.

Sappiamo che a livello nazionale manca una legge organica, però sappiamo che molti Comuni hanno invece istituito un registro per le coppie di fatto. Si chiamano appunto coppie di fatto perché non vengono riconosciute a livello nazionale.

Il registro delle coppie di fatto che cosa comporta? Comporta praticamente avere per chi vuole poi registrarsi, sia tra sesso opposto che dello stesso sesso, quindi vi portiamo a riflettere anche su questo, essendo iscritti nel registro delle coppie di fatto, possono comunque godere di alcune agevolazioni a livello comunale che possono essere quelle delle case popolari, dei servizi sociali, del tempo libero e dello sport. Quindi noi vi proponiamo questa cosa, vi invitiamo a ragionarci sopra, perché pensiamo che comunque riconoscere uno strumento come il registro delle coppie di fatto è un modo per tutelare le diversità, ed è un modo per tutelare anche le diverse forme di unione che comunque, vuoi o non vuoi,

nella nostra città ci sono, come nel resto d'Italia.

Vi chiediamo intanto di iniziare questo dialogo.

PRESIDENTE. La parola al Capogruppo Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Accolgo a nome di tutta la maggioranza perché comunque ne avevamo parlato. In realtà ci è arrivata durante i Capigruppo questa mozione e quindi eravamo a conoscenza, per tranquillizzare voi.

Accolgo molto volentieri. Io sono quella incaricata alle Pari Opportunità dal Sindaco. Ho dato un'occhiata: in realtà è verissima questa cosa dei Comuni, che in moltissimi Comuni è già stato istituito questo registro. Credo che la Commissione, che poi è quella degli Affari Istituzionali, che adesso prenderà la Presidenza Elisabetta Foschi perché mi sembra che è di regola che deve essere presieduta dal Presidente del Consiglio, quindi cambierà la sua Presidenza; oltre tutto ci sono degli esterni, c'è una ragazza Avvocato e poi c'è Guidi, quindi credo che sia pienamente all'altezza di poter esaminare.

Non ho trovato questa cosa dello stesso sesso, perché io ho trovato la diversità di sesso dei membri della coppia in realtà, quando si parla di coppie di fatto, ma avremo l'occasione poi di rivedere bene questa cosa.

Io per quello che ho raccolto non ho trovato nelle coppie di fatto che possono essere dello stesso sesso, ma può essere che mi sono sbagliata, poi ne parliamo nella Commissione. E' fatta apposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Allora benissimo. Io mi ero appuntata invece questa cosa che non avevo trovato. Quindi votiamo a favore, non so se qualcun altro

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

deve fare l'intervento ma votiamo a favore.

PRESIDENTE. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*.
Chiaramente anch'io sono favorevole, ma ritengo che sia un metodo poco opportuno e usuale per presentare una richiesta di discutere in Commissione, perché che io devo presentare una mozione per dire che bisogna convocare la Commissione, ha un significato ben preciso: vuol dire che qui il Presidente della Commissione non reagisce alle richieste, perché qui se vogliamo far finta di non capire, cioè questa è strumentale.

Allora io sono favorevole e dico di votare favorevole, ma qui siccome nessuno è fesso, io voglio capire se le Commissioni, quando c'è una richiesta di convocarla, il Presidente non la convoca perché, se così è, è una cosa grave; ma se è a semplice richiesta, la Presidente convoca la Commissione, allora non giriamo attorno al pero.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io sinceramente leggo l'oggetto: l'oggetto mi sembra una cosa e l'impegno mi sembra leggermente diverso. Non so se fraintendo io, però l'oggetto è la richiesta di esaminare nella Commissione la possibilità di istituire; l'impegno, si chiede di impegnarsi all'Istituzione di un nuovo Regolamento anagrafico, provvedendo attraverso singoli atti a disposizione degli Assessorati a tutelare e a sostenere le unioni civili, al fine di superare..., cioè mi sembra un impegno diverso quello precisato nella mozione rispetto al titolo. Sinceramente non mi sembra molto corretto, perché non è un impegno ad affrontare il tema in Commissione. E' già un dire alla Commissione "si fa questo e

si prende già questa direzione", che mi sembra diverso.

Così come formulata io non voto questa mozione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Lei è la proponente, ha il diritto di reintervenire.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Il Sindaco Gambini, mi dispiace, non so se le ha fatto male andare ad Arcore, ma sta prendendo tutto nel verso sbagliato. L'introduzione è stata questa, non vogliamo imporre niente. Vogliamo solamente portare l'attenzione su questo argomento, che poi chiaramente, vista la complessità che avrà, dovrà essere esaminato in due Commissioni: la Pari Opportunità e l'Affari Istituzionali perché bisognerà istituire un registro di un'anagrafe. Quindi non mi sembra di aver voluto far niente contro.

Ogni volta che in questo Consiglio si prova ad alzare un po' il livello ed essere costruttivi, si viene accusati di cosa? Di essere strumentali, non ho capito di cosa. Mi dispiace Sindaco, tutte le volte è così. Le ho presentato la mozione sul dissesto idrogeologico, me l'ha bocciata con non so cosa. Questo è un invito a ragionare su questo argomento, è un invito a ragionare su questa cosa, e quindi io chiedo il voto, non chiedo qui stasera "Il Comune di Urbino ha istituito le coppie nel registro di fatto?". Ho chiesto di iniziare a ragionare su questo argomento, senza nessun fine strumentale.

Mi dispiace Sindaco che lei, tutte le volte che le faccio delle proposte, mi risponde in questo modo. Non vada più ad Arcore.

PRESIDENTE. Collega Muci, lei ha chiesto la parola, però ai sensi del

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

Regolamento sulle mozioni può intervenire un Consigliere per gruppo.

Interventi fuori microfono non udibili.

PRESIDENTE. Però non facciamo interventi fuori microfono.

L'impegno non dice di valutare in Commissione, l'impegno dice altro, quindi il titolo è totalmente diverso e fuorviante. E' diritto di un Consigliere presentarlo, per carità, però non si dica che si chiede alla Commissione di valutare la possibilità o meno perché in realtà, votando la mozione, si vota quello è scritto nella parte del deliberativo, non il titolo. Questo volevo dire a chiarezza dei Consiglieri e anche della Presidente della Commissione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Pari Opportunità sei tu.

Intervento fuori microfono non udibile.

*(Esce il Consigliere Muci:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Ma questi sono impegni della Giunta anche, perché è chiaro che c'è un impegno a procedere. Va oltre la Commissione.

Interventi fuori microfono non udibili.

PRESIDENTE. Però è il motivo per cui io ho chiesto all'inizio se i Consiglieri erano nella condizione, visto il disguido...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Consigliere Fedrigucci, volevo solo essere a garanzia di tutti i Consiglieri che si comprendesse.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La mozione dice "Si impegna il Sindaco e la Giunta a verificare che nella competente Commissione ci sia la possibilità di istituire". Non è un impegno del Sindaco e della Giunta perché l'impegno semmai è della Commissione competente e non è del Sindaco e della Giunta.

Se si impegna il Sindaco e la Giunta...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Appunto che è un'altra cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Fatte le premesse, "premesse che", e "osservato", la modifica sarebbe questa: "Si impegna il Sindaco e la Giunta - anche se non mi sembrano gli organismi competenti - si impegna il Sindaco e la Giunta ad esaminare nella Commissione competente la possibilità di istituire nel Comune di Urbino il registro delle coppie di fatto".

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Infatti il Sindaco e la Giunta non c'entrano assolutamente niente. Oppure "Si chiede alla Commissione competente la possibilità di istituire nel Comune di Urbino il registro delle coppie di fatto". Così potrebbe andare collega Calcagnini?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. "Si chiede alla Commissione competente di analizzare la possibilità di istituire nel Comune di Urbino il registro delle coppie di fatto". Così è coerente con il titolo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Penso che così la si ponga senza andare a dare indicazioni.

Posso rileggere il dispositivo? “Premesso che” e “osservato” rimangono uguali i due paragrafi; “Si impegna la Commissione competente ad analizzare la possibilità di istituire nel Comune di Urbino il registro delle coppie di fatto”. La poniamo in votazione con questa modifica. Il Consigliere Calcagnini è d'accordo, quindi poniamo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione successiva, “Mozione su sperimentazione di pedonalizzazioni temporanee stagionali l'interno della ZTL nel periodo che va dal 1° luglio 2015 al 10 settembre 2015”. Proponente prego.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Prima non le ho fatto gli auguri e le congratulazioni in merito al suo nuovo compito di Presidenza del Consiglio. Presidente Foschi, le rinnovo gli auguri di conduzione del Consiglio Comunale in maniera trasparente. Prima ha fatto arrabbiare il nostro Segretario ed è fuggito, mentre ho visto che successivamente, in merito ad una sospensione per un'interrogazione, ha dato il tempo di poter discutere su una mozione. Dunque le auguro di essere, come spero, all'altezza del suo compito.

Nella presentazione di questa ulteriore mozione sottolineerei il luogo di indirizzo che hanno i Consiglieri comunali nel proporre delle indicazioni, che possono essere recepite o meno, sia qui dentro, Sindaco, sia anche nelle Commissioni preposte. Non credo che sia quello precedente un atto grave, perché comunque il nostro compito è quello di indirizzare una discussione, di indirizzare una delibera.

Dunque come quella precedente, questa vuole essere una mozione su un tema che credo che non ci può non vedere interessati. Il concetto è quello che questa città ha avviato una zona a traffico limitato nel 1975; da quegli anni è stata modificata sulle esigenze giuste che la città comunque e i cittadini hanno avuto; il percorso che abbiamo avuto tutti negli ultimi dieci anni è stato quello di identificare un progetto dove non c'erano le strutture dei parcheggi che potevano rispondere a quella che poteva essere un'idea culturale, che è quella di avere delle zone pedonali in questa città.

Dal 1998 questa città è stata riconosciuta sito patrimonio dell'Unesco, il centro storico, e noi siamo stati demandati come cittadini alla tutela di questo patrimonio, che vuol dire quello di conservarla, quello di dare la possibilità di poterla visitare in maniera giusta e corretta anche nell'arco della giornata e in alcuni periodi dell'anno.

Dunque quello che noi chiediamo, al di là della data, che è del 1° luglio perché comunque era stata inviata sapendo che il Consiglio Comunale sarebbe stato il 30 giugno, è quella di far capire che questa è una città che comunque, dato che nel tempo sono state concluse le strutture che possono ospitare parcheggi, dato che è previsto dal protocollo d'intesa del mantenimento del sito degli indirizzi ben precisi sulla diminuzione del traffico in centro storico; dato che l'Amministrazione attuale ha pensato di fare diversamente, sostenendo anche eventualmente un'apertura della fascia oraria al mattino, noi crediamo invece che l'istituzione di zone pedonali nel periodo estivo possa incentivare il commercio e la possibilità di poter anche vedere quello che comunque in effetti c'è; se invece noi camminiamo tutti i giorni nella città, è più facile che comunque non vediamo quello la città offre, sia a livello commerciale, sia a livello di bellezza.

Non per ultimo, se noi tutti interroghiamo i turisti che vengono a vedere la città, la cosa che per primo gli salta agli occhi è il numeroso traffico che c'è in centro storico.

Dunque posso pensare che voi direte "No, non si può presentare una cosa del genere e votare; se facciamo una cosa del genere, votiamo oggi, ci si rende conto che da domani, da luglio a settembre, noi ci troveremo ad indicare al venerdì, al sabato e la domenica una fascia oraria pedonalizzando la città". Io chiedo che in effetti ci possa essere questa possibilità. Gli operatori cominciano già a discutere sul fatto che potrebbe essere una cosa possibile. Dobbiamo invertire questo trend, analizzando anche quelle che sono state le proposte delle città d'arte e quello che stanno facendo anche altre città che investono soldi, non per ultimo Pesaro, che il Sindaco un mese fa ha fatto un articolo dove dice che investirà un milione di euro sul centro storico togliendo i posti, togliendo 600 posti macchina, e io credo che comunque spetta a noi dare comunque un input nell'indirizzare un cambiamento culturale in questa città. E allora lo si possa fare in un periodo dove magari è anche più facile uscire con la famiglia, durante i fine settimana, ci possa essere liberamente la possibilità di fare un aperitivo, una cena in tranquillità, e non credo che questa sia una bestemmia.

Quello che oltre tutto può essere anche chiesto è quello di dire sfruttiamo anche - poi dopo spetta a voi trovare gli indirizzi - i posteggi o le agevolazioni in merito a quello che noi gli vi chiediamo, di dire liberiamo un attimo alcune zone del centro storico. Noi abbiamo indicato delle vie. E' ovvio che può essere una forzatura, però in questo noi chiediamo che comunque voi capite il messaggio di questa proposta. Riccione lo sta facendo, poi dopo qualcuno è tornato anche indietro perché Assisi è tornata indietro

perché dice "No, diamo la possibilità di entrare in centro storico". Io non credo che la macchina faccia l'economia di un centro storico, perché i dati di fatto sono sotto gli occhi di tutti: abbiamo permesso a tutti di entrare in centro storico e i negozi chiudono. Cominciamo a invertirla questa cosa.

Noi sosteniamo invece che la fruibilità senza traffico del centro storico possa incentivare forse il commercio, lo possa incentivare davvero. La mattina è ovvio che i negozi e le aziende devono avere il servizio, però poi dopo troviamo la soluzione di creare delle zone, una sperimentazione di zona pedonale, e questo non vuole essere un messaggio di chiusura di un centro storico. No, il contrario: noi crediamo fortemente che attraverso questa proposta ci possa essere un'inversione di tendenza.

Dunque vi chiedo attraverso il voto di esprimervi su questa proposta. Grazie.

*(Entra il Consigliere Muci:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Grazie. Capogruppo Forti, prego.

EMILIA FORTI. Io sono sostanzialmente d'accordo, però ho solo qualche dubbio. Le macchine dei residenti che fine fanno? E' una pedonalizzazione che non contempla neanche i residenti, quindi non circola neanche il residente.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Ok perché, se così non fosse, allora mi sembra che l'ingresso libero in centro delle macchine sia dalle 16.30 alle 18.30.

Intervento fuori microfono non udibile.

EMILIA FORTI. Non è una grossa pedonalizzazione. Io sarei ancora più

restrittiva. Magari togliendo il venerdì, solo il sabato e la domenica, però allora tutto il giorno. Allora è davvero libero.

Io non so, determinare proprio l'orario precisamente, non mi convince, soprattutto perché non mi convince come orario, però sostanzialmente sono favorevole.

Tra l'altro gli esperimenti così, le sperimentazioni di pedonalizzazione, un giorno, la domenica pedonale, instillano una buona abitudine, un comportamento, cominciano a far sembrare normale quello che non ci sembra normale adesso, quindi sono favorevole.

PRESIDENTE. Sindaco prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io dico che questo discorso del centro storico della pedonalizzazione è un argomento che noi abbiamo già affrontato, addirittura questa sera non c'è l'Assessore Crespini, perché lei proprio proponeva il mese di agosto di chiudere completamente tutta la settimana, quindi sfonda una porta aperta questo argomento.

Il tema è che noi stiamo in qualche modo applicando un nuovo sistema restrittivo, e anche mi preoccupa di quello che diceva il Consigliere Forti, del fatto dei residenti, perché i residenti non è che vivono tanto bene il fatto che non possono accedere al centro storico, non è così facile perché, dato che - e questo lo dico anche al proponente - questa storia è una storia che va avanti da decenni e tutti sostengono che il centro deve essere libero dalle macchine, deve essere libero dalle macchine, però poi arrivano gli universitari, arrivano i residenti, ma gli universitari ci interessano di meno, non perché ci interessano di meno ma perché sono lavoratori come gli altri e non è che possiamo fare accedere con le macchine tutti quelli che lavorano, ma i residenti in

qualche modo vanno salvaguardati, perché comunque già abbiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non sono molto salvaguardati, questo lo dice lei. E' chiaro che se vogliamo limitare l'accesso possiamo farlo, però mettendo una chiusura due mesi per tre giorni la settimana, io credo che siano molto penalizzati.

Noi una sperimentazione secondo me la dobbiamo fare di chiusura magari anche un po' più restrittiva, ma questo periodo della sera dalle 17.30 alle 22 può essere un modo; il sabato e la domenica sicuro; il venerdì è un po' più difficile. Credo che limitare un mese, cioè dal 1° agosto al 30 agosto, una sperimentazione in questo senso, perché già i cittadini avranno un trauma dalla prossima settimana quando avremo finito di installare la segnaletica verticale e applicheremo, sotto la guida di Massimo Guidi, l'accesso e quindi la preclusione dal sostare per più di un'ora per quelli che non sono residenti, è quasi come non accedere più al centro storico, a parte i residenti, perché se io devo accedere al centro storico perché vado a far lezione, o perché vado a lavorare da qualche parte, o vado alla Curia, o vado in Tribunale, se ci devo stare un'ora probabilmente deciderò di non entrare, se dopo un'ora e prendo la multa, e questo è quello che vogliamo fare.

E' nel programma degli obiettivi dei vigili, è nel progetto di premialità dei vigili quello di applicare a tolleranza zero l'accesso al centro storico, quindi già ci sarà un trauma grosso per i cittadini e per chi accede al centro storico.

Siccome quello che diceva prima il Presidente del Consiglio Foschi che non c'è stata abbastanza adeguata discussione su questi punti perché sono arrivati in ritardo e sono temi abbastanza importanti,

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

e prima io non è che ho detto che questa mozione, Consigliere Calcagnini, che non va bene. Non va bene perché questa mozione dà un'indicazione che qui le Commissioni non funzionano, e siccome io non voglio...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, perché se io come Consigliere o come Sindaco dico al Presidente "Convoca la Commissione perché voglio discutere su questo tema e voglio fare questa proposta", non è che vado in Consiglio prima per dire che bisogna convocare la Commissione, perché vuol dire che il Presidente della Commissione non risponde alla chiamata dei Consiglieri che chiedono di... Questo assume un significato ben preciso.

Poi vado a disegnare qual è la decisione che deve prendere la Commissione, perché qui così c'è scritto, anzi dà ancora prima l'impegno. Questa è la stessa cosa: temi così importanti che riguardano una responsabilità poi di chi....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Non capisco perché lei, Consigliere Muci, debba sempre parlare sotto, qualsiasi commento...

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, bisogna farle di merito perché io lo so benissimo che sono stato dieci anni, quindici anni in Consiglio, e le mozioni puntualmente non venivano rispettate. Ma siccome se io prendo un impegno, poi lo devo mantenere, non è che prendo un impegno e poi me ne frego perché qualcuno riesce a fare l'articolo sulla stampa, e siccome ci sono strumenti

precisi amministrativi, le Commissioni io chiedo...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per favore, seguiamo con l'argomento.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Questo argomento specifico della chiusura al centro storico è un altro argomento che andrebbe proposto in Commissione, perché non è che adesso noi decidiamo senza aver convocato le Commissioni e dire "Decidiamo che facciamo così", perché questo è.

Io credo che sia un percorso poco legittimo, cioè c'è la Commissione apposta, ne abbiamo discusso; io ho fatto incontri con i cittadini, con i commercianti, con le associazioni, per mesi, mesi, mesi, la sera fino a mezzanotte, l'una, a discutere con i residenti, con i non residenti, l'abbiamo portata in Commissione una, due, tre volte; adesso arriviamo noi e dice "Allora adesso chiudiamo perché abbiamo deciso". Allora la democrazia viene meno, se mi permettete.

C'è una proposta come questa, si fa la richiesta di convocare la Commissione e poi, sulla base della decisione della Commissione, il Presidente o chi per lui fa la proposta in Consiglio. Non il contrario, ripeto, anche perché appunto il Vice Sindaco ha già in qualche modo proposto e deciso di applicare questo. Solo che va visto come, quando e dove, perché ci sono anche queste. Non è detto che dobbiamo chiudere tutto, magari uno può sperimentare la zona monumentale, lasciare libera un'altra via, cioè la Via delle Mura per esempio uno potrebbe lasciarla libera e chiudere tutto il resto, faccio degli esempi.

Credo che sia più democratico discuterne in Commissione, prima di arrivare a una decisione, perché quando

qui si dice “Si impegna il Sindaco e la Giunta”, dopo noi la dobbiamo chiudere, e quindi quando arriva un cittadino che dice “No, ma guarda che qui non si può fare” e vengono fuori i problemi, poi i problemi ce li abbiamo noi, è chiaro, siamo responsabili noi, non è responsabile il Consiglio, perché è la maggioranza che prende la decisione. Se l’abbiamo discussa in Commissione, mi sta bene e mi prendo la responsabilità; diversamente, e adesso poi i Capigruppo o i Consiglieri se vogliono fare i loro interventi, perché io voglio sentire il parere loro.

Io non ho avuto modo né di discutere, né di valutare questa proposta, e onestamente non mi sentirei di votare così. E’ una decisione complessa e difficile. E il Consigliere Fedrigucci lo sa benissimo che ha avuto degli scontri feroci all’interno proprio della appartenenza per fare questa cosa, che poi alla fine non è mai stata fatta per anni, anni e anni. Quindi non è che adesso dalla sera alla mattina noi decidiamo “Tac, facciamo così”. Mi va bene, però discutiamola nella Commissione adeguata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Volevo dire questo. Io sono per favorire questa discussione, assolutamente, perché ritengo, come diceva anche il Sindaco, che questo è un problema che se poi il Vice Sindaco aveva già pensato di poter chiudere in certi periodi, questo già dimostra che l’Amministrazione ha a cuore questo problema, questo tema.

Però sicuramente se uno pensa che la mozione, non per fare nessun tipo di polemica, è solo un’analisi, quindi anche per dire che le mozioni vanno intese anche in modo costruttivo, perché è vero che le mozioni bisogna farle, che è giusto

discuterne e tutto, però bisogno anche cercare di valutare tutto.

Allora io dico: questa qui è una mozione scritta il 23 giugno e dice di applicarla dal 1° luglio, cioè se noi la approviamo, domani bisogna fare questa cosa perché siamo al 4, domani è sabato; il venerdì, sabato e domenica, cioè voglio dire: come si fa ad approvare una mozione del genere? Bisogna essere anche consapevoli che diventa impossibile metterla in atto in queste condizioni qua.

Giustamente, come diceva anche la collega Forti, i residenti? Io dico e chiudo perché è tardi: ripeto, siamo favorevoli a discutere questo tema. Portiamolo in Commissione, come è stato portato anche il discorso dei permessi nella Commissione lavori pubblici e urbanistica, e lavoriamo per fare in modo di ottenere questi risultati. Io personalmente sono favorevole, però bisogna che ci sia un lavoro dietro che dia un risultato che sia poi realizzabile. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Premettendo che nell’ultima riunione dei Capigruppo abbiamo parlato di questa cosa, di fare la proposta nelle Commissioni, e il Consigliere Sestili è stato preciso nel rispondere che loro utilizzeranno questo metodo. Ci sono i verbali, quindi mi sa che si può vedere. Non penso che mi sbaglio, cioè l’ha proprio dichiarato. E’ giusto questo? Mi ricordo male?

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. No. Come ha detto il contrario?

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Questo sto dicendo, che lui ha detto che continuerà ad utilizzare questo, cioè di portarla in Consiglio...

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Ma io sto dicendo questo. Quindi magari stiamo anche perdendo un po' di tempo a parlare di questa cosa, perché mi sembra che questo è il metodo che loro vogliono utilizzare. quindi forse non vogliono far funzionare le Commissioni, questo non lo so.

Comunque detto ciò, ritornando a questa mozione, io personalmente credo che sia come mettere il carro davanti ai buoi, diceva la mia nonna, nel senso che si sta facendo un lavoro, che ha detto il Sindaco, che non è mai stato fatto, cioè quello di definire dove si possono parcheggiare le macchine, perché fino a questo momento ognuno la poteva mettere dove voleva, si impiccava più o meno, ma non è che c'era nessun tipo di segnaletica. Quindi è ovvio che le persone, abituate in una certa maniera, adesso si trovano a dire "Beh, ci vietate un sacco di cose". In realtà l'Amministrazione ha cercato di regolamentare questa cosa.

Quindi andare adesso a chiudere, cioè a fare un'isola pedonale, è ovvio che il percorso, anzi noi pensavamo anche proprio in un progetto futuro sarebbe bello anche fare entrare solamente i mezzi elettrici, quindi fare una zona a zero emissione, però bisogna vedere se arrivano i finanziamenti, eccetera, eccetera.

Se vogliamo una città dove il commercio rinizia a lavorare; anch'io sono dell'opinione, come Fedrigucci, che sicuramente entrare a fare shopping con la macchina, non è che faccio più shopping, forse ne faccio sicuramente meno, questa è una mia opinione, però purtroppo non è

l'opinione sempre di tutti i commercianti in questo momento; tanto meno è l'opinione dei residenti. Perché? Perché chiudere il traffico dalle 17.30 alle 22, vuol dire che chi rientra dal lavoro non sa dove mettere la macchina, o per lo meno non la può mettere dentro, la deve mettere per forza fuori; e poi alla mattina deve ripartire per andare a lavorare e non ha la macchina dentro.

Io capisco che in molte città questo è stato già fatto, però io credo e ritengo che Urbino ancora non sia pronto. E questo lo dico perché? Perché io sono una di quelli urbinati che ha deciso di non abitare al centro storico per un fatto di comodità. E sapete perché? Perché non sapevo a chi lasciare i bambini alla mattina presto, proprio per questo discorso che qualcuno doveva venire.

Allora sicuramente possono essere cose anche superflue, però secondo me noi, cioè all'interno di questo Consiglio, dobbiamo anche pensare a tutte queste cose, perché poi noi siamo qua per il bene della città, per i cittadini, a rappresentare i cittadini.

Allora magari vogliamo fare questa isola pedonale giustamente, quella monumentale prima, troviamo il modo; però parliamone meglio, perché è una cosa che non interessa solo noi, non vogliamo una città morta dove gli urbinati ci dicono "Ci avete mandato via". In fondo l'hanno detto fino adesso, si dice sempre "Ci hanno mandato via, ci hanno mandato via".

Allora troviamo un'altra strada per arrivare magari a fare veramente questa bella città che piace anche a Fedrigucci, ma magari piace anche a me, dove si va a piedi, bellissimo, però credo che ci voglia un po' di tempo.

Quindi io per questo motivo, se vien proposta così, sinceramente io non la voto. Poi non so il mio gruppo cosa farà, però io personalmente non la voto.

SEDUTA N. 17 DEL 3 LUGLIO 2015

PRESIDENTE. Direi di mettere in votazione la mozione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Per le mozioni c'è un intervento a gruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Io è ovvio che, presentando questa mozione, sapevo che sarebbe stata bocciata perché vi mettevo nelle condizioni di dover sin da subito chiudere, però è questione proprio di mentalità. Io non governo una città sentendo solo i commercianti e i residenti, che pur sempre vivono e lavorano in questa città. Altrimenti sarei un amministratore di una parte. Io governo un processo culturale, che non è mai iniziato, ha detto bene prima Gambini: io ho litigato spesso con il Sindaco Corbucci perché a chi spetta, se non a noi, a prendere certe decisioni?

Io mi ricordo che quando a Cattolica il centro storico l'hanno fatto zona pedonale, c'è stato per anni, anni e anni; il Sindaco l'hanno martoriato.

Io ascolto i commercianti, ascolto i residenti, ma non sono le uniche parti che godono di questo patrimonio, scusatemi.

Avete ascoltato i turisti? Siete andati a prendere i turisti e li avete accompagnati? Non li accompagnano neanche alla DATA i turisti che arrivano, che non c'è mai nessuno.

Allora è un processo culturale. Va fatto proprio, cioè io se fossi sindaco direi "Dal 1° agosto alla fine di agosto, il pomeriggio per due ore, tre ore, la città è pedonalizzata". Io non me lo pongo manco il problema del residente. Il residente si adegua. Si è adeguato il turista per cent'anni a camminare in mezzo alle macchine.

Il versante basso ha un parcheggio di 400 posti macchina; il versante alto

dall'anno scorso ha un altro parcheggio di 500 metri, non credo che sia chissà quanti difficile pensare di dire "In tre ore per un mese abbi pazienza, adeguati, perché comunque questa città non è solo la tua. E' anche di altri". Questo è: iniziate a farlo questo percorso.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fedrigucci. Pongo in votazione la mozione.

Il Consiglio non approva con 5 voti favorevoli e 9 contrari

PRESIDENTE. La mozione è respinta. La seduta è sciolta.

La seduta termina alle 23,59